QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22 tel. 42-039, 50-390, 51-061 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [illegible] - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. [illegible]): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Domani la votazione per il nuovo governo siciliano

La d.c. interrompe le trattative a Palermo dopo un rifiuto opposto dall'on. Milazzo

I capi gruppo democristiani avevano chiesto la formazione di un governo a due, presieduto da Milazzo, con l'appoggio esterno di qualunque partito - I cristiano-sociali esigevano l'entrata nella Giunta dei socialisti - Ora la situazione è molto confusa, e difficile è prevedere quale sarà la soluzione - I dirigenti democristiani convocati d'urgenza per questa mattina a Roma

Una scelta difficile

(Dal nostro corrispondente) Roma, 16 dicembre.

La direzione della democrazia cristiana si riunirà domattina alle dieci nella villa della Camilluccia per esaminare gli sviluppi della crisi in Sicilia. Com'è noto, la precedente riunione tenuta lunedì scorso si era conclusa con una dichiarazione dell'on. Moro, segretario politico del partito, secondo la quale una partecipazione dei socialisti al governo dell'Isola non sembrava accettabile: «Non mi sento di aprire le porte ai socialisti a Palermo, perché automaticamente si aprirebbero anche a Roma».

I fautori di un'alleanza con i socialisti non hanno tuttavia disarmato, e nella riunione di domattina torneranno alla carica, chiedendo che si ponga in votazione un loro ordine del giorno in questo senso. L'on. De Meo della corrente fanfaniana, ha dichiarato: «Non capisco perché non si voglia formare la sola Giunta possibile, senza le destre e senza i comunisti. Rifiutando questa operazione, la dc, che poteva riprendere una parte del potere, lo lascia intero nelle mani dei suoi avversari, comunisti compresi».

L'on. Sullo, *leader* della sinistra di base, si è anch'egli lamentato per la linea di condotta scelta da Segni e Moro: «Un'occasione come questa per l'inserimento dei socialisti nella vita democratica nazionale non deve essere lasciata sfuggire, perché non si ripeterà molto facilmente. Il dialogo tra cattolici e socialisti è una cosa talmente importante e definitiva che bisogna affrontarlo ad occhi aperti, consci dei rischi che si corrono e delle possibilità che si prospettano».

Circa i legami tra socialisti e comunisti l'on. Sullo ha ancora detto che il tempo provvederà a reciderli, una volta che i socialisti saranno al potere e i comunisti confinati all'opposizione: «ciò è nella stessa natura delle cose».

L'on. Fanfani, lievemente indisposto in questi giorni, segue da casa l'operazione Sicilia, ed ai suoi portavoce ha suggerito un'affermazione di principio: «Il solo governo veramente paventato dai comunisti è quello di centro-sinistra che noi reclamiamo anche in Sicilia».

In questa condizione di cose, la riunione di domattina sarà animata e contrastata, anche perché un nuovo motivo di recriminazioni e di apprensioni è venuto ad aggiungersi dopo la riunione di lunedì. I missini hanno, infatti, manovrato in maniera da ricattare la dc, perché, mentre in Sicilia sono pronti a ridare il loro appoggio a Milazzo, a Roma minacciano un allargamento della crisi: «Lo sviluppo della situazione siciliana non potrà non avere le sue logiche conseguenze in campo nazionale», ha ammonito il loro segretario politico on. Michelini.

Anche i democratici italiani (ex monarchici) si propongono di rivedere il loro atteggiamento alla luce degli ultimi avvenimenti, ed hanno convocato per dopodomani la loro direzione. I socialdemocratici starebbero orientandosi verso una richiesta di nuove elezioni in Sicilia, nel caso la formazione di un governo di centro-sinistra, che includa i socialisti, continui ad essere respinta dall'on. Moro.

La democrazia cristiana si trova pertanto isolata e costretta a combattere su due fronti, in condizioni di difficoltà quali raramente ha incontrato nelle precedenti sue esperienze politiche regionali e nazionali.

Nenni, tornato da Belgrado, ha convocato la direzione del partito socialista ed ancora una volta è stata affermata la tesi che tutta la responsabilità della situazione ricade esclusivamente sulla dc. La corrente di sinistra del partito continua a premere per la formazione d'una nuova Giunta Milazzo che sia come prima apertamente appoggiata dai comunisti.

Le difficoltà in cui si trova l'on. Moro sono pertanto evidenti, ed è praticamente impossibile prevedere quali decisioni vorrà prendere per fronteggiarle. La scelta che gli si pone dinanzi è tra un ritorno di Milazzo al potere alla testa di una coalizione di fronte popolare, appena mascherata in nome della cosiddetta politica autonomista siciliana, ed un esperimento affatto nuovo di collaborazione governativa con i socialisti, ma sempre sotto l'alta direzione di Milazzo, cioè dell'uomo che negli ultimi tempi ha figurato come il nemico pubblico numero uno della dc. La scelta è imbarazzante.

Vittorio Gorresio

Alla ricerca di voti

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 16 dicembre.

Il gruppo parlamentare democristiano ha tenuto una estenuante seduta, durata dalle 10 di ieri sera fino alle 5,30 di stamani, per esaminare la situazione — veramente caotica — creatasi dopo la seduta tenuta nel pomeriggio di ieri dall'Assemblea regionale. Nella seduta i democristiani non erano intervenuti, ed era quindi mancata la maggioranza dei due terzi necessaria per la elezione del presidente della Regione. Ma si era votato ugualmente due volte. E nelle due votazioni, poi dichiarate nulle, Milazzo aveva ottenuto rispettivamente 40 e 48 voti su 58, cioè più di quanti gliene occorrono per la rielezione, dato che l'Assemblea è formata da 90 deputati.

L'aumento della sua maggioranza, che sinora era stata di soli 46 voti, va attribuito ai voti datigli dai missini al solo scopo di far comprendere ai democristiani che il Movimento sociale è disposto ad appoggiare una nuova operazione Milazzo qualora la dc non richieda i suoi voti. «Ieri abbiamo scherzato — ha detto il capo dei missini, on. Buttafuoco — ma venerdì faremo sul serio».

Venerdì, quando l'Assemblea si riunirà nuovamente, non occorrerà più il quorum dei due terzi. E i dc, se non correranno ai ripari, dovranno assistere alla nascita d'un nuovo governo Milazzo appoggiato dalle sinistre e rassegnarsi all'infiltrazione comunista nella vita politica e amministrativa dell'Isola.

Questa è la situazione esaminata dal gruppo parlamentare dc. La discussione è stata animata ed ha portato, quando già l'alba illuminava i torrioni del Palazzo dei Normanni, alle dimissioni del capo del gruppo, on. Lanza, principale esponente della corrente di sinistra. Finora le sue dimissioni non sono state accettate. Ed anzi il gruppo ha dato incarico a lui ed all'on. D'Angelo, rappresentante della corrente di destra, di riprendere le trattative con Milazzo per studiare nuovamente la possibilità di un bipartito dc-usca, con l'appoggio esterno dei socialisti oppure dei rappresentanti dei partiti minori: liberali e socialdemocratici. Inoltre il gruppo ha autorizzato l'on. D'Angelo a tentare la formazione di un governo di centro appoggiato dalle destre, nel caso si dovessero mostrare irrealizzabili le altre soluzioni prospettate.

D'Angelo e Lanza si sono concessi tre ore sole di sonno; e già alle 10 si trovavano nello studio dell'avv. Pignatone, rappresentante di Milazzo, per proporgli la formazione di un governo bipartito, presieduto da Milazzo, che avrebbe disposto di 47 voti (33 democristiani e 14 cristiano-sociali) e avrebbe potuto accettare i voti di convergenza sul suo programma di qualsiasi altro partito. La proposta è stata respinta. I cristiano-sociali continuano a temere di essere assorbiti dai democristiani; ed hanno ripetuto che sono disposti ad accettare la collaborazione della dc soltanto a patto che del governo facciano parte anche i socialisti.

Dopo questo incontro sono state interrotte le trattative ufficiali sul piano dei partiti e sono incominciate le trattative a livello dei singoli deputati per l'accaparramento dei voti. Milazzo appare risoluto a fare un nuovo governo con l'appoggio delle sinistre e sta tentando di assicurarsi i voti di un paio di missini per mettersi al sicuro dai siluri dei «franchi tiratori». Nello stesso tempo il dc D'Angelo sta cercando di costituire una maggioranza di centro-destra; ma finora non ha avuto contatti ufficiali con gli otto missini e con i due liberali, i cui voti non sarebbero del resto sufficienti per arrivare alla maggioranza. Di conseguenza egli deve prima portar via almeno tre deputati a Milazzo: impresa difficile, non impossibile.

A quanto pare, si vorrebbe designare l'attuale presidente dell'Assemblea, Stagno D'Alcontres, alla presidenza della Regione ed offrire la presidenza dell'Assemblea all'on. Majorana, che fa parte del gruppo cristiano-sociale e che porterebbe con sé, nel campo della dc, il nipote on. Paternò. Mancherebbe ancora, per raggiungere i 46 necessari, un deputato, da cercare fra gli uomini che negli ultimi tempi hanno più volte cambiato di partito.

Sarà possibile raggiungere questo obiettivo? E' molto difficile, sia perché Majorana e Paternò non sono ancora d'accordo sia perché alcuni deputati democristiani di sinistra ci hanno stasera esplicitamente dichiarato che, pur essendo disposti a rispettare la disciplina di partito per l'eventuale formazione d'un governo appoggiato dalle destre, si rifiuterebbero di votare per i missini se questi venissero chiamati a far parte della Giunta. Gli stessi deputati hanno espresso la speranza che il tentativo di creare una maggioranza di centro-destra possa indurre Milazzo a mutar parere per quanto riguarda la formazione d'un governo bipartito di centro, senza insistere sull'inclusione dei socialisti.

Enrico Altav[illegible]

Un'improvvisa votazione blocca un progetto d.c. sul referendum

Alla Camera il comunista Gullo approfitta dell'assenza di molti deputati ed ottiene uno scrutinio favorevole per soli due voti - L'on. Gui minaccia di dimettersi da capo gruppo d. c. e convoca i parlamentari del suo partito - Ora i deputati dovranno prendere in esame anche i progetti delle sinistre

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 dicembre.

Con un voto a sorpresa, la Camera ha respinto un ordine del giorno dei deputati democristiani sulle quattro leggi che sono in discussione in questi giorni alla Camera, e che riguardano i referendum previsti dalla Costituzione.

L'ordine del giorno democristiano, conclusasi la discussione generale sulle leggi per il referendum, proponeva di passare solo all'esame degli articoli della legge Resta, che prevede un unico tipo di referendum, quello per la modifica di norme costituzionali, accantonando la legge Fanfani e le altre due proposte delle sinistre che comprendono tutti quattro i tipi di referendum indicati dalla Costituzione (e quindi anche il discusso referendum abrogativo che tanta perplessità aveva suscitato fra gli stessi democristiani).

Si è accesa una vivace e confusa discussione, che ha assunto toni assai aspri, fra continui battibecchi.

Targetti (psi), rifacendo l'*iter* delle leggi sul referendum (da De Gasperi a Fanfani), ha accusato il governo di «voler disporre di un'arma per modificare la Costituzione senza la necessaria maggioranza dei due terzi dei membri del Parlamento», cedendo così al «ricatto di una parte della stessa d.c. e delle destre». Contro questa tesi ha polemizzato il dc Cossiga, spiegando come proprio la legge Resta offra la possibilità al corpo elettorale di modificare ciò che ritiene superato o opportuno.

Ma a questo punto il comunista Gullo ha sollevato l'eccezione di improponibilità sul l'ordine del giorno dei democristiani, perché lo stesso ordinamento dei lavori dell'Assemblea considera inscindibili le tre proposte di legge.

Il presidente Leone ha precisato che la richiesta di sospensiva riguardava solo le parti delle altre leggi non previste dalla legge Resta, e pertanto riteneva «ammissibile» l'ordine del giorno e «infondato» il richiamo al regolamento sollevato dall'on. Gullo. Ma questi non ha receduto dal suo atteggiamento: «La Camera — ha detto l'ex-Guardasigilli Gullo - può respingere nel merito l'un provvedimento e approvare l'altro, ma non scinderli nella discussione: mi appello, quindi, alla Camera contro la decisione presidenziale».

I comunisti si erano guardati intorno e avevano visto che dei banchi democristiani molti erano vuoti. I repubblicani, per bocca dell'on. Reale, avevano aderito alle loro tesi, e, pur senza pronunciarsi in merito, socialisti e socialdemocratici si erano schierati sulle posizioni dei comunisti. Nell'ala destra i banchi erano quasi vuoti. La votazione si è perciò aperta in una grande incertezza.

I democristiani hanno fatto appena in tempo a richiamare qualche ritardatario che si tratteneva nel corridoio dei «passi perduti». Ma siccome la votazione per alzata e seduta appariva molto incerta, si è dovuto procedere per divisione: comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani si sono seduti nei settori di sinistra; tutti gli altri in quelli di destra.

Secondo il regolamento, a questo punto il Presidente ha ordinato ai commessi la chiusura delle porte, e così gli ultimi tre o quattro democristiani, che stavano correndo in aula, sono rimasti nel «transatlantico». La loro assenza è stata fatale, perché l'ordine del giorno d.c. non è passato per due soli voti.

Molti sono stati gli applausi sui banchi di sinistra. Si è gridato: «Viva la Costituzione!», «Viva il referendum!». Fra i democristiani vivissimo è stato il disappunto.

Si è sentito il presidente del gruppo parlamentare dc., Gui, gridare: «Censura! Censura!», e si ritiene che in tal senso il direttivo del gruppo si pronunzierà per quei deputati che non potranno giustificare la loro assenza dall'aula. Uscendo nel «transatlantico», l'onorevole Gui ha dichiarato ad alcuni deputati: «Mi dimetto! Mi dimetto!». I suoi stessi amici gli hanno fatto osservare l'assenza di almeno trenta membri del governo, che erano più direttamente interessati alla vicenda svoltasi stasera nell'aula di Montecitorio. Ma Gui non ha voluto sentire ragioni: ha convocato il direttivo del gruppo democristiano e sembra fermamente deciso a mantenere le sue dimissioni. A meno che, come da molte parti ci si augura, la notte non porti consiglio.

Anche il presidente della Camera, on. Leone, avrebbe espresso il proposito di dimettersi poiché praticamente la Camera, approvando la proposta Gullo, aveva respinto la sua impostazione. Ma questa impostazione è stata respinta dal ministro Gonella, presente in aula all'atto del voto, che si è poi riunito con alcuni esponenti del partito.

Respinto così l'ordine del giorno democristiano, gli articoli dei tre progetti di legge verranno approvati insieme. E si andrà presumibilmente dopo le ferie di fine d'anno, dal momento che la Camera prenderà le vacanze sabato prossimo. Questo non significa che le leggi sul *referendum* passeranno: i democristiani potrebbero ancora far respingere le leggi, o, quanto meno, far modificare sostanzialmente il contenuto di esse.

p. a. p.

Ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio

Roma, 16 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il presidente del Consiglio on. Segni, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Si intensifica in America la campagna contro le frodi alimentari e commerciali

Ritirate partite di polli ingrassati con ormoni, che hanno un'azione cancerogena - Altri settori industriali colpiti: i medicinali (alcuni prodotti sono venduti a migliaia di volte il prezzo di costo), la radio, e le forniture militari

(Dal nostro corrispondente) New York, 16 dicembre.

La grande campagna contro le pratiche commerciali scorrette e le frodi riscontrate in vari settori della vita pubblica americana, dopo la sosta natalizia, riprenderà in pieno attraverso nuove inchieste, per le quali si ha vivissima attesa. L'opinione pubblica ora le sollecita e le esige, e queste sono le grandi risorse della democrazia. Si prevede pertanto che le nuove indagini si svilupperanno attraverso i regolari organi governativi competenti o nell'ambito dei comitati congressuali.

Ancor ieri una fonte economica, seria e insospettabile, metteva in guardia contro le voci sparse da produttori interessati, per le quali si vorrebbe vedere, in questa ondata moralizzatrice sviluppatasi dopo lo scandalo dei «quiz» televisivi, un poderoso attacco contro il mondo degli affari, il suo prestigio, la sua capacità espansiva. «Sono invidiosi del nostro successo — dicono gli uomini d'affari toccati — ed ecco che sferrano contro di noi le accuse più ingiuste ed assurde».

«Il settore dei medicinali è il più delicato — ha esclamato il presidente di una grande ditta per ribattere le accuse, in base alle quali sarebbe dimostrato che alcuni produttori avrebbero guadagnato fino diecimila volte di più il costo reale di certi loro flaconcini medicinali. — Voi, nel giudicarci, non tenete conto delle enormi spese di ricerca e di laboratorio che dobbiamo affrontare. I nostri mezzi sono il risultato di un delicatissimo equilibrio di valori e di investimenti».

Il comitato senatoriale contro i monopoli, cui si deve appunto l'inchiesta sui medicinali, non pare, per ora (almeno in base alle dichiarazioni del suo presidente, senatore Kefauver) che sia dello stesso parere. Pertanto continueranno le indagini e gli interrogatori, fino a stabilire l'esatta entità degli abusi.

Riassumendoli, quali sono le attività che, in questo momento, sono sottoposte a pubblica inchiesta negli Stati Uniti? Vale certamente la pena di elencarle, per dimostrare — se non altro — come il problema della difesa del consumatore sia essenziale di tutti i paesi liberi, che godono del privilegio della libera informazione. Si è cominciato con l'inchiesta sugli scandali dei «quiz» televisivi. Ad essa ha fatto seguito quella sugli abusi e i favoritismi riscontrati per la trasmissione in onda di determinate musiche registrate, trasmesse soprattutto per i ragazzi tra i dieci e i venti anni. A proposito dell'inchiesta sui medicinali e soprattutto sui prezzi degli antiartritici e dei derivati dal cortisone, l'indagine compiuta dal comitato senatoriale, di cui si è poc'anzi fatto cenno, ha dimostrato l'esagerato costo dei prezzi di vendita. Presto, sarà la volta di un'altra indagine sui favori che molti affaristi avrebbero concesso a militari (gite gratuite, regali, ecc.), per potersi accaparrare l'appalto di opere di difesa o di forniture per la difesa.

Pendenti sono inoltre le indagini per stabilire le illecite imposizioni dei loro prodotti da parte di alcune ditte di alimentari, o per illeciti sconti sulle vendite, imposti ai minutanti con ricatto, da determinate catene di negozi; falsità pubblicitarie nelle trasmissioni radio e televisive, dovute a poco scrupolo delle agenzie produttrici di pubblicità; rivenditori di benzina costretti dalle grandi compagnie a preferire determinati loro prodotti ad altri di concorrenza, specie nel campo delle gomme per automobili e camion.

Continuerà infine anche la grande inchiesta sui pericoli degli ingredienti chimici nel cibo. In questo settore si è avuto l'episodio dei mirtilli avvelenati. Adesso, ha fatto seguito il ritiro dalla vendita di determinate partite di polli ingrassati a base di Stilbestrol, un estratto di ormone che è risultato veicolo di cancro per le cavie. Non solo: è stabilito che questo prodotto è stato usato anche per ingrassare i buoi. L'indagine che il segretario alla Pubblica salute, Flemming, ha ordinato in questo settore ha enormemente allarmato i produttori. «Il pericolo sarà anche minimo — dicono i responsabili — ma sta il fatto che il consumatore non deve far da cavia».

«E' perché, allora — si è domandato a Flemming — non proibite anche l'uso delle sigarette, dichiarato nocivo e pernicioso, pur se munite di filtro, dai medici dello Stato?». «Per la semplice ragione — ha risposto Flemming — che il pubblico, una volta avvertito del pericolo, può non fumare, se vuole. Ha cioè piena facoltà di scelta che compete ai cittadini liberi. Ma la medesima facoltà non è possibile per i cibi chimicamente pericolosi e venduti al dettaglio, come appunto i polli, le carni, i mirtilli. Questi prodotti vengono comperati come tali in buona fede ed è qui, pertanto, che il governo deve intervenire per proteggere il cittadino dai pericoli che subdolamente potrebbero minarne la salute».

Antonio Barolini

Eisenhower in viaggio per la Tunisia



Il Presidente, in viaggio da Atene a Tolone a bordo dell'incrociatore «Des Moines», giunge oggi nel golfo di Tunisi, dove avrà un colloquio col presidente Burghiba. Appena imbarcato, Eisenhower, accompagnato dall'amm. Anderson, ha passato in rassegna il picchetto d'onore sul ponte della nave (Servizio a pagina 12 - Telefoto)

Rapporto americano ai ministri di 15 Paesi a Parigi

L'aumento della potenza militare russa impone di non rallentare la difesa in Europa

L'Unione Sovietica ha rinnovato tutto il suo materiale bellico - La minaccia dei sottomarini dell'URSS - Il ministro della Difesa degli S. U. dichiara: "Terremo fede ai nostri impegni,, - Rinviato il problema dell'integrazione delle forze aeree e dei depositi atomici occidentali - Gli interventi di Pella e Andreotti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 dicembre.

La seduta del Consiglio dei ministri atlantici ha sembrato prendere una piega difficile stamane quando il ministro delle Forze armate francesi, Pierre Guillaumat, ha preso la parola per protestare contro la pubblicazione, da parte di una agenzia di stampa americana, del discorso che il capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti, gen. Twining, pronunciò la settimana scorsa alla riunione segreta del comitato militare della Nato. In quel discorso Nathan Twining aveva affermato che la Francia ostacola l'applicazione dei piani difensivi dell'alleanza.

Guillaumat ha detto stamane che la presa di posizione del gen. Twining sconfina dai compiti del comitato militare perché ha criticato la politica d'uno dei governi alleati. Il ministro ha dichiarato che la politica francese non è assolutamente una politica di non cooperazione, perché la Francia rimane attaccata all'alleanza e ad una stretta cooperazione nella zona della Nato, mentre un'analoga cooperazione non è stata sempre osservata nelle zone limitrofe, dove l'ordine e la sicurezza sono direttamente legati alla sicurezza della Nato stessa.

L'intonazione polemica data dal ministro alle sue parole aveva fatto temere che il dissenso franco americano, di cui i giornali parlano da alcuni giorni, stesse per manifestarsi clamorosamente anche in seno al Consiglio, ma il pronto intervento di Paul Henri Spaak, segretario generale della Nato, ha fatto superare l'incidente. Spaak ha detto infatti che il Consiglio condanna una indiscrezione, che è stata d'altronde amplificata e che, qualora vi si insistesse, non potrebbe non nuocere al buon andamento delle discussioni. Questa dichiarazione è bastata ad eliminare altre complicazioni e, infatti, nessuno dei ministri che hanno preso poi la parola è ritornato sull'episodio.

La riunione di oggi del Consiglio atlantico è stata dedicata ai problemi militari e la questione dell'integrazione delle forze alleate è stata al centro delle discussioni. Già ieri il segretario di stato americano, Christian Herter, aveva insistito sulla necessità d'una difesa integrata dell'Europa, ma proprio nello stesso momento il gen. De Gaulle, ricevendo i rappresentanti dei gruppi parlamentari francesi, aveva ricordato che l'ultima guerra è stata vinta da eserciti non integrati. Il dissenso sembrava dunque di difficile composizione, senonché, durante le discussioni di oggi, è apparso che si trattava più di una questione di parole che di un problema sostanziale. Infatti, mentre il gen. Norstad, comandante supremo alleato in Europa, non ha chiesto nessuna nuova integrazione, la Francia, dopo avere ritirato a suo tempo alcune delle proprie navi dal Mediterraneo, si è impegnata a non prendere altre iniziative in questo senso.

Sui due problemi fondamentali della difesa, l'integrazione delle forze aeree ed i depositi di bombe atomiche che per ora la Francia non sembra accettare, nessuna decisione è stata ancora presa. Il portavoce della Nato, Key, ha dichiarato che la discussione di questi due problemi sarà affidata agli organi permanenti dell'alleanza atlantica.

Non si può, d'altronde, fare a meno di sottolineare che i quindici ministri degli Esteri sono stati ieri unanimi nell'affermare la necessità di mantenere l'unità e la forza della Nato. Pella, fra gli altri, dopo avere dichiarato che l'Italia ha una grande fiducia nella conferenza al vertice, ha detto che l'Occidente non deve rallentare le precauzioni difensive ed ha annunciato che lo sforzo italiano per contribuire alla difesa comune aumenterà del quattro per cento durante i prossimi anni.

Questa unanimità di propositi è stato il tema dominante delle riunioni. Ogni ministro ha attribuito il merito dell'attuale distensione alla fermezza degli alleati ed ha denunciato i rischi inerenti ad ogni rilassamento. Anche a proposito della conferenza al vertice non è apparsa nessuna divergenza sostanziale, mentre il problema dei legami fra la questione di Berlino e quella dell'unità tedesca è stato trattato per ora soltanto incidentalmente e verrà affrontato in modo definitivo sabato fra Herter, Von Brentano, Selwyn Lloyd e Couve de Murville.

L'elemento più importante della riunione di ieri è stato l'appello del segretario di Stato americano all'Europa affinché essa assuma una parte più grande nel peso della difesa comune. L'appello di Herter è stato illustrato stamane dall'ammiraglio Boone, rappresentante degli Stati Uniti nel comitato militare permanente dell'alleanza, il quale ha affermato che la minaccia sovietica è oggi più grande che mai.

E' chiaro, ha detto l'ammiraglio, che l'Urss ha proceduto ad una revisione completa del suo materiale bellico, nucleare e classico, e che le forze sovietiche sono ora in grado di scatenare una aggressione in qualunque punto delle loro frontiere. Anche la minaccia sottomarina è più grave che mai e il complesso di queste minacce continua ad esercitarsi principalmente sul fronte della Nato.

Dopo l'ammiraglio Boone, è venuto di rincalzo il ministro della difesa degli Stati Uniti, Thomas Gates, il quale ha affermato che niente indica da parte dell'Unione Sovietica la intenzione di fare concessioni che autorizzino una riduzione degli sforzi della Nato. «Gli Stati Uniti — ha detto — rimarranno fedeli ai loro impegni». A questo proposito, anche Herter ha preso la parola per rinnovare l'assicurazione che nessuna divisione americana verrà ritirata dall'Europa: questa assicurazione è stata accolta calorosamente dai ministri tedesco, italiano e olandese.

Franz Strauss, ministro della Difesa della Germania occidentale, ha affermato che la Repubblica federale è decisa a compiere i propri impegni, stabiliti nei piani difensivi dell'Occidente, e analoga dichiarazione ha fatto il ministro Andreotti a nome del governo italiano, illustrando l'aumento del contributo militare che era stato annunziato ieri da Pella. Il ministro della Difesa della Gran Bretagna, Harold Watkinson, ha dichiarato infine che Londra manterrà il suo esercito sul Reno al livello attuale di 55 mila uomini.

Poi la discussione ha preso un andamento prevalentemente tecnico. E' certo che l'armamento dei quindici Paesi non ha raggiunto gli obiettivi minimi che erano stati fissati alla fine del 1958 nel famoso documento MC-70, oggetto di tante polemiche, il quale costituiva per i militari che l'avevano redatto il limite, al di sotto del quale ritenevano impossibile l'organizzazione di una difesa efficiente. Però, dalle discussioni di oggi, è risultato che sono forse eccessive le voci allarmistiche che avevano circolato nei giorni scorsi.

Le forze delle potenze atlantiche sono infatti in continuo aumento e dispongono attualmente di cinquemila aeroplani tattici. Il comando supremo in Europa, che si estende dal nord della Norvegia al Mediterraneo, ha ai suoi ordini ventuno divisioni, ossia più dei due terzi delle trenta previste dal piano del 1958. Ma, soprattutto, il gen. Norstad dispone delle basi di lancio dei missili atomici a media portata, istituiti in Gran Bretagna, in Italia e, prossimamente, anche in Turchia.

Sandro Volta

Adenauer respinge una protesta sovietica

Bonn nega l'intenzione di costruire una stazione radio a Berlino Ovest - Il Cancelliere insiste perché le truppe alleate restino nell'ex-capitale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 dicembre.

La presenza di truppe alleate a Berlino non dovrà essere posta in discussione nelle future trattative con la Russia e l'accordo quadripartito per l'ex capitale della Germania non dovrà essere modificato: queste sono le precise richieste che Adenauer presenterà agli occidentali nei suoi incontri con Eisenhower, Macmillan e De Gaulle previsti per la fine della settimana a Parigi.

Le intenzioni del Cancelliere, che appaiono in contrasto con i propositi anglo-americani, sono stati rivelati stasera dal capo del gruppo parlamentare democristiano, dott. Krone, per incarico certo dello stesso Cancelliere. Le difficoltà per un accordo tra i capi occidentali appaiono quindi notevoli, anche se lo stesso Krone si è dichiarato «soddisfatto» delle assicurazioni di Herter per Berlino, riecheggiando così i favorevoli commenti della stampa tedesca. Ma non va dimenticato che a più riprese il Segretario di Stato americano ha parlato apertamente sulla necessità di modificare gli accordi quadripartiti allo scopo di eliminare uno dei massimi motivi di contrasto fra gli occidentali e la Russia.

Che le posizioni di Adenauer rispetto a Berlino siano immutate, risulta con tutta evidenza anche dalla nota diplomatica che egli ha fatto pervenire oggi a Mosca sulla progettata costruzione di una nuova emittente tedesca nei quartieri occidentali dell'ex-capitale tedesca.

Rispondendo a una protesta del Cremlino del 13 novembre scorso, Bonn ha smentito la ventilata costruzione della stazione radio («La notizia del governo sovietico è basata evidentemente su un errore»), ma ha colto anche l'occasione per rilevare che in questa maniera il Cremlino ha riaffermato la sua responsabilità e quella degli alleati per l'ex-capitale della Germania, cioè la validità degli accordi quadripartiti.

Note sulla polemica per la stazione radio che sarebbe in progetto a Berlino sono state inviate oggi a Mosca anche dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia. Le tre potenze occidentali giudicano infondate le accuse sovietiche e ribadiscono la responsabilità delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale nella situazione a Berlino.

L'ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, che si trovava da qualche settimana a Bonn, è rientrato oggi nella capitale sovietica: ma contrariamente alle aspettative, non ha portato con sé l'annunciata lettera di risposta di Adenauer ad un messaggio personale di Krusciov.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Preparativi per le feste natalizie

Alcuni premi di bontà

Nove anni: donna di casa e prima della classe - Sette attestati di benemerenza - I ricordi di padre Ruggero, il cappellano delle carceri - Settantamila pacchi-dono ai bambini dei lavoratori

L'Ente comunale di assistenza ogni anno addita ai torinesi frettolosi e distratti qualcuno degli episodi di bontà che fioriscono ignorati. I premi (di 50 mila lire in denaro) saranno assegnati in una cerimonia che avrà luogo il 23 alle 17 in Comune, a cinque adulti e a una bimba di 9 anni: Mariuccia Cavalli abitante nelle case popolari di corso Grosseto.

Siamo andati a trovarla all'ospedale Maria Vittoria dove è ricoverata per l'operazione delle tonsille. Ha negli occhi una gravità da adulto, i suoi gesti sono posati e tranquilli. «*Vado via presto* — ha detto — *domani forse. Ho fretta, perché la mamma è sola*». E per



Mariuccia Cavalli, 9 anni

la sua mamma è tutto: il sostegno morale e materiale, il braccio, anche un po' i suoi occhi. Mariuccia nasceva mentre suo padre moriva. Ma la sventura non era finita. Tre anni dopo, la madre veniva colpita dalla paralisi, e la piccina cominciava la sua vita di sacrificio. Ora fa la spesa, la pulizia, il vitto. Non ha perso un'ora di scuola (è la prima della classe), non ha [illegible] un'ora di occuparsi della mamma.

Gli altri premi di bontà toccheranno a gente modesta, povera, che ha scordato le proprie necessità per aiutare gli altri: Carlotta Stevanello Verdolin, che nonostante la difficile situazione dei suoi ha preso presso di sé un ragazzo per toglierlo a un ambiente immorale; Maddalena Coriero Clemente che pur avendo dei figli minorati cura un'altra famiglia sventurata; Francesco Dunghi, un cieco che ha diviso tetto e pane con un giovane bisognoso; e ancora Teresa Magnani vedova Boccalua, e la signorina Teresa Chiara fino a due anni fa titolare dell'ufficio postale di Santena. Ora ha 79 anni; quando ne aveva 68 fu assalita da tre rapinatori che tentarono di derubarla. Erano poveri diavoli, spinti al furto dalla miseria: la donna rinunciò a costituirsi parte civile, li perdonò e offrì loro e alle loro famiglie cibo e denaro.

Con i premi di bontà, saranno distribuiti sette attestati di benemerenza, il primo al prefetto dott. Saporiti che «*portato da una lunga esperienza di lavoro e dalla tradizione familiare ad affrontare i problemi assistenziali, ha posto tutta la sua energia al servizio degli enti assistenziali o dei bisognosi della città o della provincia*».

Tra le altre persone, che si sono segnalate nel difficile compito di alleviare le sofferenze altrui, la contessa Dumontel, le signore Carolina Cresto, Bianca Maria Bellia, Carla Faramia e Giuseppina Maggiora Canina c'è anche un sacerdote: padre Ruggero Cipolla, il cappellano dei carcerati.

Dal '44 padre Ruggero svolge il suo compito tra le tetre pareti della prigione. «*Ho accompagnato al passo estremo 72 politici* — racconta — *e tra loro due soprattutto hanno colpito il mio cuore: il tenente degli alpini medaglia d'oro Pedro Ferreira, genovese, e Armando Amprino, un ragazzo di appena vent'anni. Il tenente Ferreira era un uomo atletico, alto e bruno. Chiese tre cose: di essere fucilato al petto, di morire in piedi, di comandare il plotone di esecuzione. Gli fu concesso soltanto di non essere legato alla sedia. Morì con altri nove, sotto una fitta nevicata gridando la sua fede nella libertà. Ad Amprino, partigiano giovanissimo, proposero di fargli un'iniezione di morfina prima di condurlo al muro. Guardò in faccia i suoi carcerieri: "la mia morfina è questa", disse mostrando il crocifisso. E volle che lo portassi a sua madre così, senza ripulirlo, bagnato del suo sangue*».

Padre Ruggero ha scritto un libro sui suoi condannati a morte, ma un altro ben più voluminoso potrebbe scrivere sulle migliaia e migliaia di episodi dei suoi 16 anni tra i carcerati.

Padre Ruggero, come ormai da qualche anno, anche stavolta manderà i pacchi natalizi ai bambini di tutti i suoi carcerati: 300. Altri 800 pacchi distribuirà all'interno delle Nuove, il giorno di Natale. Sarà certo la distribuzione più triste.

Altre iniziative natalizie saranno pervase dalla gioia e dalla trepida attesa dei bimbi. La più imponente si svolgerà il 23 e 24 dicembre a Torino Esposizioni a cura dell'Unione Industriale. Saranno distribuiti 58 mila pacchi a figli di dipendenti di 300 ditte associate. I pacchi sono di 12 tipi, a seconda delle età. Quindicimila pacchi saranno inoltre consegnati a cura del municipio e di altri enti ed aziende.

Per i 370 mila lavoratori 20 miliardi di tredicesima

Altri tre miliardi ai pensionati

Le disposizioni in vigore stabiliscono che la «gratifica natalizia» deve essere corrisposta tra il 16 ed il 24 dicembre.

A Torino i cittadini occupati nei vari settori sono oltre 370 mila. In totale percepiranno per la 13ª mensilità quasi 20 miliardi. Con approssimazione le categorie possono essere così suddivise: 200 mila dipendenti dell'industria ai quali toccheranno 13 miliardi e 600 milioni; 20 mila fattorini, commesse e cassiere per la cifra complessiva di 700 milioni; 8 mila dipendenti dagli istituti di credito con 350 milioni; 50 mila persone (in prevalenza ragazzi e giovani apprendisti) occupati in botteghe artigiane, con 1 miliardo e 250 milioni; 8 mila dipendenti comunali con 290 milioni; 12 mila statali con 600 milioni; 5000 parastatali con 235 milioni. Inoltre vi sono 3 mila postelegrafonici che percepiranno 136 milioni; 6000 ferrovieri con 325 milioni; 1500 maestri con 75 milioni e 2000 professori con 182 milioni.

I pensionati ex-dipendenti dello Stato sono circa 58 mila e la «tredicesima» ammonterà a circa 3 miliardi. Pur essendo quasi il doppio (oltre 90 mila) i pensionati dell'Inps incasseranno una cifra inferiore, poco più di un miliardo.

17 milioni alla moglie d'un operaio

L'unico "tredici" del Totocalcio domenica in Piemonte - Non aveva mai visto una partita di calcio e non sperava di vincere tanto - Progetti? Un alloggio più comodo, per il resto tutto press'a poco come prima: "I milioni non turberanno la nostra vita"



La signora Maria Maffì Ferraria festeggia la vincita con il marito e il figlio

A Torino, la strenna più clamorosa per il Natale 1959 è senza dubbio quella offerta dalla signora Maria Maffè-Ferraria al marito e al figlio: una schedina del Totocalcio che vale 17 milioni.

La signora Ferraria è la misteriosa «Maria - Torino» che sabato scorso aveva compilato la schedina da cento lire, contrassegnata dal numero 37 TA 14806, l'unica «tredicista» in Piemonte. Il tagliandino si trova ora nella cassaforte del Totocalcio, dove la signora si è presentata insieme al marito per chiedere la conferma della vincita.

E' una simpatica donna. Abita in un alloggio di due camere al secondo piano di via Martorelli n. 31, con il marito Carlo Ferraria — da 25 anni meccanico presso le «Officine di Savigliano» — e con il loro unico figlio, Gianni, di 14 anni, allievo del terzo corso di addestramento industriale all'Istituto salesiano di via Brandizzo.

Il signor Ferraria, ogni settimana, da anni, punta qualche centinaio di lire. Una volta, giocando in società con un compagno di lavoro, aveva anche azzeccato un «13»: ma aveva avuto quasi il sapore di una beffa, 1200 lire ciascuno.

«Io giocavo solo saltuariamente — ci ha confermato la signora —. Non ho mai visto una partita di calcio. Giovedì sera mi è venuta l'idea di compilare una scheda. L'ho messa da parte: era anche la prima volta che la contrassegnavo con nome, cognome e indirizzo. Quasi per scaramanzia, sul retro della schedina ho scritto soltanto: Maria-Torino.

«Sabato sera, dopo cena, uscendo con mio marito e con Gianni per assistere in un bar al "Musichiere", ho pregato il ragazzo di giocare la schedina nella tabaccheria del signor Fiorentino Baldi, in via Martorelli 58. Domenica pomeriggio, controllando i risultati delle partite, ci siamo accorti di aver fatto "11". C'era il dubbio sulle partite "di riserva", e fino alle 22,30 non sapevamo di aver indovinato tutti i risultati».

La signora [illegible] che le sue speranze non andavano più in là di una vincita di 4-5 milioni. Quando, lunedì mattina, seppero che il gruzzolo era assai più vistoso, stentarono a credere che la sorte li avesse favoriti con tanta larghezza.

Il signor Ferraria chiese una giornata di permesso allo stabilimento, e la famiglia partì per San Germano Vercellese, di dove si è trasferita a Torino circa 25 anni fa e dove risiede ancora la madre della vincitrice, la settantaduenne signora Antonia Balocco. Rientrando in città, portarono anche la vecchietta, raggiante per la lieta notizia.

Poi, i coniugi Ferraria ripresero il solito tran-tran quotidiano. I 17 milioni non hanno fatto perdere loro la tranquillità e il buonumore. L'unico lusso: un alloggio più comodo, sempre in barriera di Milano. Per il resto, tutto press'a poco come prima.

Hanno votato 2600 studenti per il Comitato Interfacoltà

Le elezioni si chiudono oggi

Si concludono oggi all'Università le elezioni per il rinnovo del Comitato studentesco Interfacoltà. I seggi si chiuderanno alle 13,15; subito dopo avranno inizio gli scrutini e i risultati saranno conosciuti in serata. Finora si sono recati alle urne circa 2600 studenti, il 30 per cento degli iscritti; la percentuale è analoga a quella dell'anno scorso ed è considerata abbastanza soddisfacente se si tiene conto, non già del totale degli studenti, ma del numero di quelli che effettivamente frequentano le lezioni.

Le liste presentate sono quattro: «Intesa universitaria» (di ispirazione cattolica), «Viva Verdi» (monarchici), «Goliardi indipendenti» e «Liberi Goliardi-Ugi» (centro sinistra). Nella precedente assemblea dell'Interfacoltà la maggioranza era rappresentata da 14 esponenti dei «Goliardi indipendenti» e da altri 14 dei «Liberi Goliardi-Ugi»; 18 erano rappresentanti dell'«Intesa» e 4 quelli di «Viva Verdi».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2
MINIMA —2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 0,7; pressione 742,5; umidità 79%. Cielo nuvoloso con nebbia. Previsioni: cielo sereno e nebbia sulla pianura. Temperatura a Caselle: massima —2; min. —5,4; media —2,2

Una importante sentenza del Tribunale

Lo storico non commette diffamazione quando espone obiettivamente i fatti

L'avv. Del Re aveva querelato uno scrittore che lo aveva definito "spia" - Il Tribunale riconosce vero l'episodio e condanna il querelante a pagare un milione per danni

Con una querela presentata nel febbraio del 1958 il dott. Carlo Del Re aveva chiesto alla Magistratura torinese di riconoscere colpevoli di diffamazione a mezzo stampa lo scrittore Manlio Magini e l'editore Giulio Einaudi, perché il Magini nel volume «No al fascismo», pubblicato dall'Einaudi, aveva offeso la sua reputazione descrivendolo quale delatore, traditore, venduto, e accusandolo di essersi appropriato di somme come curatore di fallimenti.

Il processo si è discusso in Tribunale e gli imputati sono stati assolti: il collegio giudicante ha inoltre dichiarato il Del Re responsabile di colpa grave per la sua querela manifestamente temeraria e lo ha condannato, caso insolito, a risarcire il danno arrecato al Magini e all'Einaudi nella misura di un milione, e a pagare le spese di giudizio.

Il dott. Del Re è un personaggio sconcertante. Nato in provincia di Udine nel 1901, ha conseguito quattro lauree. A venti anni fu squadrista, poi passò alla massoneria e nel 1929 aderì al movimento antifascista Giustizia e Libertà. Nel 1930 si appropriò di 136 mila lire — somma che oggi equivarrebbe a 13 milioni — sottraendole all'attivo di fallimenti di cui era curatore: per evitare il carcere offrì i suoi servizi all'Ovra. Indicò il maggior numero di aderenti al movimento G.L. operanti in Italia ed in compenso la polizia coperse l'ammanco, e gli passò un fisso sino al 1938.

In seguito alla sua delazione furono arrestate sessanta persone circa, tra le quali Parri. Il chimico pavese Umberto Ceva si uccise in prigione la notte di Natale. In due processi, nel maggio e nel giugno 1931, si ebbero una decina di condanne. Le pene maggiori, vent'anni di reclusione, toccarono a Riccardo Bauer e a Ernesto Rossi. Durante la guerra Del Re collaborò con la «polizia germanica comandata dal col. Kappler.

Dopo la Liberazione il professor Rossi ebbe modo di trovare nell'archivio della Questura di Roma il fascicolo di Carlo Del Re e pubblicò tutti i documenti nel volume «Una spia del regime». Il Del Re lo querelò, come querelò un settimanale di Roma che aveva ospitato articoli sulla sua attività di confidente dell'Ovra. Ne seguirono due processi, a Milano e a Roma, che si chiusero con l'assolutoria. In quelle occasioni il querelante aveva concesso la facoltà di prova. L'ha negata invece al processo di Torino, dove si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avvocato Barla. Non è comparso in udienza. Non c'erano testi.

Il P.M. dott. Caccia ha sostenuto che il Magini non poteva essere condannato, perché aveva compiuto opera di storico servendosi con critica obiettiva di fonti attendibili. La difesa era rappresentata dagli avv. Barosio e Gillio. L'avv. Barosio, portando altri argomenti alla tesi che lo storico onesto non è perseguibile anche se offende la reputazione dei personaggi di cui parla, ha voluto dimostrare che il Magini si servì di fonti non soltanto attendibili, ma sicuramente certe.

Ha citato le molte lettere con le quali il Del Re valorizzava il suo lavoro di delatore per farsi dare continuamente denari dalla polizia. In una di queste lettere, nell'elencare i motivi per i quali si sentiva in diritto di «costare» molto all'Ovra non ebbe ritegno di [illegible] anche il suicidio del suo amico Ceva. «Non si dimentichi — la lettera del 5 ottobre 1931 è indirizzata al capo della polizia Bocchini — che c'è anche un suicida la cui ombra verrà sempre proiettata su di me».

L'avv. Barosio ha chiesto al Tribunale di condannare il Del Re a risarcire i danni, a monito che non è lecito servirsi della Magistratura per atti impudenti. Il Tribunale ha emesso sentenza dopo breve camera di consiglio accogliendo le richieste dei difensori. Presiedeva il dott. Bruno, giudici il dott. Pempinelli e il prof. Conti. Cancelliere Sacco.

Torino '61 e il bilancio al Consiglio comunale

Nelle sere di lunedì e martedì il Consiglio comunale ha approvati numerosi provvedimenti amministrativi, fra cui un mutuo di 2 miliardi per la costruzione di nuovi impianti dell'Azienda elettrica municipale, ed uno di 150 milioni per il finanziamento parziale del palazzo destinato agli uffici tecnici municipali in piazza S. Giovanni.

La delibera del contributo di 25 milioni per il funzionamento del Comitato per le celebrazioni del '61 è stata abbinata alla discussione sulla relazione del sindaco. Il comunista on. Coggiola ha lamentato che non si provveda a risolvere convenientemente il problema degli alloggiamenti: a Torino ci sono soltanto 5 mila letti di albergo.

E' stato rinviato il dibattito sulle modifiche al bilancio consuntivo del '58; la commissione dei revisori dei conti non ha infatti terminati i lavori. Si prevede però che la settimana ventura tutto sarà pronto. Rimandata anche la discussione sulla ripresa delle pubblicazioni della rivista municipale «Torino», sospesa com'è noto da quattro anni.

Il Consiglio ha accettato la proposta della consigliera socialista Dipietrantonio di dare carattere permanente alla mostra del deportato. Il sindaco ha dichiarato che l'eccezionale rassegna verrà ripresentata al pubblico, insieme con quella della Resistenza che affiancherà la mostra storica per le manifestazioni centenarie dell'unità d'Italia.

Un episodio di delinquenza in un locale di Porta Palazzo

Arrestato mentre rapina un oste spianandogli un fucile al petto

Il delinquente tenta il colpo sotto gli occhi di alcuni clienti atterriti - Uno riesce a fuggire e avverte la polizia che arriva in forze - Catturato anche il bandito che aggredì la negoziante di via Po: questa sviene durante il confronto

Poco dopo le 18 di ieri entrava nella trattoria del Sole, in via Priocca 4, nei pressi di Porta Palazzo, un uomo sui quarant'anni, con il bavero del cappotto alzato, lo sguardo torvo. I presenti — alcuni avventori seduti ai tavoli e il gestore del locale, Alfredo Serra di 41 anni — lo conoscevano bene. Era il «Tunisino», Alessandro Navarra di 39 anni, abitante in via Maddalene 2, ammogliato e padre di due bimbi, disoccupato, elemento pericoloso, violento, litigioso. Era solito entrare nei bar e nelle osterie, offrire da bere agli amici lasciando poi il conto da pagare. Se qualcuno osava tenergli testa, come avvertimento e per dimostrare la propria forza, ricorreva ad un giochetto di esibizionismo da film, afferrava un bicchiere e lo frantumava stringendo il pugno.

Ieri sera egli si avvicinava al banco e rivolgeva al proprietario della trattoria una richiesta perentoria: «Offrimi da bere». Il Serra, preoccupato, gli rispondeva: «Te ne offro, a patto che te ne vada subito». Il «Tunisino» beveva d'un sol fiato il bicchierino di cognac, poi diceva: «Ho bisogno di soldi, da portare a casa, dammene». L'oste fingeva di non avere capito la domanda. «Vieni fuori» gli diceva il «Tunisino» e il Serra allora rispondeva che non poteva, doveva stare a servire i clienti.

Il «Tunisino», insisteva nella sua richiesta. «Allora me li dai o non me li dai, questi soldi?». «Non ne ho» rispondeva l'oste. L'altro a questo punto apriva il soprabito e tirava fuori un fucile da caccia a una sola canna — un calibro 12 — e lo puntava davanti al Serra che impallidiva.



Il barista Serra; accanto l'arrestato Luigi Riccardi

Della mossa si accorgeva uno dei clienti, l'ex-brigadiere della polizia Zecca, il quale, conoscendo il tipo e intuendo che le cose si mettevano male, sgattaiolava fuori del locale e correva al vicino commissariato Borgo Dora per chiedere l'intervento della polizia.

Il maresciallo Platania partiva immediatamente con una squadra di cinque agenti. Mentre i poliziotti stavano correndo verso la trattoria, il «Tunisino», sempre più eccitato, con voce irosa insisteva a chiedere denaro e intanto continuava a tenere l'arma puntata contro il petto del Serra. «Se non mi dai la cassa, ti ammazzo» diceva.

A questo punto la porta si spalancava e piombavano dentro il sottufficiale e gli agenti i quali riuscivano a disarmare e ad immobilizzare il «Tunisino», prima che potesse prevedere un colpo simile e reagire. Portato al commissariato egli ha cercato di divincolarsi, si è gettato a terra, ha gridato. Ridotto di nuovo all'impotenza, ha detto che l'arma l'aveva presa con sé soltanto perché aveva intenzione di venderla e non di compiere una rapina come invece stava facendo. In serata è stato trasferito alle «Nuove» sotto l'imputazione di tentata rapina.

— Sabato sera, alle 21, nel pieno centro di Torino, avveniva un grave episodio di delinquenza. Due giovinastri sui vent'anni entravano nel negozio d'abbigliamento di Maria Piglia, al n. 11 di via Po; uno restava sulla soglia, l'altro, che indossava un giubbotto di pelle, si avvicinava al banco, estraeva un coltello e puntandolo contro l'anziana signora le intimava: «Fuori i soldi». La Piglia offriva 10 mila lire poi afferrava il polso del giovane bandito e cercava di disarmarlo. L'altro reagiva. Nella lotta la lama incideva un dito della Piglia e uno sprazzo di sangue andava a macchiare il giubbotto del teppista. L'animosa reazione della negoziante metteva in fuga i due.

Il commissariato Castello s'impegnava a fondo nelle indagini: il maresciallo Torregiani, su direttive del commissario capo dottor Smirne e del funzionario dottor Samale, iniziava, assieme ad alcuni agenti, una meticolosa inchiesta. Venivano interrogate centinaia di persone. Martedì sera la polizia veniva a sapere che un giovinastro scioperato, tal Luigi Riccardi di 19 anni, abitante in piazza Chironi 3, era stato scorto, sabato sera verso le 21,30, gettare un coltello nella Dora.

Ieri pomeriggio alle 14 il maresciallo Torregiani lo trovava in un bar nei pressi di Porta Palazzo. Il giovane indossava una strana giacca di pelo; un giubbotto rovesciato. Il maresciallo gli toglieva il giubbotto e rilevava due o tre macchie di sangue.

Davanti al dott. Smirne e al dott. Samale il Riccardi confessava. Non aveva voglia di lavorare. Come procurarsi del denaro? S'era fatto dare il coltello da un amico (che è stato denunciato all'autorità giudiziaria) e aveva deciso di compiere una rapina. L'aveva accompagnato un conoscente occasionale, di cui sapeva solo il nome, Mariolino. Dopo il fallimento del «colpo» s'era sbarazzato del coltello gettandolo nella Dora. In serata, tremante, ha preso, col cellulare la via delle Nuove.

Durante l'interrogatorio in commissariato si è avuta una drammatica scena: la signora Piglia è stata chiamata per il confronto: appena ha visto il Riccardi, ha gridato: «E' lui!» e s'è accasciata svenuta. Un'ambulanza l'ha trasportata al S. Giovanni e qui i medici, dopo averle praticato una iniezione cardiotonica, l'hanno trattenuta per alcune ore.

Si è uccisa nel giorno anniversario della tragica deportazione del figlio

Il giovane nel '42 era stato catturato dai nazisti: più nessuna notizia - La madre lo ha pianto per 17 anni; l'altro ieri si è gettata dalla finestra - Altri due suicidi

In via Caboto 44, alla Crocetta, è avvenuto un pietoso dramma. Un'inquilina — la signora Fernanda Cagli - Del Vecchio, di 58 anni — si è tolta la vita gettandosi nel cortile.

Verso le 6 di martedì una donna che abita al primo piano, sotto la famiglia Del Vecchio, fu destata da strani rumori che provenivano dalla camera da letto della coinquilina. Le sembrò che, di sopra, qualcuno passeggiasse, in preda ad agitazione. Pochi istanti dopo, sentì spalancare una finestra, quindi un tonfo nel cortile.

Allarmata, la donna si affacciò e vide un corpo esanime sul selciato. Con un grido fece accorrere il custode ed altri casigliani. La sventurata che giaceva in una pozza di sangue era la signora Del Vecchio. Rantolava. Prima di precipitare nel cortile aveva spezzato i fili della biancheria del primo e del secondo piano, ma l'ostacolo non aveva attutito a sufficienza la caduta. Un'autolettiga della Croce Rossa portò la morente al Mauriziano, dove si spense dopo mezz'ora.

Il trambusto non aveva svegliato il marito della suicida, prof. Ettore Del Vecchio, ordinario di fisica e matematica all'Università di Genova. Apprese la tragica notizia verso le 7,30 dal proprietario dello stabile, signor Prassio. L'intervento della polizia ha messo in luce un doloroso retroscena. I coniugi Del Vecchio, israeliti e originari di Ancona, durante le persecuzioni razziali avevano vissuto periodi angosciosi. Un loro figlio, nel dicembre del 1942, era uscito di casa per fare una commissione e non tornò più: lo avevano catturato i nazifascisti deportandolo in Germania. Aveva 16 anni, i genitori non ne ebbero più notizie. Un'altra figlia, sposata, risiede a Genova.

La perdita del figlio e le vicissitudini sopportate negli anni della guerra avevano sconvolto la infelice signora. Spesso era colta da crisi di disperazione, durante le quali esprimeva il proposito di raggiungere il ragazzo morto. Le amorevoli cure di uno specialista non avevano restituito la pace alla donna, che l'altra mattina — nel giorno anniversario della cattura del figlio — attuò il gesto irreparabile.

— Il quarantanovenne Domenico Bernardi, abitante con la moglie e il loro figlio di sette anni in via Boccaccio 42, si è ucciso lunedì mattina nello scantinato attiguo a quello della filiale n. 2 della Banca Commerciale, in corso Gabetti. Il Bernardi era addetto alla cassa e aveva in dotazione una pistola. Pare soffrisse di una grave forma di depressione. Verso mezzogiorno di lunedì scese nel sotterraneo di corso Gabetti 4, e accanto alla caldaia si sparò un colpo alla testa.

— Con il gas si è ucciso l'operaio Erminio Sambo, di 32 anni, che abitava in via Genova 166. Lunedì, mentre la moglie era al lavoro e il figlio dodicenne era a scuola, il Sambo — malato di esaurimento nervoso — aprì i fornelli e si stese in cucina ad attendere la morte.

Condannato a 22 anni il parricida di Nichelino

Dario Degano, il giovane diciottenne che uccise il padre a colpi di battiscarne, è stato condannato a 22 anni di reclusione. I giudici della Corte d'Assise (Pres. Carron Ceva, P.M. Luise, canc. Santostefano) lo hanno ritenuto responsabile di omicidio volontario, con l'aggravante del vincolo della parentela; soltanto le «attenuanti generiche» lo hanno salvato dalla pena dell'ergastolo.

Il giovane, patrocinato dall'avv. Armando De Marchi, ha già presentato ricorso in Appello. La difesa sostiene che l'imputato è colpevole soltanto di «eccesso colposo di legittima difesa». Il padre, che da molti anni viveva separato, lontano dalla famiglia, senza curarsi dei suoi, proprio per le insistenze di Dario era ritornato da pochi giorni nella casa di Nichelino. Durante un litigio minacciò di morte la madre: il figlio intervenne per difenderla, afferrò un battiscarne e colpì l'uomo a morte. La madre e la sorella Luciana hanno deposto a suo favore. «Papà sembrava pazzo, voleva ucciderci tutti, non c'era altra via di scampo».

In 11ª pagina:
Lo Stato Civile dei giorni 12, 13, 14, 15 dicembre

Sparando per giuoco ad un berretto colpirono e uccisero un camionista

La sciagura durante una esercitazione militare: il comandante del plotone condannato a 10 mesi - Un altro processo: medico e cliente accusati di spaccio di stupefacenti

Un giovane ufficiale è stato condannato dal Tribunale per omicidio colposo. Comandava una pattuglia durante un'esercitazione: una «pallottola vagante» uccise il camionista Giovanni Cena, che era col suo autocarro in un cantiere del Gerbido. L'istruttoria accertò che il sottotenente Giovanni Busetti, di Venezia, ora venticinquenne, avrebbe dovuto eseguire — il 21 marzo 1957 — una esercitazione con i suoi soldati sparando soltanto cartucce a salve; egli invece aveva, di suo arbitrio, organizzato una piccola gara di tiro distribuendo alcuni colpi di mitra. Egli ed i suoi soldati spararono contro un berretto infilato su un pezzo di legno: una pallottola raggiunse, a 400 metri di distanza, la cabina del camion, trapassandola ed uccidendo sul colpo il conducente.

Assieme al Busetti è comparso in Tribunale il caporale Bruno Campello, pure venticinquenne, dal cui mitra (secondo i periti col. Pennacchini e prof. Tovo) sarebbe partita la pallottola. Due soldati però hanno testimoniato che videro il proiettile sparato dal caporale infilarsi per terra. I giudici (pres. Pratis, p. m. Caccia, canc. Caliendo), accogliendo la richiesta dei difensori avv. Accatino, Albasio e Armando De Marchi lo hanno assolto per insufficienza di prove. Il sottotenente invece è stato condannato a 10 mesi (coperti da condono) ed al risarcimento dei danni alla Parte Civile (la moglie e la figlia del Cena), rappresentata dagli avv. Gino Oberti e Salza, cui dovrà versare una provvisionale di un milione e mezzo di lire.

— Il processo contro il medico accusato d'aver prescritto, senza un valido motivo, molte dosi di «cloridrato di cocaina», iniziatosi ieri in Tribunale, è stato rinviato al 2 febbraio prossimo: una nuova perizia è stata affidata al prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale. Imputati sono il dott. Ferdinando Lemmi di 51 anni ed il «cliente» per il quale erano stati prescritti gli stupefacenti, Pietro Crespi, di 48 anni, commerciante di auto. Entrambi sono detenuti dal 22 settembre scorso.

Il dott. Lemmi ha confermato di aver visitato il Crespi e di avergli firmato le ricette, perché riteneva che il collirio preparato con quel medicinale fosse l'unico mezzo per lenire il dolore di una nevrina oculare.

Il perito d'ufficio prof. Tovo ha affermato che il Crespi non aveva alcuna malattia oculare, tale da giustificare le prescrizioni: il consulente della difesa prof. Cibelli ha affermato invece che egli è affetto da nevralgia del trigemino, da cui gli derivano acuti dolori.

Accogliendo una richiesta del p. m. dott. Riccardi il Tribunale (pres. Bruno, canc. Sacco) ha disposto il rinvio per citare come testimoni i farmacisti, presso cui erano stati acquistati gli stupefacenti, e per far compiere una nuova perizia. Il prof. Tovo dovrà dire se quelle dosi di cloridrato potevano produrre effetti stupefacenti, sia usandole come collirio, sia somministrandole per via orale o con altri mezzi. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Chauvelot, Clerici, [illegible] Dal Fiume e Delgrosso.

La vecchia affittacamere fu vittima di un delitto

Così dicono i periti - La Magistratura fa riaprire l'inchiesta

Il Procuratore della Repubblica dott. Biffi Gentili ha ordinato alla polizia di approfondire le indagini sulla tragica fine dell'affittacamere Maria Fuso ved. Vezzoni di 81 anni, che fu trovata morta la sera del 9 dicembre scorso, verso mezzanotte, nel suo alloggio in via San Secondo 23. Questa disposizione è una conseguenza dell'esito dell'esame necroscopico. Il responso dei periti settori sembra orientato sulle tesi del delitto. A quanto risulta essi avrebbero riscontrato sul volto della sventurata molte fratture, circa una ventina e tutte tali da non potersi imputare ad una caduta. Oltre alle fratture, sulla faccia della vedova Vezzoni erano state rilevate, sin dal primo esame superficiale, escoriazioni, ecchimosi e ferite lacero-contuse. Non sembra che la donna sia stata ridotta in quelle condizioni da un corpo contundente; parrebbe più verosimile l'ipotesi che sia stata sbattuta con forza e ripetutamente con la faccia sul pavimento.

La polizia da parte sua era invece orientata verso l'ipotesi della disgrazia — per due ragioni: prima di tutto la donna soffriva di epistassi e andava frequentemente soggetta a svenimenti —. In secondo luogo: dall'alloggio non risulta che sia stato asportato nulla.

Specchio dei tempi

Saper morire in pace - Le società di assicurazione sanno investire i loro capitali - Mai vi fu soldato più fiero in un mondo disperato - Ancora fortunati i torinesi - Vita d'emigrante - Assassinio d'un cane

Un lettore ci scrive da Santa Margherita:

«Mettiamoci il cuore in pace e lasciamo ai nostri "avvelenatori" quotidiani di continuare imperterriti le loro sofisticazioni dei generi alimentari. Ormai abbiamo il conforto che ci viene dal Senato, e ce lo dice la cronaca della seduta dell'11.

«Il democristiano Benedico — in qualità di medico — ha criticato il tono infuocato delle polemiche sulle frodi alimentari e l'esistenza di molte esagerazioni. E soggiunse: "con l'evolvere dei tempi e lo sviluppo industriale le manipolazioni si rendono sempre più necessarie: le adulterazioni non possono essere condannate a priori. Se ad esempio attraverso determinati processi industriali si riesce a rendere digeribili i grassi più solidi, non si vede perché i produttori dovrebbero essere condannati. Non bisogna, dunque, eccessivamente preoccuparsi".

«Di rincalzo il Ministro della Sanità — Giardina — ha dichiarato: "Oggi non sono in aumento le frodi alimentari, che anzi sono in diminuzione, ma aumenta la manipolazione industriale dei prodotti: è un portato inevitabile della scienza. E' recentissima la notizia secondo la quale l'uomo del futuro volo spaziale sarà nutrito scientificamente dai propri escrementi trasformati in alimenti scientifici puri". Si può rabbrividire di fronte a certe autorevoli affermazioni, ma dobbiamo allenarci... per saper morire in pace!».

Francesco Tibò

Un lettore ci scrive:

«Ebbi in questi giorni occasione di leggere in un giornale economico milanese uno specchietto di vari titoli rapportati a L. 100 del 1938, con le quotazioni odierne. Mi ha fatto molta impressione che i titoli di alcune Società d'Assicurazione valgano oggi circa trecento volte l'anteguerra. Il fortunato azionista con un capitale di un milione investito nel 1938 si trova oggi la bellezza di 300 milioni!

«Io ebbi la disgrazia di stipulare un contratto d'Assicurazione sulla vita mista e dopo aver fatto dei gravi sacrifici per pagare le quote annue per 25 anni alla scadenza ritirai un capitale di L. 500.000. Detto capitale con un reddito di 25.000 lire annue avrebbe potuto assicurarmi una serena vecchiaia. Oggi con questo reddito non posso neanche comprarmi il pane. Siccome la mia società assicuratrice, a quanto risulta, non ha trovato né miniere d'oro né pozzi di petrolio, si deve concludere che questi enormi guadagni sono stati conseguiti coi soldi spremuti dagli assicurati in valuta buona, impiegati nell'acquisto di palazzi e terreni restituendo poi il denaro con carta svalutata come tutti purtroppo sappiamo. Ecco perché i bilanci delle società assicuratrici valutano i propri titoli 300 volte l'anteguerra».

Una vittima della previdenza

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«A proposito di "non sempre non tutte le battaglie sono eroiche" mi pare che l'autore dello scritto non abbia compreso il pensiero di Padre Mariano.

«Risponderò con quanto Louis Gillet scrive in "Dante", Flammarion ed., 1941, p. 109-110:

«Chi dice poesia eroica, dice poesia guerriera: *arma virumque cano*. Questo spirito è totalmente assente dalla commedia: *cedant arma togae*. Si può pensare del resto, che sotto l'angolo dell'assoluto, la gloria che si acquista con le armi è la più vana delle vanità. Si può sostenere che la sola vittoria è la vittoria morale.

«...Vecchio atleta, vecchio lottatore, battuto dall'esilio e dalle tempeste Dante ci racconta i suoi combattimenti sotto l'usbergo d'una coscienza pura. La chiesa militante, gli dirà Beatrice alla fine della Battaglia, non ha mai avuto un soldato più fiero in un mondo disperato. La più grande poesia, come la più grande arte è di natura religiosa...».

dott. Pietro Caligaris

Un lettore ci scrive da Casale:

«Ho letto la giusta protesta del lettore Luigi Canova di Torino, circa la faccenda del nostro gas quotidiano, e, leggendo il prezzo netto per metro cubo di lire 38,70 che pagano i torinesi contro le 33,30 dei milanesi, ho voluto confrontare la mia ultima bolletta che la Società Italiana per il gas con sede in Torino (Stabilimento di Casale Monferrato) bimestralmente ci distribuisce.

«Così, ho appreso, che il sottoscritto, come del resto, tutti i casalesi paga L. 51 per metro cubo di gas oltre a lire 0,20 di imposta Erariale e lire 1,50 di quella Comunale. Quindi, come potrà constatare il sig. Canova, i torinesi sono ancora più fortunati dei casalesi!».

Giovanni Croce

Un lettore ci scrive da Lagnasco:

«Spero che vorrai pubblicare questa mia, per smentire la signora Valentina Ormea: lettera pubblicata da "Specchio dei tempi" l'11 dicembre.

«Con rammarico vedo quanta ostilità hanno certi italiani per l'amica Francia. Ecco le cose necessarie all'italiano che va all'estero. Anzitutto l'emigrante bisogna che sia cosciente di essere uno straniero e non un suddito, non importa che nazione sceglie. Secondo: bisogna partire con una qualifica oppure dichiarare: manovale. Ma quello che si dichiara essere realmente. Terzo: partire con regolare contratto in base gli accordi internazionali e tanta "buona volontà di lavorare".

«Non sono in grado di riferire cifre, ma quanti italiani vivono in Francia altamente rispettati e molto considerati per la loro tenacia e volontà! Sono un emigrante e tale resto perché ne traggo beneficio e non mi vergogno, anzi mi vanto altamente di essere italiano e come tale sono rispettato e come me ci sono molti altri connazionali».

Mario Carlino consapevole d'essere uno straniero in Francia

Un lettore ci scrive da Villabella:

«Leggo dell'episodio del cane tenuto una settimana a digiuno, ucciso a randellate, sepolto prima di essere morto, e rinvenuto sotto le palate di terra. Sono profondamente umiliato di appartenere alla razza umana; la reclusione di un anno è assolutamente inadeguata di fronte a simile delitto, la cui crudeltà è inaudita.

«Occorrerebbe riformare il codice per punire gente capace di simili gesta; ma, innanzitutto, occorrerebbe che un individuo di siffatta specie fosse moralmente boicottato, tenuto in disparte dal consorzio civile come e peggio di un appestato. Un atto di simile crudeltà non ha nessuna attenuante; trova riscontro, nella sua nefandezza, soltanto nei delitti contro i bambini; l'animale, infatti, è come i bambini; è fiducioso, non si può difendere».

Giorgio Simonetti-Menacorda

La tassa per il povero cane

Per la moglie del ciabattino che non può pagare la tassa per il suo vecchio cane, cieco e zoppo abbiamo ricevuto:

N. N., L. 10.000; C. L. 5000; G. B. 5000; M. R. 5000; N. N. 500; sorelle Lina e Maria Conte 1000; papà e mamma in memoria di Laurianino 2000; B. T. 1000; in memoria di Pippo 1500; N. N. 1000; S. D. F. 2000; L. L. 3000; Chiesa 2000; N. N. 2000; Lola e Cirilla 2000; C. M. 2000; Cesare Midali 2000; un pensionato 2000; un donatore di sangue 1000; due amiche 2000; un'abbonata «La Stampa» A. P. 1000; N. N. 1000; Bruno e Giacomo 500; E. M. 3500.

Totale L. 63.000.

«Dove, come, quando» nuova guida di Torino

E' uscita l'edizione 1960 di «Dove, come, quando»: l'utile «Guida di Torino» in formato tascabile, che da sette anni non si ristampava più. Migliorata nella veste tipografica e aggiornata nelle varie «voci» (arte, cultura, turismo, assistenza, pubblica amministrazione), la guida fornisce in 428 pagine — e in una chiara pianta topografica — ogni informazione sulle strade, piazze, musei, chiese, ospedali, servizi di emergenza, eccetera. Il volumetto costa 1000 lire ed è in vendita nelle librerie, cartolerie, giornalai e presso il «Segretariato della Carità» delle Dame di San Vincenzo, in via Nizza 22. Il ricavato andrà a beneficio delle opere assistenziali. Un libro che può anche essere un utile regalo natalizio.

— LE MEMORIE DI ROMITA —

Dalla monarchia alla Repubblica

Le memorie (pubblicate postume con questo titolo) di Romita ministro dell'Interno nel 1945-46 si leggono tutte d'un fiato. All'interesse della materia si associa la stesura sobria, limpida, vivace. E' proprio vero che, almeno in prosa, i libri migliori sono quelli scritti dai non letterati di professione.

Interesse della materia, ho detto. Si tratta, infatti, dell'ultimo ministro dell'Interno dell'Italia ancora formalmente monarchica. La monarchia era già *sub judice*, grazie al referendum in preparazione; ma codesta preparazione si effettuò rimanendo ancora al posto tutto l'apparato monarchico dello Stato. E chi dette un contributo essenziale a tale mantenimento, fu proprio Romita. Nientemeno che il capo della polizia, Ferrari, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, Brunetti, erano ferventi monarchici, al punto che, quando si conobbe il risultato repubblicano del «referendum», scoppiarono in lacrime.

Naturalmente, Romita ebbe critiche dai compagni di partito per averli tenuti a quei posti. Ma egli rispose che li riteneva incapaci di mancare al proprio dovere. E non fu disilluso: tuttavia (è sempre lui a raccontarlo), quando il ministro diceva al generale Brunetti che il tenente tale o il maresciallo talaltro (rei di eccesso di zelo monarchico) dovevano essere trasferiti, Brunetti metteva tempo (magari qualche mese) ad eseguire l'ordine. E Romita tollerava. Così pure, il richiamo in servizio di quasi tutti i funzionari allontanati, la sostituzione dei prefetti politici (insediati dai Comitati di liberazione) con quelli di carriera furono atti di Romita che potevano apparire filomonarchici.

Ma Romita non era filomonarchico. Era per la repubblica, e non ne faceva mistero mentre compiva quegli atti di tolleranza e longanimità. Quando il 5 maggio si tenne a Roma sul Palatino il primo grande comizio monarchico — seguito di lì a pochi giorni da uno molto più grande repubblicano — Romita disse al funzionario che gliene dava comunicazione preventiva: «Non potevano scegliere luogo migliore: ruderi tra vecchi ruderi». Avendo avvertito che il funzionario non gradiva quel commento, si affrettò a metterlo in libertà «per la durata del comizio», affinché potesse parteciparvi. Ma soggiunse anche: «siete tanto pochi che non voglio toglierví nessuno». Affermava, dunque, la serena fiducia nella vittoria, facendo con ciò stesso propaganda (lecita) per la repubblica.

S'intende, però, che codesta sua tolleranza, codesta audacia di tenere a posti importanti — o addirittura ai più importanti — avversari della repubblica, non rispondeva soltanto a calcoli psicologici. Romita metteva in prima linea la capacità e il senso professionale dei suoi funzionari. Da questi dipendeva la possibilità di mantenere l'ordine; e criterio fondamentale di Romita fu questo (citiamolo testualmente): «l'Italia attraverso l'ordine potrà raggiungere certamente la Repubblica, e forse anche il socialismo. Attraverso il disordine, invece, potrà soltanto finire nella repressione, e quindi nella dittatura». Questo criterio era integrato da una fede: «Io credevo nella vittoria repubblicana perché credevo nella giustizia della storia».

* *

Romita, dunque, si limitò a tutelare l'ordine, rimanendo passivamente imparziale nella contesa apertasi fra monarchici e repubblicani?

Niente affatto: e già quelle aperte confessioni di fede repubblicana, quella ostentata fiducia nella vittoria repubblicana, erano tutt'altro che passività. Ma c'è di più. Egli ebbe una parte capitale nell'abbreviare i tempi per la votazione del referendum, mentre i monarchici avrebbero voluto ritardarli. Egli capì perfettamente che, se l'intervallo fra l'inizio della luogotenenza e la votazione decisiva per il futuro regime si fosse prolungato, ciò avrebbe portato con sé «un'attenuazione dei risentimenti popolari, mentre la Repubblica avrebbe sempre più assunto la fisionomia di un'avventura che a molti, forse a troppi, sarebbe potuta apparire del tutto inutile».

In questa persuasione, Romita fece qualcosa di più. Ottenne di premettere alla votazione abbinata per il referendum e per la Costituente l'inizio delle elezioni amministrative, contando che sarebbero riuscite una prima affermazione di sentimenti antimonarchici. A questo scopo, si adoperò perché nel turno elettorale avessero la precedenza grandi centri più sicuramente a maggioranza repubblicana. Furono così tenute a Milano per prima, ove il 70 % dei voti furono repubblicani; poi a Bologna e a Venezia, con esito analogo; non a Napoli, né a Roma. Nessuna obbiezione ragionevole si può sollevare contro la correttezza del procedimento. Altra cosa è essere imparziali, e altra eunuchi volontari.

* *

Di mène monarchiche, complotti, preparativi insurrezionali, molto si parlò nell'approssimarsi del referendum: e naturalmente molte voci e denunzie del genere pervennero alle orecchie di Romita. Una mattina egli trovò sul tavolo un rapporto dettagliato su convegni segreti fra militari, promossi da un ammiraglio molto vicino ad Umberto, in un villino dei Parioli. E a Roma specialmente «si notava una fluidità oltremodo pericolosa».

Romita dice chiaramente di essersi trovato assai imbarazzato in una situazione simile, in cui tutto poteva accadere, e nulla sicuramente prevenirsi. Ma poi conclude che nulla accadde di veramente serio, prima del referendum. E ne dà anche la spiegazione giusta: alle forze monarchiche mancò il mordente, cioè il fattore indispensabile a tutti i movimenti rivoluzionari, e i loro propositi battaglieri rimasero allo stato di intenzione.

Il momento più serio, e si potrebbe dire l'unico veramente serio, venne dopo, a referendum avvenuto e reso noto. Alla mancanza di «mordente rivoluzionario» i monarchici — re Umberto e i suoi intimi compresi — aggiunsero la mancanza di lealtà. La decisione della volontà nazionale in favore della repubblica apparve indubbia dalla prima proclamazione del risultato fatto dalla Cassazione. Ma poiché mancavano ancora i risultati di circa mille sezioni, e poiché occorreva decidere la questione sollevata dai monarchici se per il computo numerico preciso della maggioranza non si dovesse tener conto anche dei voti nulli e delle schede bianche, la proclamazione definitiva fu rinviata. Ambedue le riserve non mettevano in forse il «sì» nazionale per la repubblica: esse potevano solo incidere sulla misura della maggioranza. Era dunque chiaro, già dalla prima proclamazione, che Umberto non era più re. Ma egli si attaccò al cavillo per rimanere ancora al posto; e si rifiutò perfino al compromesso (già troppo abbondante nel suo senso) di delegare provvisoriamente le funzioni di capo dello Stato al presidente del Consiglio. Contemporaneamente, si sviluppò davvero, questa volta, una agitazione rivoluzionaria, a Napoli: al punto che un comitato emise un proclama formalmente separatista. E quando l'ex-re si decise a sgomberare, se ne andò lanciando la freccia del Parto: cioè un proclama in cui non si riconosceva che la decisione popolare c'era già, e s'incolpava il governo — che nel frattempo aveva dichiarato l'assunzione dei poteri di capo dello Stato da parte di De Gasperi — di usurpazione. Egli stesso, però, provvide a spuntare la freccia, sciogliendo dipendenti civili e militari dal giuramento di fedeltà. Così l'ultimo re sabaudo si collocava da sé, per usare i termini danteschi, fra «coloro che visser sanza infamia e sanza lodo».

Luigi Salvatorelli

— I SUPPLIZI DEL TIRO AL PICCIONE —

Un colombo con le zampe spezzate costretto a volare sino alla morte

Come un aereo senza carrello, non aveva più potuto atterrare; rimase in aria ore e ore fino a che la fatica fece scoppiare il suo piccolo cuore - Era della splendida razza degli «zuritos», e, catturato per il divertimento dei tiratori a volo, aveva subito la solita trafila di torture - L'episodio è uno dei tanti che succedono in tutta Italia; migliaia di esemplari, se non cadono subito fulminati, passano, feriti, attraverso orribili sofferenze - I cultori di questo "passatempo" crudele (che non è neppure uno sport) adducono ragioni che non hanno fondamento alcuno - C'è all'ordine del giorno del Parlamento un progetto per abolirlo; la maggioranza degli italiani si augura che la legge sia approvata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Sono nel quartiere Nomentano, in uno dei tanti attici ai quali, spesso, riparano i colombi che scampano alla morte del non lontano campo di tiro a volo. La storia che mi racconta il commerciante B. è una delle tante che sono in grado di riferirvi gli abitanti degli ultimi piani in questa parte della città. Qualche tempo addietro, il signor B. vide un colombo che, volteggiando penosamente sopra la sua terrazza, cercava di posarsi: ma, appena giungeva a sfiorare un qualsiasi punto di appoggio, si rialzava bruscamente, quasi avesse temuto di scottarsi. Il fatto era piuttosto strano. Osservando meglio, il commerciante si accorse che, di sotto al ventre, le zampe dell'uccello penzolavano nel vuoto, inerti.

Dopo forse un quarto d'ora di penoso anfanare, il piccione cadde a terra e rimase immobile, le ali aperte a ventaglio, il piccolo capo riverso da un lato. Era morto. Prendendolo in mano, non fu difficile al signor B. capire ciò che era accaduto. Una raffica di pallini da caccia aveva spezzato le zampe del colombo che, allo stesso modo di un aereo col carrello guasto, non aveva potuto atterrare, costretto a restare in aria a volare, senza riposo, senza cibo, forse un giorno, forse due, tentando chissà quante volte di interrompere, anche un solo istante, lo sfinimento di quel supplizio, fino a che il suo piccolo cuore era scoppiato di fatica.

All'apparenza somigliava a uno dei tanti piccioni che popolano piazza San Marco, ma all'occhio esperto del commerciante fu facile riconoscere uno zurito. Si era concluso, sulla sua terrazza, un dramma che aveva preso le mosse parecchi mesi prima, sui Pirenei. E' sui Pirenei rocciosi e solitari che vivono gli zuritos; piccioni selvatici, di piumaggio cinerino, più minuti e snelli dei piccioni di città, straordinariamente belli e possenti. E' giusto dire che sono i volatili della libertà e dell'amore. La ricerca del cibo li spinge a lunghi voli attraverso spazi sconfinati, che li spingono dai monti a lambire i flutti del mare. Hanno un volo spiegato, classico, d'ampio respiro; il volo che, per la sua elegante semplicità studiava Leonardo.... Sono instancabili, nervi e muscoli, allenati alle rotte più massacranti. Quando emigrano nel cielo, diresti che provano il piacere del loro grazioso atletismo. Al tempo loro si sposano formando coppie fisse, che si amano teneramente tutta la vita, con una gioia che si rinnova ogni giorno; e si tratta di una fioritura di sentimento che sorpassa la nuda legge della generazione, e che irradia nel selvaggio regno in cui vivono un gentile alone di poesia.

Come tanti altri compagni sventurati, il piccione era stato catturato vivo, con la insidia della rete, strappato d'improvviso al suo popolo. E la prima sofferenza fu la separazione dalla sposa, poi il lungo viaggio di trasporto a Roma, la stretta prigionia delle gabbie, con nelle ali ancora il ricordo degli spazi sconfinati. Certe volte un uomo lo piglia e gli strappa d'un colpo le penne timoniere, un dolore come se a noi strappassero una manciata di capelli, e poi, su quella viva lacerazione, sparge il sale perché aumentino il bruciore e l'insofferenza. (Si tratta di una operazione abusiva. Le regole del tiro a volo dispongono il taglio della coda, al fine di rendere il volo più irregolare e il bersaglio più difficile ma vi è anche qualcuno che preferisce praticare lo strappo perché il volatile, pazzo dal bruciore, diventa più scattante). Chiuso al buio in una delle cassette del campo, il colombo vive il momento culminante della sua disavventura. Dolorante, stordito dai botti di fucile che hanno sterminato i suoi compagni, il suo cuoricino batte, mentre, appostato comodamente sulla pedana, un cacciatore armato di una carabina di precisione aspetta l'istante del tiro. D'un tratto si spalanca dinanzi ai suoi occhi la porta della prigione, e la vista del cielo: il prigioniero balza fuori con impeto, per una frazione di secondo ha l'illusione della libertà. Ma, non appena schiude le ali, si sbanda, zoppica: per la prima volta nella sua vita si trova in aria come un aereo senza timoni, il suo bel volo si trasforma in un pazzo starnazzare. Poi un botto di carabina gli spezza le zampe.

L'episodio che mi racconta il commerciante B. è uno dei tanti che succedono ogni anno in tutta Italia. Secondo le statistiche, sono circa trecento quintali gli zuritos che annualmente arrivano dalla Spagna ai campi di tiro a volo. Quando sono fortunati, cadono fulminati al primo tiro. Ma sono troppi i casi in cui vengono soltanto feriti. Allora si prospetta dinanzi a loro sola una gradazione di sofferenze. Gli può capitare di cadere appena fuori dal recinto del campo, dove stanno appostati turbe di ragazzi armati di fionde, i quali, rivali accaniti, si avventano spesso in parecchi sul piccione, e se lo strappano di mano ancora vivo, sbranandolo orrendamente. O può accadere che riescano a portarsi lontano, a guadagnare con le ossa rotte qualche cespuglio, dove li attendono l'assalto del falco o la cancrena. Ciò che aumenta il loro strazio è l'incredibile resistenza e vitalità, che acquistano durante la libera vita sugli aspri Pirenei. Possono sopravvivere per giorni, e perfino volare, con il corpo trapassato da proiettili, e quando, per i guasti della cancrena, già esalano odor di cadavere. Solo pochissimi riescono a salvarsi.

Non voglio diffondermi ancora su altri particolari strazianti. Che il tiro a volo sia offensivo e barbaro sembrerà ovvio ad ogni persona che abbia un minimo di umanità. Esso contravviene ad ogni elementare principio etico, è profondamente diseducante, è uno sfregio alla natura. Non per nulla è vietato in quasi tutti i Paesi civili, a cominciare dalla Inghilterra dove è nato. In Europa, è amaro dirlo, è consentito solo nei Paesi latini, oltre che da noi, in Spagna, in Francia, nel Belgio dei Valloni. Secondo noi, si tratta di un marchio di arretratezza. Tutto ciò che degrada le creature viventi al solo scopo di divertimento, offende il più elementare sentimento di equità.

Il tiro a volo, non ha nemmeno dalla sua le ragioni della caccia, tanto è vero i cacciatori degni di questo nome l'avversano. Bisogna ammettere che in mezzo al milione di cacciatori italiani, moltissimi imbracciano il fucile per motivi economici. Ma nel caso del tiro a volo, si uccidono animali in evidente stato di inferiorità, si provocano sevizie e sofferenze, per il solo gusto di uccidere, per il solo divertimento di un ristretto numero di cultori: circa tremila in tutta Italia. Che non si tratti di uno «sport», come alcuni sostengono, lo dimostra il fatto che non appare nell'elenco dei giochi olimpici. Esso si svolge, quasi sempre, sullo sfondo del gioco d'azzardo, fiorisce all'ombra delle bische e dei casinò, e coinvolge scommesse di somme assai elevate.

I tiravolisti, ovviamente, difendono accanitamente la loro passione ed i loro interessi. Avanzano una serie di argomenti uno più debole ed insostenibile dell'altro. Dicono, per esempio, che la soppressione del tiro a volo farebbe ridurre il flusso dei turisti in Italia. Che l'uccisione dei piccioni si fonda su motivi non dissimili da quelli che giustificano la caccia o gli abbattimenti nei macelli. Che gli impianti del tiro a volo in Italia assommano un valore di quattro miliardi di cui bisogna tener conto. Che il tiro a volo procura notevoli utili ai fabbricanti d'armi e di munizioni. Al che gli abolizionisti non trovano difficile rispondere punto per punto. Un'inchiesta della Società Protettrice degli animali, tanto per cominciare, ha raccolto le dichiarazioni delle più importanti agenzie di viaggio straniere, secondo le quali nessun turista per l'Italia chiede mai informazioni sul tiro a volo. Anzi, il gioco è così impopolare all'estero, che semmai suscita ripercussioni negative.

Non vi è dubbio, poi, che altro è uccidere animali per la necessità dell'alimentazione, nei modi studiati per evitare loro qualsiasi sofferenza, come avviene nei macelli, altro è uccidere provocando strazianti torture solo per passatempo. Anche senza giungere alle tesi dei vegetariani (per le quali confesso di nutrire personalmente molte simpatie) certi limiti si impongono da sé ad ogni persona di buon senso. Si noti che la carne degli zuritos è dura, tigliosa, tutta muscoli e nervi, e si vende a prezzo vile nei mercati. Quanto agli impianti ed agli interessi dei fabbricanti d'armi, si potrebbe salvare ogni cosa, sostengono gli abolizionisti, sostituendo ai piccioni il tiro al piattello. Ma i tiravolisti non ne vogliono sapere, dicono che «non c'è gusto» a tirare ad un pezzo di plastica, che l'animale vivo soddisfa di più. Dal loro punto di vista sarà anche vero; ma non tutte le cose che piacciono sono per questo lecite. Mi hanno detto alla Società Protettrice degli animali: «Anche la schiavitù, anche le case di tolleranza facevano comodo, eppure si sono abolite in rispetto alla coscienza morale...».

Ci sembra una vera incongruenza che per il beneplacito di tremila persone, si continui a permettere in Italia un giuoco che ogni anno uccide e strazia centinaia di migliaia di zuritos, e che suscita in molti paesi stranieri motivi di impopolarità e facili accuse a sensazione nei nostri confronti. E allora? Non starò qui a ricapitolare la storia delle proposte di legge abolizioniste che sono state presentate alle Camere e decadute per vari motivi, non escluse le forti pressioni degli interessati.

Attualmente è all'ordine del giorno del Parlamento una proposta di legge che, tempo fa, ottenne l'approvazione unanime in sede di commissione. Tutti coloro che sono contrari allo strazio degli animali, e cioè la grande maggioranza degli italiani, debbono augurarsi che, vincendo ogni esitazione, la proposta di legge esca dai cassetti, passi al voto delle Camere ed ottenga un'approvazione di cui nessuno dubita. Cerchiamo di rispettare gli zuritos (il commerciante B. mi dice: «Essi amano la libertà più della loro vita. Una volta, un colombo ferito piovve sulla mia terrazza. Non poteva più volare, ma camminare sì. Si inoltrò sui tetti perché non potessi raggiungerlo, si fermò ad una distanza di sicurezza. Posai sul parapetto della terrazza il mangime. Il colombo, affamato, guardava il cibo, ma non si muoveva dal suo posto. Passarono alcuni giorni, finché morì. Preferì lasciarsi morire di fame, che rischiare di venir preso ancora una volta dagli uomini).

Alfredo Todisco

Interrogazione al governo sul prezzo del vagone letto

Roma, 16 dicembre.

Il sen. Bertone (d.c.) ha interrogato il ministro dei Trasporti «per conoscere come mai, e in base a quali disposizioni, i viaggiatori con biglietti di prima classe che usufruiscono di un vagone letto singolo debbano versare alla Compagnia vagoni letto un supplemento di prezzo sul biglietto ferroviario, che la Compagnia stessa esige per incarico e conto delle Ferrovie dello Stato, alle quali lo versa».

UNDICESIME NOZZE DEL MILIARDARIO



Thomas Manville, un miliardario americano che ha toccato la sessantina, ha annunciato le sue prossime nozze con una cameriera emigrata dalla Germania, Christina Erdlen, che ha vent'anni. Il fidanzato è al suo undicesimo matrimonio (Telefoto)

— DIETRO LO SCHERMO —

Due inediti di Pavese

Appunti e accenti di uno scrittore - Tennessee Williams non vuole più lavorare per lo schermo - Otello campione di calcio, Desdemona contessa romana - Due spettacoli con un "nuovissimo" sistema, Lanterna Magica - Giro del mondo ne "Il mondo di notte"

Anche il cinema, evidentemente, non poteva non interessare Cesare Pavese, uno scrittore così attento a tutti gli aspetti del mondo che lo attorniava. Ora «Cinema nuovo», nel suo ultimo numero, pubblica due soggetti cinematografici del Pavese, rimasti fino a ieri inediti. Il primo, *Il diavolo sulle colline*, ha la data 8 marzo 1950, ed è quindi posteriore all'omonimo racconto del 1948, apparso nel volume «La bella estate»; racconto che, nel soggetto, viene riconsiderato per lo schermo. Il secondo, *Due sorelle*, che nel dattiloscritto originale ha due varianti del titolo (*Breve libertà* e *Gioventù crudele*), reca la data 18 marzo 1950.

Lo schema del primo si articola in tre nuclei. L'incontro di studenti ventenni con una coppia (Poli e Rosalba) assai lontana dalla loro vita, e conseguente crisi; una villeggiatura davvero agreste, la campagna intesa come natura, lavoro, onestà; e un'altra ben diversa villeggiatura, che succede e si oppone alla precedente, con tutte le pretese e gli artifici della cosiddetta «alta» società. Anche lo schema di *Breve libertà* si articola in tre nuclei. Una grande città, vista da interni borghesi e da altri parecchio irregolari; una tipica cittadina di riviera; e un'altra di provincia. In questi tre nuclei si dibatte il protagonista, uno sradicato del dopoguerra, un po' ingenuo e molto cinico, che vive tra borghesia e malavita; reagendo all'una e all'altra con una timidezza che sa essere beffarda, persino acida.

Ambienti e personaggi tipicamente alla Pavese. Poche pagine per ciascuno dei due «soggetti» che, appunto come tali, si sarebbero poi potuti prestare anche a notevoli varianti e a non pochi sviluppi. E' un cinema, questo, non visto da letterato, e nemmeno da uomo di cinema, ma da scrittore. Ora con una evidenza quasi esplicita, ora con allusioni caute, si dice sopra o sotto le righe, o si lascia molto discretamente intendere, come non siano poi troppe le differenze che possono intercorrere fra una narrazione racchiusa in capitoli e una narrazione racchiusa in sequenze. L'importante è di avere un qualcosa di genuino da esprimere, con l'uno o l'altro racconto. E poiché nei suoi capitoli il Pavese era ed è lo scrittore che tutti ammiriamo, nei suoi due «soggetti» lo possiamo ritrovare in appunti e accenti ai quali una sagace e sensibile sceneggiatura avrebbe potuto dare rilievo e respiro.

* *

Il nuovo film di René Clément, Plein soleil, è stato interamente ripreso in Italia, e lo sarà pure il successivo, Quelle voleuse est ma femme. — Tennessee Williams ha annunciato che abbandonerà il cinema: «La vita umana è troppo breve perché ci si possa dedicare a più lavori creativi e sento indispensabile impegnarmi ormai e soltanto con il teatro». (I suoi amici dicono che lo scrittore è convinto di morire fra non molto, cioè a cinquant'anni). — «Gli scienziati che hanno dato origine e vita agli Sputnik guadagnano meno degli attori del nostro cinema», hanno ammesso quattro attori sovietici che attualmente sono a Hollywood, con incarichi ufficiosi e ufficiali. — Un'altra trasposizione, questa volta di Otello: che sarà un campione di calcio d'origine brasiliana, comperato da una squadra italiana. Desdemona sarà una contessa romana, Jago un principe fanatico di automobilismo. Produttore, regista e protagonista Christian Marquand. — C'era da aspettarselo. Marie Luce Jamagne, la fidanzata di Peter Towsend, esordirà sullo schermo. Ha firmato un contratto per il film Marci Natercia, con Pierre Vaneck, regista Pierre Kast.

* *

Connubi o dissidi fra cinema e teatro, da quando i due si sono trovati di fianco o di fronte. Il cinema voleva ogni tanto emulare, sostituire il teatro, e ogni volta gli andava male; il teatro voleva ogni tanto, più che emulare, scimmiottare il cinema, e ogni volta non gli andava bene. Di qui taglio e toni teatrali di certi film, taglio e toni cinematografici di certe commedie. Altre volte, invece, il teatro ricorre francamente al cinema per riempire, o diversamente animare, il suo boccascena; lo costringe cioè a diventare un suo semovente fondale, o addirittura una sua animata scenografia. Prossimamente, a Londra, sarà presentato uno spettacolo del genere, dovuto a un «sistema» cecoslovacco, detto *Lanterna Magica*, due parole molto oneste, e piuttosto vecchiotte, che ci ricordano nonni e bisnonni. Già fra il 1920 e il 1930 alcuni teatri d'avanguardia avevano adoperato lo schermo, credendo di tonificare, o completare, la loro regia; ed ora un certo Roach, corresponsabile della nuova lanterna magica, ha dichiarato che intende così «teatralizzare» il cinema, e «riteatralizzare» il teatro. Per ora il suo sistema è stato usato per due film di brevi *sketches*; il terzo dovrebbe essere un film normale, a soggetto.

* *

Al Festival di San Francisco Il generale Della Rovere, di Rossellini, ha avuto cinque premi: miglior soggetto, miglior film, migliore regia, migliore attore (De Sica), e migliore attore non protagonista (Messemer). — Mauro Bolognini, in una villa alla periferia di Catania, ha iniziato le riprese de Il bell'Antonio, dall'omonimo romanzo di Vitaliano Brancati, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur e Rina Morelli. — A Roma il Circolo del Cinema si è fatto promotore di una serie di «incontri» con i più significativi registi italiani. — Il prossimo film di Luciano Emmer dovrebbe essere La cucciola; e alla straordinaria cucciolata dovrebbero appartenere Nadja Tiller, Belinda Lee, Mylène Demongeot, Pascale Petit, Carmen Sevilla ed Eleonora Rossi Drago. — Il mondo di notte (ovvero il fiorito rivale di Europa di notte). Regista e produttore si spostarono da New York a Chicago, poi a San Francisco, Las Vegas, Honolulu, Tokio, Hong Kong, Singapore, Nuova Delhi, Teheran, Mosca. Quasi innumerevoli gli attori, di teatro e di varietà.

* *

AL BANDO — In Francia il «Centro Nazionale» del cinema ha vietato al regista Joseph Lisbona di girare un suo film, *Le panier des crabes*, minacciandolo di negargli ogni e qualsiasi sovvenzione di Stato. Il regista ha risposto affermando che, con o senza sovvenzioni, egli produrrà lo stesso il suo film, le cui riprese dovrebbero iniziarsi in gennaio, a Strasburgo. Le più vere ragioni del minacciato bando: *Le panier des crabes* sarebbe una dura satira del cinema francese.

m. g.

Muore avvelenata dal gas insieme col figlio che la veglia

Le vittime sono due contadini lombardi - Un altro familiare moribondo - La tragedia dovuta alle esalazioni di una stufa a metano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 dicembre.

Ad una settimana di distanza dalla tragedia di San Giuliano Milanese dove giovedì scorso una intera famiglia, padre, madre e una bimba di 5 anni, fu sterminata nel sonno da esalazioni di metano, un'altra simile sciagura è accaduta in una casa di Brusuglio, un piccolo paese a quindici chilometri da Milano, nei pressi di Cormano; una anziana madre è asfissiata insieme con il figlio, mentre il marito giace in fin di vita all'ospedale di Niguarda.

Le vittime sono Luigia Ciminaghi in Retaggi di 78 anni, e Francesco Retaggi di 52 anni. Attorno al moribondo, Pietro Retaggi di 78 anni, si alternano i medici, ma le speranze sono deboli.

I Retaggi sono agricoltori benestanti e da mezzo secolo abitano in una vecchia cascina di loro proprietà alla periferia del paese: al pianterreno, vicino alla cucina e alla sala da pranzo, Pietro Retaggi e sua moglie Luigia avevano sistemato i loro letti, mentre al primo piano dormivano il figlio Francesco, la nuora Carolina Lavezzari e i figli di questi Marco di 25 anni e Pierino di 16.

L'altro giorno Luigia Ciminaghi colta da malore aveva pregato il figlio di dormire vicino a lei per poterla assistere durante la notte: il vecchio Retaggi si era sistemato su una branda in cucina. Nella camera da letto era stata collocata una stufa a metano acquistata lo scorso inverno.

Quando stamane Carolina Ravezzari è scesa al pianterreno per accertarsi come avessero passato la notte i suoi familiari è stata investita da una zaffata di gas: in cucina il suocero giaceva immobile sulla brandina e respirava a malapena. La donna dava subito l'allarme facendo accorrere i figli: entrati nella camera attigua, essi hanno scorto due cadaveri.

Dalle prime indagini è emerso che ieri sera prima di coricarsi Francesco Retaggi aveva chiuso il tubo di tiraggio per ridurre la combustione del gas provocando inavvertitamente lo spegnimento delle fiammelle. Le esalazioni avevano ben presto invaso tutto il piano terreno, senza che nessuno si accorgesse del grave pericolo.

c. m.

Re Baldovino si reca a visitare il Congo belga

Bruxelles, 16 dicembre.

Re Baldovino è partito questa sera in aereo alla volta del Congo Belga. Lo accompagna il ministro per gli Affari congolesi, De Schryver.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

In tre giorni accontentati i gusti di tutti: il fumetto storico, il drammone delle orfanelle, il bozzetto poetico - Anche nelle sue puntate minori "Canzonissima,, è sempre divertente - "Teleuropa,, ha chiuso i battenti

Rapida cronaca dei giorni scorsi. Domenica, seconda puntata del romanzo sceneggiato «Ottocento»: una puntata lunghissima, diluita, pletorica, che ha finito con lo stancare gli spettatori meno pazienti. Niente da dire sulla ricostruzione degli ambienti e sui costumi; la cura è stata notevole e gli effetti sono più che buoni. Mediocre invece il racconto (che nelle sequenze corali subisce eccessive pause di ritmo) e complessivamente modesta la recitazione. L'unica scena veramente centrata ci è parsa quella tra l'imperatrice Eugenia e Nigra: qui la Padovani, benché ingoffata da un'infelice pettinatura, e Fantoni hanno saputo essere non manichini da fumetto storico, ma personaggi con un minimo di umanità e di verità. Una (troppo candida contessa Castiglione è stata la graziosa Virna Lisi. Non sono mancate anche stavolta le caricature: in testa l'ambasciatore italiano a Parigi, presentato come un vecchietto centenario e semi-rimbambito.

Lunedì, per il ciclo del teatro popolare abbiamo visto «Le due orfanelle». Qualcuno avrà riso alla lacrimevolissima vicenda che raduna senza risparmio cieche, zoppi, scioperati, megere, nobildonne sedotte in gioventù, carte segrete della polizia, duelli e accoltellamenti, sublimi sacrifici e frementi rivelazioni. Ma il dramma è un esempio tipico e famoso del basso romanticismo francese e pensiamo che la rappresentazione tv — molto appropriata e decorosa — abbia costituito un motivo di interesse e di curiosità per tutti.

Del resto, chi s'è lamentato per lo scarso livello artistico de «Le due orfanelle» ha avuto subito, la sera di martedì, un compenso con la trasmissione di un poetico e lugubre atto unico, «Cavalcata al mare», significativa opera dell'irlandese John Synge: commedia senza dubbio non facile e riservata ad una ristretta cerchia di appassionati.

Ieri sera, Canzonissima. La settimana scorsa ci aveva dato forse il suo spettacolo migliore. Ad otto giorni di distanza, ovviamente, non si poteva pretendere un bis. Consideriamo perciò quest'ultima puntata come «normale amministrazione». Ma la validità di Canzonissima riceve una conferma anche dalle puntate che sono ritenute meno brillanti. C'è sempre, in ogni caso, lo sforzo di far cose nuove, di arricchire il copione di trovate, di offrire al pubblico qualche sorpresa. Ieri c'è stato più di uno «sketch» un po' faticoso e il tono generale è stato inferiore a quello dell'altro mercoledì: tuttavia le occasioni di ilarità e di divertimento non sono mancate nemmeno stavolta. Si ride e si sorride: un risultato che i programmi tv ottengono ben di rado. E c'è sempre, per quanto tenue, una gradevole punta di malizia e di satira.

Tra le scene positive ricordiamo il monologo del solito Panelli, che impersonava un guardiano abusivo di posteggi, il balletto di Della Scala e di Don Lurio movimentato da una bizzarra girandola di immagini sovrapposte; l'esibizione in calza a maglia della cantante Mina che ha dimostrato d'avere belle gambe e di essere pronta per un lancio in rivista; e le strofette di Manfredi che hanno preso di mira un ministro, Andreotti, e il direttore della Rai-tv, Rodolfo Arata. Il professor Arata era seduto in prima fila, accanto ad un'ospite d'onore di Canzonissima, la bella Chelo Alonso: ha ascoltato ridendo e applaudendo le strofette che gli davano del bugiardo circa le sue affermazioni sulla buona riuscita dei programmi tv.

E' seguito un servizio che riguardava i pozzi di petrolio in Sicilia. Il servizio era un po' guastato da accenti eccessivamente ottimistici. Pareva che qui da noi il petrolio sgorghi anche dal rubinetto del lavandino di casa e che grazie ai suoi importantissimi giacimenti l'Italia sia destinata ad una prosperità spettacolosa.

E' spirata, dopo lunga e penosa malattia, la rubrica «Teleuropa». Gli spettatori non riescono a compiangerla: era troppo noiosa. Se abbiamo ben capito, riprenderà nel mese di gennaio, ma in altra forma: auguriamoci, per la diffusione dell'idea europea, in forma migliore.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport»; alle 19,30 «Passerella», programma di canzoni. Alle 21 «Campanile sera», cui seguirà alle 22,10 una rievocazione della tragedia di Belfiore (1852-1855) a cura di Filippo Sacchi ed Emilio Fario.

u. bz.

Si battono a Campanile Sera le cittadine di Vasto e Mirandola

Mirandola, 16 dicembre.

Diciotto commissioni di esperti delle varie materie sono pronti a Mirandola per strappare agli abruzzesi di Vasto il titolo di Campanile Sera. Alle loro spalle il comitato organizzatore ha preparato un'organizzazione formidabile, che ha meravigliato lo stesso Tortora, giunto oggi, e pur reduce dall'aver assistito ai miracoli d'organizzazione compiuti a Mondovì. La «sfida» è stata presa a Mirandola eccezionalmente sul serio e già da un mese sul palcoscenico del Teatro Nuovo si effettuano ogni sera prove e ripetizione. Da una selezione severissima sono sortiti i nomi dei due contendenti che saranno a Milano: uno studente, Maurizio Marchi, di 16 anni, ed una professoressa di lettere, Ira Bergamini.

Una pianista e un trio al Conservatorio

L'ottima impressione che si ebbe della pianistica di Maria Tipo in un'audizione orchestrale nell'Auditorium, qualche anno fa, s'è rinnovata nel concerto per gli «Amici della Musica», e, diremmo, accresciuta, con l'osservazione individuale. L'interpretazione di ciascuna musica mostrava per numerosi segni la sua sensibilità varia e l'acume stilistico. Particolarmente notevoli in Domenico Scarlatti la ricerca della concezione e tecnica clavicembalistica, in Schumann il fervore romantico mai esagerato, in Debussy e in Ravel la fantasiosità concreta e sensistica e spirituale. Molti applausi.

Noto e pregiato nei singoli e nell'insieme, il Trio d'archi, tuttora compatto, di Franco Gulli, Bruno Giuranna e Amedeo Baldovino, ha recato con la consueta nitidezza e concordia un'opera di Beethoven, una di Mozart. Il programma annunciava, senza commento, anche una *Sonata a tre in do minore* di Bach, in tre tempi. Giovanni Sebastiano non scrisse mai per violino, viola e cello. Si tratta in realtà di una delle *Sei sonate o trio per due manuali e pedaliera*, cioè di una composizione per organo che Joachim Altemark ha recentemente affidata ai tre istrumenti ad arco. I soci della «Musica da camera» apprezzarono in ogni caso la valentia, ora delicata, ora energica, dei concertisti ed applaudirono lietamente.

a. d. c.

Sullo schermo

***Al Lux:* Il fronte della violenza - *Al Vittoria:* I rinnegati del Wyoming - *All'Ideal:* I sicari di Hitler - *Al Doria:* Perché sei arrivato così tardi?**

Il fronte della violenza («Shake hands with the devil», da un romanzo di Rearden Conner), prodotto e diretto da Michael Anderson, il regista del «Giro del mondo in ottanta giorni», ci riporta agli ultimi giorni della rivoluzione irlandese, quando alla lotta in campo aperto, succede la guerriglia clandestina. Kerry O'Shea, un giovane americano di sangue irlandese, si tiene estraneo al conflitto cui partecipano i suoi compagni d'università e di cui è capo Sean Lenihan, suo professore nella Facoltà di medicina. Non lo smuove nemmeno l'esempio di suo padre, morto per la Causa.

Ma comincia a tentennare quando le feroci «giacche nere» gli uccidono sotto gli occhi il suo migliore amico e finisce coll'arruolarsi fra i ribelli dopo che coinvolto in un arresto subisce sevizie e torture. Gli resta tuttavia un fondo di gentilezza che lo stacca da Lenihan, intransigente e fanatico al punto di voler uccidere la graziosa Jennifer, figlia di un lord, presa come ostaggio. Ohibò. L'amore e il desiderio d'accettare l'onorevole pace che viene proposta, mettono Kerry, e non solo lui, contro il terribile professore per cui non c'è pace possibile senza repubblica, e in uno scambio di spari l'irriducibile lascia la pelle.

Il film, che soltanto nel magro paesaggio irlandese e in alcuni primi piani di ribelli rammenta il classico del genere, «La spia» di Ford, a quel modo che si dichiara per gli oppressi senza però dare risolutamente addosso agli oppressori, così si barcamena fra ambizioni artistiche ed esigenze di spettacolo, riuscendo talvolta asciutto e teso ma più spesso enfatico ed effettistico. In codesta zona ibrida è tuttavia accettabile per la lindura delle immagini e la drammatica animazione di alcuni episodi (l'arresto e il processo della vecchia lady, la liberazione di Kerry e qualche altro). Interpreti di riguardo: James Cagney nel suo stile vecchiotto, Don Murray, Diana Wynter, Glynis Johns, la grande veterana Sybil Thorndyke e Michael Redgrave.

* *

I rinnegati del Wyoming («Wyoming renegades») a colori, di Fred S. Sears, è un western di serie col solito caso del fuori legge cui non riesce facile rifarsi la reputazione. Nessuno crede alle sue buone intenzioni e a un certo momento il poveraccio ha tutti contro di sé: gli onesti che non lo vogliono accettare e i delinquenti che lo vorrebbero riavere dalla loro. Soltanto una ragazza (l'attrice Martha Hyer) gli dimostra fiducia; e tanto basta perché il robusto Phil Carey esca alla fine dai suoi guai con onore e bravura. Tecnicamente dignitoso, larggheggia in sparatorie, pugilati e altri graditi ingredienti.

l. p.

* *

Disinvoltamente adattando la storia, *I sicari di Hitler* intreccia avventure d'amore e di spionaggio nei primi giorni di guerra, quando alcuni generali, tedeschi ma avversi a Hitler, tentarono, si assicura, di intavolare trattative segrete di pace con gli Alleati per il tramite di alti personaggi del Vaticano. La maggior parte della vicenda si svolge infatti a Roma, dove un giornalista antinazista ha il compito di condurre i negoziati. Ma la Gestapo vigila e affida a una bella spia l'incarico di carpire all'emissario dei generali le prove del loro tradimento. Come ogni spia dello schermo, la nuova Mata Hari finisce con l'innamorarsi della sua vittima e con lo schierarsi dalla sua parte; e se la missione di pace va in fumo è soltanto perché nel frattempo i tedeschi hanno invaso il Belgio e l'Olanda rendendo vane le trattative.

Nonostante un vigoroso inizio documentaristico (Hitler che abbaia minacce di guerra mentre i suoi soldati dilagano in Europa), il film s'attiene ai consueti modelli del genere e quasi mai se ne discosta accontentandosi di dispensare qualche emozione e un pizzico di *suspense*, avaramente dosato dal regista Ralph Habib. Il «cast» è internazionale (il film è di comproduzione italo-franco-tedesca) e forse per questo gli attori vanno spesso ciascuno per proprio conto. Il biondo Peter van Eyck e Dawn Addams sono i poco convinti protagonisti con Franco Fabrizi, Ernst Schroeder e un Gino Cervi che pare divertirsi nella parte di un bonario, e assai improbabile, capo della polizia italiana.

* *

Il cinema commemora, o sfrutta, i suoi morti. *Perché sei arrivato così tardi?* riporta l'immagine di Henri Vidal, il quarantenne attore francese scomparso in questi giorni, qui sprizzante una vitalità che pateticamente contrasta con la realtà della sua fine prematura. Accanto a lui, nella finzione giovane e spericolato fotoreporter, compare sua moglie, cioè Michèle Morgan nella parte di un'avvocatessa, cui il vizio della bottiglia sembra negare la vagheggiata redenzione attraverso l'amore. Ma, il titolo italiano non inganni, Vidal giunge in tempo per volgere a lieto fine un dramma dell'alcoolismo, nonostante le velleità alla Zola del regista Henri Decoin che combatte una generosa battaglia contro attualissimi nemici: i sofisticatori del vino.

Naturalmente quella che conta, e più diletta, è la vicenda amorosa, e su questo punto il film non è affatto sgradevole. Michèle Morgan è addirittura commovente nel covarsi con gli occhi il più giovane compagno arricchendo di spunti autobiografici una passione che non ha bisogno di essere simulata.

La Compagnia Ferro-Alberici da questa sera al Carignano

Da stasera giovedì, ore 21,15, a domenica 20 dicembre, la Compagnia Lida Ferro, Luciano Alberici, Renata Seripa, Carlo Cataneo, rappresenterà «Nora seconda», tre atti di Cesare Giulio Viola.

Il Circo di Mosca a Torino

Il famoso Circo di Mosca inizierà le rappresentazioni nel salone centrale di Torino Esposizioni mercoledì 23 dicembre. Vi potranno assistere, in ambiente riscaldato, 10 mila persone. La durata dello spettacolo è di tre ore.

Alfieri. — La rivista «Tornar bambini» con Riccardo Billi è stata sospesa non avendo ottenuto il permesso dal Ministero dello Spettacolo.

Ridotti E.N.A.L. — Lux, Adriano, Europeo, Milano, Flora. T. Carignano: Compagnia «Ferro-Alberici» (venerdì, biglietti all'Enal); Teatro Stabile (biglietti alla cassa).

MOSTRE D'ARTE

Indiani, fiamminghi, italiani

Si fa conoscenza con gli artigiani di Jaipur, Banaras e del Kashmir, raggruppati in una mostra sotto l'insegna di «Eurasia Club», nelle salette di Cassiopea» al Palazzo Cavour. Sculturette in avorio di mirabile perizia tecnica, tessuti di seta ed oro e argento, stole, sciarpe, braccialì di vetro. Pur con inflessioni e atteggiamenti meno ortodossi e perciò qualificati più «moderni», gli intagliatori in avorio di Jaipur ci presentano oggetti di un virtuosismo artigianale stupendo: statuine di divinità indù, gruppi allegorici, ed anche un grande gioco di scacchi lavorato con fantasia e raffinatezza estrema. Facciamo voti ch'essi si mantengano sulla linea della loro gloriosa tradizione figurativa, senza lasciarsi traviare, al modo degli orientali parigìnizzati, da un occidentalismo astratteggiante.

Altro incontro interessante e piacevole nella nuova galleria «Il Bulino» di via Accademia Albertina 40, coi cinque maggiori rappresentanti della dinastia dei Sadeler, incisori fiamminghi attivi fra il Cinque ed il Seicento. Di essi il più importante ed il più noto è Egidio, del quale troviamo qui le stampe delle «Antichità di Roma, Tivoli, Pozzuoli ed altri luoghi», 50 incisioni del 1606, le «Stagioni» d'ispirazione brueghelìana, gli immaginosi e preromantici «Paesaggi», la magnifica versione della «Madonna sul banco erboso» del Dürer. Di Giovanni sono le vivacissime illustrazioni per la «Genesi», anch'esse con figure di sapore düreriano, il «Planetarium», le «Parti del giorno». Più deboli, ma amabilmente pittoreschi, i «Paesaggi» di Raffaello e Marco. Una mostra che merita una visita attenta e prolungata.

Nella sala della «Cornice» Adolfo Merlone, ceramista espertissimo che riesce a portare le cotture oltre i mille gradi di calore e a dare così alle sue ceramiche una compattezza quasi metallica, espone vari saggi della sua arte-artigianato e alcuni inchiostri colorati di gusto astratto. «Ho la religione della materia — dichiara il Merlone: — dalla materia si possono trarre suoni, parole, e l'eco di echi». La nostra civiltà artistica è infatti per tre quarti la civiltà della «materia», ahimè. Ma s'egli, dimenticando un poco la materia, non mancasse di realizzare anche la forma naturale, pensiamo che i suoi risultati potrebbero superare gli attuali, pur già assai notevoli.

mar. ber.

Si prepara la mostra di Rosai

Firenze, 16 dicembre.

Il Comitato per la Mostra del pittore Ottone Rosai, che sarà aperta in Palazzo Strozzi nella primavera del 1960, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, prega tutti coloro, critici, collezionisti, amici di Rosai, i quali siano in possesso o a conoscenza di dipinti e disegni ignoti o meno noti del pittore, di volerli segnalare, unitamente ai dati informativi e tecnici (e possibilmente con fotografie), alla Segreteria della Mostra: Palazzo Strozzi, Firenze.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9.25: Eurovisione, dalla Basilica di San Pietro in Roma: cerimonia del Concistoro pubblico per l'imposizione del Galero ai nuovi cardinali.

13.30: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Il club di Topolino», spettacolo n. 7. In programma: Topolino presentatore. Il notiziario di Topolino. Piccolo varietà. Una scuola in Arizona. Il re Nettuno (cartoni animati); 18.30: Telegiornale.

18.45: «Vecchio e nuovo sport», settimanale rubrica sportiva che presenta i più importanti avvenimenti agonistici del momento e ricorda le vecchie glorie dello sport.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. Saranno ospiti della trasmissione i bambini della «International School» di Milano che interpreteranno alcune «Christmas-games» e l'americano Mr. Hartley che canterà una tradizionale canzone natalizia del suo paese.

19.30: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni con l'orchestra di Franco Pisano; 19.55: La tv degli agricoltori; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Si batterà con Vasto, la cittadina che ha tolto il titolo a Mondovì, che lo deteneva da tre settimane, il Comune di Mirandola.

22.10: «La tragedia di Belfiore». Nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'unità d'Italia viene trasmesso stasera un documentario curato da Filippo Sacchi e da Emilio Fario, presidente del Comitato mantovano dell'Istituto per la storia del Risorgimento, che rievoca i Martiri di Belfiore, patrioti del Lombardo-Veneto, di tutte le condizioni sociali ma accomunati da uno stesso ideale, che furono immolati sul patibolo negli anni tra il 1852 e il 1855 nella valletta di Belfiore alle porte di Mantova.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 9.20: Concistoro per l'imposizione del galero ai nuovi cardinali; 11: Per le scuole.

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Canzoni; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16.30: Per i piccoli: gli zolfanelli; 17: Giornale radio; Vita musicale in America.

17.45: Arcobaleno musicale; 18: Università internaz. G. Marconi; 18.15: Concerto della pianista S. Mercier; 18.45: «La Tontine», un atto di A. R. Lesage; 19.30: Piccolo viaggio in provincia; 20: Valzer celebri; 20.30: Giornale radio; 21.05: La macchina per fare quattrini.

21.15: «Orfeo ed Euridice», opera di Gluck, direttore Von Karajan; 23.15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Musica in celluloide; 13.30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo.

14: Teatrino; 14.30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Novità Fonit; 15.30: Giornale radio; Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Terza pagina.

16.30: «Delitto e castigo», di F. Dostojewsky; 17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio; Il tinello; 18.30: Canzoni di Piedigrotta; 19: Classe unica; 19.30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.35: A. Millo e F. Cigliano presentano: Sottovoce.

21: «La volpe sfortunata», radiodramma di Sancia Basco; 22: N. Paranor e la sua orchestra; 23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — 19: Seneca nella storia della cultura; 19.30: Vita culturale; 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Rouzel, D. Sciostakovic.

21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'antiroma; 22.15: Opere di Henry Purcell; 23: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Auditorium di Torino: Venerdì 18 ore 21: Concerto sinfon. n. 2. Dir. Mº Mario Rossi. Pianista: Arturo Benedetti Michelangeli.
Carignano: ore 21.15 Lida Ferro, Luciano Alberici in «Nora Seconda» di C. G. Viola.
Istituto Oddani (v. Verdi, 25): ore 18.15 letture dantesche: Giacomo Negri dirà il canto 25º del Purgatorio.
Teatro delle 10 (v. Roma, 56): ore 22 spettacolo Courteline. Dopo le spett. alle 24: concerto di «Jazzing at midnight».
Torino Esposizioni: Prossimamente «Il Circo di Mosca».

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Marc Chagall: la Bibbia. Le anime morte di Gogol: 200 acquef.
Galleria Bottisio (c. Matteotti, 2): Mostra permanente quadri dell'Ottocento.
Galleria Caver (in Galleria Subalpina, tel. 510-152): Mostra natalizia. Opere d'autori '800 e moderni e litografie di Chagal, Picasso, Utrillo, Cocteau, ecc.
Il Bulino (v. A. Albertina, 40): Sadeler Egidio e Giovanni (1500-1600) 223 incisioni.
La Bussola (via Po, 9): Opere di: Breveglieri, Casorati, De Chirico, De Pisis, Menzio, Morandi, Paulucci, Rossi, Sassu, Sironi, Spazapan, Viani. Personale Bagnasco e Giuffra.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle 17.15 e 21.15 i film d'amatore: Michelina Mangiafuoco; Il coro; Le avventure dell'altro io; La nave dei sogni; Ta-Pum, la storia delle armi o Marco del mare.

Al Florida (p. Solferino, t. 42.822): 17-19; 21-1 Maestro Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Apollo: Danze 21 orch. Spinardi.
Al Nirvana: 21 orch. Petrini.
Arlecchino: 21.15 Franco e i G. 5 e «The four Saints» 2 orchestre.
Augusteo: 15-21 orch. Lanfranco.
Birone Valentino: Danze ore 21.
Castellino: 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: Lez. Ballo, t. 511.429
Eden Danze (v. A. Nota, 2, telefono 44.765): ore 21 orch. Nardi.
Fortino: 21 Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nova.
Gay (v. Pomba, 7): ore 17 e 21 orch. Boccaccio, c. Pippo D'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze 21 Mº Travaglio
Hollywood: 21 orch. Renzo Gallo.
Jazz Cellar: Cantina del Jazz (via Volta 6) inaug. sab. 19 ore 21.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: 21 orch. Pippo Peano.
La Rotonda: 21 orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero. Vasquva. Scuola danze moderne grat.
Mirogile Danze (Argent. 4): 21-24.
Massaua Danze (p. Massaua, 9): ore 21 Ottetto di Torino c. Galassi.
Principe Danze: 21 Com. Bittante

Columbia Danze: 21-4 attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: orario: 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, B. Rush, Alexis Smith
Astor: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2º Festival» cartoni animati di Walter Lanz, technicolor.
Corso: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, scope, techn.
Cristallo: «Il letto racconta» scope techn. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «Perché sei arrivato così tardi?» M. Morgan, Henry Vidal.
Ideal: «I sicari di Hitler» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Lux: «Il fronte della violenza» J. Cagney, D. Murray, D. Wynter.
Reposi: «Furore di vivere» F. Arnoul, Bourvil, Ventura, A. Delon.
Romano: «Le armi e l'uomo» tech. O. W. Fischer, Liselotte Pulver.
Vittoria: «I rinnegati del Wyoming» Phil Carey, Marthe Hyer.

Ariston: «A qualcuno piace caldo» sc. M. Monroe, Curtis, Lemmon, Ingresso L. 300.
Arlecchino: «Donne in cerca d'amore» L. Jourdan, Crawford, sc. tec.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano, Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,20.
Nazionale: «La scimitarra del Saraceno» tec. sc. C. Alonso, Barker
Torino: «Julie» (Julie, la rousse) Pascal Petit, Daniel Gélin.

Alexandra: «Rififì fra le donne» N. Tiller, R. Hossein, Viet. min.
Capitol: «Rififì fra le donne» N. Tiller, R. Hossein, Vietato minori.
Faro: «Rififì fra le donne» Nadja Tiller, R. Hossein, Vietato minori.
Fiamma: «I magliari» A. Sordi, Belinda Lee, Salvatori, Viet. min.
Hollywood: «Il grande circo» tech. scope Rhonda Fleming, V. Mature
Maffei: «Natalina» Riv. M. Ferrero A. Baud 16,15-21,15. Film: «Dancer, i sabotatori».
Massimo: «Babette va alla guerra» techn. sc. B. Bardot, J. Charrier.
Principe: «Dracula, la casa degli orrori» J. Carradine, L. Chaney.
Sassuè: «Decisione al tramonto» techn. con Randolph Scott.
Statuto: «Babette va alla guerra» techn. sc. B. Bardot, J. Charrier

Adriano: «Pace terrea in casa Bentley» tch. J. Buchanan, D. Dors. Ore 21 su tv: «Campanile sera»
Alcione: «Venere indiana» tech. e Riv. Bertolini-Yelsi 16.15-21.15.
Alpi: «X 9 agente interpol».
La Perla: «Dracula», la casa degli orrori» J. Carradine, L. Chaney.
Regina: «La mia terra» G. Peck.

Asti: «Commandos» James Garner, Etchika Choureau, Ap. ore 10.
Carrasana: «Il colosso d'argilla» con Humphrey Bogart.
Milano: «Pantera bionda» e «La strada dell'oro», Apert. ore 10.
Olimpia: «Gilda» Rita Hayworth Ore 21 su tv: «Campanile sera»
Po: «Mezzogiorno di fifa» Lewis.
Porta Nuova: «Ore d'angoscia» e «G-men l'evaso», Apert. ore 10.

S. Felice: «Porto d'Africa» techn. Pierangeli, P. Carey

Esperia «Godot» E. Feuillère Viet.
Giardino (t. 390-345): «Bestia nera» techn. con Tony Sailer.
Italiano: «Tribunale senza magistrati» E. O'Brien, M. Freeman. Ore 21 su tv: «Campanile sera»
Mirafiori: «Fratelli Ricòs».
S. Rita: «Tempesta di fuoco» John Derek, John Hodiak.
Vinzaglio (t. 596-125): «Duello alla pistola» sc. tech. Joel Mc. Crea.

Araldo: «Dunkerque» John Mills e Richard Attenborough, scope.
Eliseo: «Cielo giallo» Gregory Peck Anne Baxter, Richard Widmarck.
Fréjus: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim, George Cole.
Nuovo: «Lungo il fiume rosso».
S. Paolo: «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Jack Palance.

Belgio: «La tigre di Eschnapur».
Corallo: «Fantastico Gilbert» tec.
Eridano: «Missili umani» Milland
La Salle: «Un angelo è sceso a Brooklin» P. Calvo, P. Ustinov.
Oropa: «I soliti ignoti» Gassman.
Radium Jonny, indiano bianco tec.
Rossini: «Scandalo vestito bianco»
V. Veneto: «Passaporto per l'inferno» Constantine, Dora. Viet. min. Ore 21 su tv: «Campanile sera»

Astra: «Giungla di spie» Gene Barry, Beverly Tyler, A. Hayes.
Bernini: «Paradiso barbaro» techn.
Cibraria: «Rivolta Seminoles».
Elios: «Il giovane leone» A. Sordi.
Europeo Capit. legione Fernandel
Excelsior Uomo che visse due volte
Massaua: «I tre banditi».
Odeon: «La parete di fango» con Tony Curtis, Sidney Poitier.
Star: «7 spose per 7 fratelli» sc. tech. Jane Powell, Howard Keel.

Adua: «X 9 agente interpol» Eyck
Aurora: «Fronte del silenzio».
Brescia: «10 secondi col diavolo».
Chatillon: «Tempeste sul Nilo» techn. con Anthony Steel.
Edelweiss: «Spada invincibile».
Fortino: «Sala 7, servizio politico»
Maior: «3 gentiluomini attraverso il Giappone» Wright, C. Mitchell.
Nord: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio, Sandra Mondaini. Ore 21 su tv: «Campanile sera»
Palermo: «Mare di sabbia». J. Gregson.
Sociale: «Notte demonio» Viet.
Zenit: «Un posto al sole» Montgomery Clift, E. Taylor.

Baretti: «La carica dei 600» Flynn
Cabiria: «La conquista del West»
Colosseo: «Paracadutisti d'assalto» John Hagan, R. Bakalyan.
Continental: «Fra due trincee», con Van Johnson, K. Mathews.
Flora: «Canzoni di tutta Italia» tec. sc. S. Pampanini, F. Fabrizi.
Italia: «Tunnel dell'amore» sc. Doris Day, Richard Widmark.
Lingotto: «Avventuriero Siviglia»
Moderno: «L'assassino ha lasciato la firma» e «4 morti irrequieti».
Nizza: «Uomo della legge».
Piemonte: «La ragazza di Berlino» con Nadia Tiller, M. Held.
S. Carlo: «Totò, Vittorio, dottoressa».
Spezia: «Ulisse» tech. scope Kirk Douglas, Silvana Mangano. Ap. 15.

Diana: «Occhi che non sorrisero»
Dora: «Un dollaro d'onore» Wayne
Roma: «Il gorilla».
Umbria: «Tempi brutti per i sergenti» con Andy Griffith.

Alba: «Esperimento Dr. K» tec.
Ambra: «Solo chi cade può risorgere». Ore 21 su tv: «Campanile sera»
Apollo: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Ult. 21.45.
Edera: «La bella di Mosca» Hope.
Lucento: «Il nudo e il morto», tec. sc. Aldo Ray, Cliff Robertson.
Lutrario: «Il vampiro» J. Beal.
Massalia: «Joe il pilota».
Morialdo: «La valle degli uomini perduti» Dane Clark, J. Craig.
Splendor: «La bionda e lo sceriffo» tec. sc. J. Mansfield, K. Moore

ECHI SPETTACOLI



















L'eclissi in Italia dei titoli nobiliari

La norma è stata disposta dai costituenti; il legislatore deve attuarla Anche ai tempi della monarchia, l'eventuale disconoscimento di un titolo onorifico portava all'interdizione di usarlo in pubblico ed in privato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Non casca, certamente, il mondo, nè la nostra democrazia — ancora così gracile ed in attesa di farsi le ossa — corre seri pericoli, se coloro che ne sono stati insigniti, prima o dopo la marcia su Roma, continuano a far uso dei titoli nobiliari che la Costituzione ha ricusato di riconoscere. Ben altri e gravi problemi, giuridici e sociali, incombono, ahimè! sul Paese. Ma la bonaria interpretazione che il sig. Emilio di Bisio, a nome del «Consiglio araldico del Corpo della nobiltà italiana», pensa di poter dare della quattordicesima «Disposizione transitoria» della Costituzione, è la resultante di un'opinione soggettiva e, al tempo stesso, della mancata emanazione della legge regolatrice a cui la carta costituzionale fa espresso rinvio.

Occorre premettere che di *araldico*, in via ufficiale, dopo la soppressione della Consulta, non esiste, oggidì, che l'Ufficio araldico presso la Presidenza del Consiglio, un organismo ben diverso, tuttavia, dal primo, sia perchè non ha funzioni consultive, pur essendo depositario di tutti i libri ed i registri in materia nobiliare, sia perchè è emanazione dell'«Amministrazione attiva». In virtù della legittimazione ad intervenire in giudizio nelle controversie nobiliari, che gli è stata riconosciuta dalla Corte suprema, l'Ufficio araldico resta, tuttavia, il solo organo qualificato per la tutela dell'interesse pubblico che è connesso all'accertamento dei titoli nobiliari e alla conseguente «cognomizzazione» del predicato. Il «Consiglio araldico del Corpo della nobiltà italiana», costituito, sia pure nelle forme di legge, vale a dire col ministero del notaio, e con l'intento, indubbiamente lodevole, di bollare, attraverso la procedura del giurì d'onore, le immancabili usurpazioni di titoli, è un ente privato, assimilabile — *absit iniuria verbis* — alle associazioni di categoria che non possono aspirare al crisma d'un riconoscimento legislativo.

Ora, il sig. di Bisio a nome del «Corpo della nobiltà italiana» sostiene che, disconoscendo i titoli nobiliari, la Costituzione «non li ha aboliti», sicchè l'uso di essi, ancorchè di data recente, vale a dire di elargizione posteriore alla marcia su Roma, è sempre possibile, da parte di coloro che ne sono insigniti, senza che «i titolati abbiano ad incorrere in alcuna infrazione di legge». E' un'opinione che è proponibile e sostenibile sino a che il legislatore, decidendosi ad uscire dal riserbo che, per inspiegabili ragioni, si è imposto in questa materia, non abbia stabilito il contrario. Ma, così a prima vista, è un'opinione che contrasta non solo con la *ratio* del precetto costituzionale, ma che è in antitesi con quanto è desumibile dai «lavori preparatori», i quali costituiscono una irrecusabile fonte di orientamento per il legislatore e l'interprete, e, infine, con i principi analogici, che sono vincolanti tanto per chi fa la legge come per chi la deve applicare.

Del resto, è incontestabile che, alla stregua, proprio, delle leggi araldiche della monarchia, il denegato riconoscimento, da parte del sovrano, di un titolo nobiliare accordato a un cittadino italiano da parte di una potenza straniera, conduceva all'interdizione dell'uso del titolo: chi si incaponiva a farne sfoggio andava, fatalmente, incontro a sanzioni. Soltanto per i titoli conferiti da taluni Stati (San Marino e Santa Sede) la rigorosa disciplina trovava un'eccezione. L'eccezione rimane, ora, per i titoli nobiliari pontifici, per i quali la recezione nel nostro ordinamento giuridico è consacrata in una convenzione giuridica che la Costituzione non ha respinto (art. 42 del Concordato).

Ma il principio secondo cui i titoli nobiliari non riconosciuti *non possono ritenersi giuridicamente esistenti*, con tutte le conseguenze che sono suscettibili di scaturirne, non ha subìto alcuna deroga o attenuazione col passaggio dalla monarchia alla repubblica. L'indirizzo giurisprudenziale è immutato e, in via strettamente analogica, la Corte di Napoli ha sentenziato, di recente, che è penalmente perseguibile chi fa uso di distinzioni conferite da un Ordine non riconosciuto dalla legge italiana. Nel concetto d'uso — ha detto la Corte — rientra indubbiamente qualsiasi manifestazione esteriore di tali distinzioni e *anche l'assumerne il titolo in aggiunta al proprio nome, in qualsiasi forma di comunicazione e di presentazione, sia in atti ufficiali, sia in rapporti privati. In esso, rientra anche l'uso del biglietto da visita che, nella pratica corrente, è il mezzo più comune sia di presentazione della propria personalità, sia di comunicazione epistolare.*

L'inerzia e il letargo del legislatore nell'emanare la legge regolatrice della norma costituzionale può essere interpretata come un inconfessato proposito di non dar corso all'eclissi dei titoli nobiliari che la carta costituzionale ha disconosciuto? Nessuno può dirlo, ma è certo che, se così fosse, lo spirito della Costituzione sarebbe irriso e violato.

Francesco Argenta

Decisa dal Sinodo romano

Istituita una speciale tuta per le suore automobiliste

Roma, 16 dicembre.

In Vaticano sono già pronti gli 800 articoli del Sinodo romano che verranno approvati e promulgati nel prossimo mese di gennaio.

Tra le disposizioni che colpiranno maggiormente l'attenzione del pubblico laico, a quanto si apprende, vi saranno alcune norme tese a regolare la vita dei religiosi: come, ad esempio, la loro frequenza a teatro, il fumare in pubblico eccetera. Le proibizioni, che nella loro grande maggioranza erano anche state richieste da parte di laici che avevano scritto alla Commissione sinodale, non verranno però imposte con severe condanne; giustamente, infatti, sarebbe stato ritenuto che la disciplina del Clero non può essere una disciplina imposta dal di fuori ma deve essere un vero e proprio modo di vita accettato con consapevolezza.

Tra le norme di maggior rilievo ve ne sarà una che riguarda esclusivamente l'abito delle suore. In questi ultimi tempi, infatti, era stato sempre maggiore il numero delle religiose le quali avevano conseguito la patente di guida per automobile, in modo da poter esse stesse pilotare la macchina dei rispettivi conventi. Orbene, per le suore autiste il Sinodo ha trovato che la grande cuffia, immancabile nel corredo delle religiose, mal si adatta alla guida di una macchina, impedendo in gran parte la buona visibilità. D'altro canto, si è anche trovato che è molto difficile, con le grandi ed ampie vesti usate dalle suore, il poter riparare tutti quei danni che possono capitare lungo la strada, come ad esempio il cambio di una gomma. In tal modo, le suore autiste, nello svolgimento del loro lavoro, indosseranno una speciale tuta, di cui non è ancora noto il modello, che renderà più facili i movimenti pur conservando la severità tipica del vestire delle religiose.

La folla circonda l'ex-imperatrice



Soraya, circondata da curiosi, all'arrivo a casa Orsini per il ricevimento (Telefoto)

Alla vigilia di partire per Saint Moritz con il principe romano

Sorridente con le guance infuocate Soraya al ricevimento in casa Orsini

Dieci agenti per aprire agli invitati un varco tra la folla dei curiosi - Incidenti con i fotografi al passaggio della principessa - Atteso invano l'annuncio del suo fidanzamento con Raimondo - Smentita da monsignor Ryan la conversione dell'ex-moglie dello Scià di Persia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Una decina di vigili urbani e di agenti di pubblica sicurezza, al comando di due marescialli, hanno dovuto faticare non poco stasera in via Liguria per quasi tre ore per regolare il traffico e proteggere dall'invadenza di una trentina di fotoreporters gli invitati al ricevimento offerto dalla principessa Luisa Aragona Orsini e dal figlio Raimondo.

Vi era notevole attesa per questo ricevimento, specialmente negli ambienti mondani. Molti sostenevano infatti che nel corso di esso sarebbe stato dato l'annuncio ufficiale del fidanzamento di Raimondo Orsini con Soraya Esfandiari. La previsione si è dimostrata infondata ma il mancato annuncio non è servito a smorzare le voci sull'idillio dei due giovani principi le quali anzi hanno trovato nuova esca nella notizia della loro prossima partenza per Saint Moritz dove trascorreranno il Natale e il Capodanno.

Il ricevimento ha avuto inizio alle sei del pomeriggio e si è concluso alle otto. Per tutto questo tempo il principe Orsini è rimasto nell'ingresso del palazzo a ricevere gli ospiti. Era vestito di grigio scuro e si calcola che per almeno quattrocento volte si sia chinato a baciare la mano alle signore.

E' sempre stato nella tradizione della famiglia Orsini dare un grande ricevimento in prossimità delle feste natalizie. Da sette anni, dalla morte cioè del padre di Raimondo, la tradizione era stata però sospesa. La si è voluta riprendere quest'anno con un fasto senza precedenti. Particolarmente numerosi i rappresentanti diplomatici accreditati presso il Quirinale e presso la Santa Sede. Vi erano fra gli altri gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Spagna, di Svezia, della Rau, dell'Equador, dell'Iran, del Libano, d'Irlanda.

Fra i personaggi della nobiltà sono state notate la principessa Boncompagni con la figlia Nicki, la contessa De Blanc, le principesse Maria e Luisa Gonzaga, la nipote dell'ex-regina dell'Afganistan che da vent'anni risiede in Italia e che è intima amica degli Esfandiari. Vi era pure Filippo Orsini, cugino di Raimondo e capo della famiglia, protagonista anch'egli di una recente e clamorosa vicenda sentimentale.

Soraya giungeva in via Liguria, che si trova nelle immediate vicinanze di via Veneto, alle 18,30, accompagnata dalla madre Eva Esfandiari. Era a bordo di una «Opel» azzurra guidata da un giovane autista il quale appena disceso si è affiancato agli agenti e ai vigili urbani per creare un varco in mezzo alla selva dei fotografi e dei curiosi.

La principessa appariva assai bella, con le guance infuocate e sorridente, indossava un'ampia mantella di visone selvaggio, un abito a scollatura tonda in raso damascato, sandali argentati e un paio di orecchini a pendaglio costellati di diamanti e rubini. Insieme alla madre, che indossava, sotto la pelliccia di visone, un abito stretto di tulle «clair de lune» drappeggiato e fermato sul fondo da due rose gialle, si è diretta a fatica verso l'ingresso del palazzo dove si trovava in attesa Raimondo Orsini.

Più tardi, è stato chiesto a molti invitati se fosse stato dato l'annuncio del fidanzamento fra Raimondo e Soraya ma tutti lo hanno recisamente smentito. «E' stato un ricevimento di grande classe — ha detto la principessa Nicki Boncompagni — bella gente e un ottimo buffet». E a chi le chiedeva quale fosse stato l'atteggiamento di Raimondo Orsini nei confronti dell'ex-imperatrice dell'Iran, ha risposto, con una punta di malizia: «Non saprei. Lui è sempre stato al pianoterra a ricevere gli ospiti, lei al primo piano».

Soraya è uscita da casa Orsini alle otto in punto e, quando è apparsa nuovamente in strada, è avvenuto qualche lieve incidente fra i fotografi che si ammassavano attorno alla sua automobile. Un paio di macchine fotografiche rotte e qualche leggera contusione ne sono state le conseguenze.

Si è avuta, infine, una nuova smentita alle voci secondo cui la principessa Soraya sia sul punto di abbandonare la religione islamica per abbracciare quella cattolica. A fornirla è stato lo stesso mons. Thomas Ryan, secondo segretario del Papa, il quale stando ad alcuni giornali inglesi avrebbe avuto a tale scopo numerosi contatti con l'ex-imperatrice dell'Iran. Interrogato oggi da un giornalista, mons. Ryan si è messo a ridere di cuore limitandosi a commentare: «La principessa Soraya? La conosco soltanto in fotografia».

g. fr.

Come funzionerà la legge sulla parziale abolizione dell'Ige

Roma, 16 dicembre.

La legge Taviani per l'abolizione dell'Ige all'ultimo passaggio di merce è stata definitivamente approvata dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato in sede deliberante. Il provvedimento sgrava dal peso dell'imposta e dalle ben note preoccupazioni di carattere burocratico circa un milione e mezzo di contribuenti: tutti i negozi, i magazzini, i banchi di vendita al dettaglio, le amministrazioni dei bar, dei ristoranti, degli spacci cooperativi, aziendali, ecc. (in una parola tutte le somministrazioni, con la sola eccezione di quelle dei locali di lusso); tutti i venditori ambulanti; le prestazioni della grandissima parte (520 mila su 560 mila: tutti i piccoli e medi) degli artigiani, calzolai, parrucchieri, sarti, ecc. Tutte queste categorie erano soggette all'Ige in abbonamento, con l'obbligo di dichiarazioni, accertamenti, ecc.

L'aliquota dell'1 % sull'ultimo passaggio è stata compensata, ma in misura assai minore, con una maggiorazione di 30 centesimi sui passaggi precedenti. Siccome normalmente questi sono due, anzichè l'1 % sul prezzo del prodotto finale, l'erario riceverà lo 0,60 % sul prezzo, assai inferiore, dei componenti.

Vittorio Emanuele "per ora,, non sposerà la nipote di Claudel

Però è molto innamorato - Ha litigato col padre che si oppone alle nozze, ha abbandonato gli studi e cerca un impiego per rendersi indipendente



La ventunenne nipote del poeta francese Paul Claudel, Dominique, presunta fidanzata del principe (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 16 dicembre.

(l. f.) Sebbene a Merlinge, residenza d'esilio dell'ex regina Maria José, si precisi in forma ufficiale che Vittorio Emanuele «non ha alcun progetto matrimoniale», a Ginevra si continua a parlare con insistenza crescente di un prossimo fidanzamento fra il giovane principe e la ventunenne Dominique Claudel, nipote del poeta.

I due giovani si conoscono sin dall'infanzia. Si era pensato fino a poco tempo fa che Vittorio Emanuele e la ragazza fossero legati unicamente da amicizia. Non si attribuiva eccessivo peso ai loro numerosi appuntamenti, tanto più che quasi sempre si facevano accompagnare da amici nelle gite nei dintorni di Ginevra. La decisione di fidanzarsi sarebbe stata presa da Vittorio Emanuele e da Dominique nelle ultime settimane.

Una personalità ginevrina che ha occasione di frequentare il castello di Merlinge ha dichiarato oggi ad alcuni conoscenti: «Non v'è dubbio che il principe e Dominique si vogliono molto bene e se, per ora, non hanno deciso di annunciare il loro fidanzamento è perchè i genitori di Vittorio Emanuele disapprovano più o meno apertamente il loro idillio».

Pare che recentemente siano sorti seri contrasti fra l'ex re Umberto e suo figlio. Quest'ultimo si sarebbe addirittura rifiutato di andare a trovare, la scorsa settimana, il padre nel suo esilio di Cascais.

Avvicinato dai cronisti, Vittorio Emanuele si è limitato a dire: «Per ora non intendo sposarmi». Ma non ha smentito la sua relazione sentimentale con Dominique, i cui genitori, se non sono proprio contrari ad un matrimonio, avrebbero non di meno consigliato alla figlia di non prendere una decisione affrettata.

Nel corso di una festa svoltasi domenica scorsa nel castello di Merlinge, a cui hanno partecipato una cinquantina di invitati, i due giovani sono rimasti sempre uno accanto all'altra. Oggi poi, dopo essere stati insieme al cinema si sono lungamente fermati nel centro di Ginevra acquistando doni per Natale.

Perchè i genitori di Vittorio Emanuele sono contrari al matrimonio del figlio con Dominique Claudel, che è molto ricca ed è imparentata col gioielliere Cartier di Parigi? L'ex re Umberto non avrebbe abbandonato la speranza — si afferma negli ambienti vicini all'ex casa reale — che un giorno o l'altro suo figlio conduca all'altare una ragazza di sangue reale. Vittorio Emanuele, in una lettera inviata ultimamente al padre, avrebbe invece espresso il desiderio di poter sposare la ragazza che ama. Anche se si può escludere un prossimo matrimonio fra i due giovani, è probabile che il principe continuerà a frequentare Dominique Claudel.

Del resto Vittorio Emanuele sembra deciso a trovarsi un impiego, per assicurarsi una certa indipendenza. A quanto pare avrebbe già deciso di abbandonare gli studi universitari per assumere a Ginevra la rappresentanza di una fabbrica di automobili. Ad un amico il principe ha detto: «Per me, l'essenziale è di essere felice. Perciò penso già adesso al mio futuro».

Il vigile Melone processato con un amico e due ragazze

E' imputato di sfruttamento ed istigazione alla prostituzione - La causa alla fine di gennaio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Ignazio Melone, il vigile urbano protagonista del clamoroso caso della contravvenzione al questore di Roma Marzano, dovrà difendersi dinanzi ai giudici del tribunale di Frosinone da quattro accuse che comportano una pena oscillante da un minimo di 7 anni ad un massimo di 15 anni. Al vigile urbano, che è stato arrestato la sera del 6 novembre scorso in una trattoria di Frosinone mentre era in compagnia di un amico, Luigi Lavinia, e di alcune ragazze note alla polizia per la loro attività, è stato contestato di aver tentato di indurre alla prostituzione Guglielmina Picci; di aver favorito e di aver sfruttato la prostituzione di tre ragazze, Maria Porretta, Regina Savo Sardaro e Bertilla Zonta; di concorso nel reato di appropriazione indebita per avere trattenuto un orologio d'oro, di cui era proprietario un suo conoscente, che aveva svincolato dal Monte di Pietà; di aver aiutato una ragazza, Bertilla Zonta, a violare il foglio di via.

Insieme ad Ignazio Melone finiranno in tribunale (il processo verrà celebrato non prima della fine di gennaio e i giudici dovranno prendere in esame circa 50 testimoni ai quali si aggiungeranno quelli che eventualmente verranno indicati dalla Difesa) anche Luigi Lavinia, accusato di aver violato la legge Merlin e due ragazze, Anna Maria Benedettini e Bertilla Zonta.

Quali sono le ragioni che hanno portato Ignazio Melone in tribunale? La polizia di Frosinone fu insospettita dalla attività non eccessivamente chiara del proprietario di un chiosco dove venivano vendute bibite: Luigi Lavinia. Costui si accompagnava spesso con alcune ragazze che dopo essersi trattenute alcuni giorni a Frosinone ripartivano per Roma. Le indagini hanno accertato che a trasportare da Roma alcune di queste ragazze fu Ignazio Melone il quale, per questo lavoro, noleggiava una macchina.

g. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, [illegible]. Balesazioni. Edile. Madama Cristina 111, tel. 683-843. Torino.

A prezzo conveniente vendesi filmatrice a bandiera originale inglese « Richards » da m/m 2600x900, occasione kg. 7336. Telefonare 596-505. 570

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 82, Torino, tel. 61-227.

ACQUISTASI tornio moderno d'occasione veramente efficiente, altezza punte 525 mm., distanza punte 1500-2000 mm., gamma velocità 5-500 giri/min. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 00471

APPARONE, vendesi impastatrice Artofex kg. 60. Via Monferrato 18, Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, macchine, liquidazioni. Frigero, Torino, corso 3. Telefonare 272-348. 15344

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 63, tel. 21-836. 9300

ARTICIANO esegue lavori stampaggio e saldatura elettrica, massima precisione. Telef. 687-463. 18795

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Racchetto, Belfiore 8, Torino. 8668

AUTOACCESSORISTI vendiamo pressegualatori autoforme, licenza Ministero LL. PP. Telefonare 276-042. L3671

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende Cacciolio, via Montesanto 6, telef. 890-754. 14669

CAPANNONE in ferro nuovo da montare mq. 800 circa campate metri 20 liquida ditta privata. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 14044

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo Mazzini 33. Telefonare 871-713 10209

CERCASI più unità Lorn & Parisini mod. 40 ottime stato completa accessori. Scrivere casella 46 L, SPI, via Parlamento 8, Roma. 17550

CERCANSI officine per stampaggio lamiera e costruzione stampi. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 20002

CHIUSINI, bocchette, forcenari ghisa. Vasto assortimento. Richetto, corso 8, Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

CONTANTI acquistasi rottami tornitura scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 283-151. 13612

GRUPPO elettrogeno da 60 Kwa seminuovo completo o solo motore Diesel 80 HP giri 600 adoperabile imbarcazione, veicoli occasione. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 17308

LAMIERE ondulate nere o zincate, lamiere spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Portea 1, telef. 260-983.

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate nuove per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi barre ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro, liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 8, telefonare 22-906. 14044

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene presso. Scassa, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONE frigorifero mq. 35, cella anticella, funzionante affittasi, volendo cedesi retro vuoti mq. 32, zona commerciale centrale. Telefonare 82-529.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, metalliche vendo. Mallet 527-201. 13216

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 8521

SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc. Liquidiamo. Telefonare 22-906, Torino. 14044

SUPER Monday, seghetti funzionanti vendesi 150.000 cad., mm. 350 taglio. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 82, tel. 889-811. 6285

TORNIO semiautomatico Pittler, piallatrice Cincinnati, fresatrici, vendo. Via Bava 41. 17583

VENDESI paranco mobile a cavalletto portata kg. 5000 altezza gancio metri 5,40 larghezza utile metri 4,06. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 20409

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 28 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci risparmierete. Rimettesi negozio alloggio uomo. 17199

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. Edp, corso Re Umberto 8. 18540

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concediamo a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, tel. 47-346

A finanziatori cooperanti personalmente operazioni giornaliere assicurasi elevato utile. Referenze reciproche. Scrivere reciproche. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino. 17847

A ottimista referenziato proporrei sistemazione negozio alloggio zona interessantissima. Telefonare 730-673.

(Continua a pag. 9)

Si domandano maggiori controlli e la vigilanza fiscale delle raffinerie

Il Senato esamina tre leggi per combattere le frodi olearie

Il d. c. Cingolani vuole che siano rese più severe le sanzioni contro i sofisticatori - Il ligure Zaccari sollecita una nuova classificazione degli oli d'oliva - L'Associazione degli industriali ha inviato una lettera ai presidenti della Camera e del Senato chiedendo un'inchiesta parlamentare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Il Senato ha discusso negli ultimi due giorni il modo più acconcio per combattere le frodi olearie: sono stati presentati a Palazzo Madama tre disegni di legge, uno di iniziativa governativa e due di iniziativa parlamentare, che vengono esaminati congiuntamente. Queste leggi riguardano la classificazione e la vendita degli oli di oliva, la costituzione di un'imposta di fabbricazione sull'olio d'oliva detto «rettificato B» e, infine, la vigilanza fiscale sulle raffinerie, stabilimenti di estrazione di olio di sanse e di confezionamento degli oli d'oliva commestibili.

Purtroppo la legge finora vigente, e che risale al periodo fascista, consentiva manipolazioni e procedimenti chimici che sono risultati estremamente dannosi alla salute. Tale legge distingueva, infatti, fra olio d'oliva di pressione e quello ottenuto da oli sottoposti a speciali procedimenti chimici, che si divideva in «rettificato A» (da olio lampante) e «rettificato B» (da sansa con l'azione di solventi). La ormai fin troppo conosciuta «esterificazione» permette di produrre rapidamente e senza lasciare traccia, olio chimicamente uguale a quello estratto dalle sanse, ma proveniente da materie grasse di basso valore: questi oli, mescolati in alta misura, vengono poi messi in circolazione come olio d'oliva puro, vergine, purissimo, extra e via discorrendo.

Ora con le tre leggi all'esame del Senato la disacidificazione è autorizzata esclusivamente con alcali, e questo dovrebbe limitare l'utilizzazione dell'olio esterificato di sintesi negli oli commestibili. Perciò la commissione d'agricoltura ha proposto una nomenclatura estremamente chiara per quanto riguarda gli oli alimentari.

Sarà chiamata «olio comune» la miscela di olio vergine con olio di estrazione. Inoltre viene istituita un'imposta di fabbricazione (la cui misura, cento lire al quintale, appare però irrisoria) sull'olio d'oliva «rettificato B», un diritto di licenza per la fabbricazione di taluni tipi di oli, e questo allo scopo di controllare l'intero processo di lavorazione degli oli.

Sono inoltre previste due norme particolarmente efficaci per fronteggiare le frodi: e cioè la possibilità da parte del governo di impedire l'importazione temporanea o definitiva dei sottoprodotti di olio d'oliva o di semi e la necessità di far circolare in recipienti sigillati gli oli diversi da pressione.

La discussione generale ha già occupato due intere sedute e non si sa con precisione quando potrà essere esaurita, dal momento che molti senatori sono ancora iscritti a parlare. Il presidente della commissione, Menghi, ha sollecitato il governo a fare una vera e propria politica dell'olivo: il nostro patrimonio olivicolo si aggira sui 166 milioni di piante su una superficie di 1 milione 300.000 ettari. Ma la produzione è molto scarsa: si producono in tutto due milioni di quintali d'olio d'oliva con una media di Kg. 1,2 per pianta, mentre in Tunisia se ne producono 2,6, in Algeria 2,5, in Spagna 2,1, in Grecia 1,6.

Il socialista Roda, pur non essendo d'accordo su alcuni punti del provvedimenti, ha annunciato il voto favorevole della sua parte qualora venissero accolti taluni emendamenti. I comunisti Simonucci e De Leonardis hanno chiesto una più accessibile politica di controllo e di repressione delle frodi. Il democristiano Cingolani ha sottolineato la necessità di un inasprimento delle sanzioni contro i sofisticatori; e un altro democristiano, Bolettieri, ha detto che il genuino olio d'oliva serve quasi soltanto per le manipolazioni, e perciò ha proposto la distruzione di tutti gli impianti per la rettificazione onde garantire la genuinità del prodotto.

Un altro democristiano, Zaccari, ha ricordato che recentemente in Liguria, dove il problema è particolarmente sentito, il comitato di difesa dell'olio ha chiesto l'approvazione della legge sulle nuove classificazioni degli oli di oliva, il divieto di esterificazione, la fissazione precisa delle caratteristiche dei singoli tipi di olio d'oliva, la completa riorganizzazione e il potenziamento del settore della repressione delle frodi. E' in questa direzione — ha detto l'oratore — che bisogna muoversi.

Il senatore comunista Pasqualicchio, che è un medico, ha confortato con argomenti scientifici la necessità per una sana alimentazione di bandire la esterificazione dell'olio, che elimina dall'olio stesso alcuni elementi essenziali per le necessità dell'organismo. La rettificazione dell'olio non può — ha aggiunto — considerarsi come una raffinazione di esso, ma come una vera e propria adulterazione.

Un altro comunista, il sen. Bertoli, ha prospettato l'opportunità che, se ci si orienta verso l'abolizione del procedimento di esterificazione, occorre tenere presenti gli eventuali danni cui si può andare incontro, soprattutto verso gli agricoltori più arretrati dell'Italia meridionale che producono olio lampante e le sanse.

La legislazione prevista per far fronte alle frodi non sembra al socialista Masciale sufficiente per colpire i sofisticatori e perciò ha auspicato una attrezzatura tecnica per agire con rapidità e precisione nel vasto campo delle frodi. Infine l'indipendente Chabod ha espresso il voto che si arrivi ad una classificazione molto chiara degli oli, perché nei progetti di legge in esame alcune norme sono ancora confuse.

Restano iscritti a parlare altri 14 oratori: troppi per prevedere una rapida approvazione delle leggi. Ma domattina Merzagora farà approvare un preciso ordine dei lavori prima delle ferie.

La commissione agricoltura del Senato ha poi approvato il disegno di legge concernente la vigilanza per la repressione delle frodi, nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, già approvato dalla Camera.

Si è anche appreso che l'Associazione degli industriali ha inviato ai presidenti della Camera e del Senato una lettera nella quale si esprime il desiderio che una commissione parlamentare di inchiesta faccia luce sulle frodi alimentari. Proposte in tal senso, come si sa, sono state già avanzate da alcuni parlamentari ed il governo, in linea di massima, non si è detto contrario a queste iniziative. **p. a. p.**

Oggi riprende il processo sulle sofisticazioni dell'olio

Roma, 16 dicembre.

(g. g.) Riprende domani in tribunale (è la terza udienza) il processo per diffamazione che comunemente viene indicato come la causa delle frodi olearie. I protagonisti del dibattimento sono il dott. Angelo Costa, presidente del Comitato della Confindustria per i problemi economici e presidente dell'«Assoolearia» e il prof. Arnaldo Foschini, direttore dell'Istituto di merceologia presso l'Università di Roma e presidente del Consiglio merceologico nazionale consumatori. Si trovano nella duplice veste di accusatore e accusato: ad una querela per diffamazione presentata dal professor Foschini, infatti, il dottor Costa ha reagito con una querela.

L'origine della vertenza è da attribuirsi ad un'inchiesta compiuta dal settimanale *Espresso* nel giugno dell'anno scorso. In essa si citavano statistiche sulla preparazione dell'olio d'oliva «rettificato B» che, contrariamente ai previsti 200.000 quintali di produzione annua, veniva posto in vendita in quantitativi maggiori al punto che — si affermava nel settimanale — nove bottiglie su dieci di olio in Italia dovevano avere il contenuto adulterato con un profitto annuo di cinquanta miliardi di lire per gli industriali oleari.

Quindici giorni dopo un giornalista dell'*Espresso* intervistò il prof. Foschini il quale, nell'affermare che l'inchiesta del settimanale era sostanzialmente esatta, auspicava l'abolizione degli esterificati usati per la preparazione dell'olio di oliva, una legge severa contro le frodi olearie e una radicale revisione della classificazione degli olii commestibili.

Alle affermazioni del prof. Foschini reagì il dott. Costa con una conferenza-stampa, sostenendo che l'intervistato non era un esperto e che non avevano alcun fondamento le cifre fornite dal settimanale nella sua inchiesta e ritenute esatte dal prof. Foschini, in quanto, se queste cifre fossero state precise, gli industriali avrebbero avuto un profitto illecito con lo smercio dell'olio sofisticato soltanto di sette miliardi e mezzo di lire e non di cinquanta miliardi.

Domani i giudici chiederanno chiarimenti ad alcuni esperti: il prof. Angelo Castiglione, titolare della cattedra di merceologia all'università di Torino, il prof. Mario Garino, ordinario di merceologia all'università di Genova, il prof. Biagio Pesce, ordinario di chimica e fisica all'università di Roma, l'industriale oleario di Messina Carmelo Vaccarino e il dott. Luigi Matarese, chimico presso l'ufficio dogane di Bologna, indicati tutti dai difensori del prof. Foschini; il dott. Gaetano Coppola, direttore generale dell'«Assoolearia» e il dott. Paolo Albertario, direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, indicati dai legali del dott. Costa.

L'olio della «Socoroma»

Siena, 16 dicembre.

In relazione alla denuncia di cui abbiamo dato notizia, fatta dagli agenti sanitari di Siena per olio di oliva miscelato con olio di semi, nei confronti della ditta «Socoroma» di Roma, questa ci scrive precisando che il suo olio era assolutamente genuino a norma di legge, come hanno accertato numerose analisi e ricerche di laboratorio.

Tre nuovi tipi di cerini

Roma, 16 dicembre.

I Monopoli sono stati autorizzati a porre in commercio tre nuovi tipi di cerini. Il tipo «Augurale» costerà 200 lire e conterrà dieci scatole racchiuse in cellophane; quello «Turismo» conterrà quattro bossoli di fiammiferi in legno e costerà pure 200 lire; il terzo, «Turismo», conterrà sei bossoli e sarà venduto al prezzo di [illegible] lire.

La "berretta" ai nuovi cardinali

La cerimonia nella Sala del Concistoro - Cinque nazioni rappresentate dagli otto porporati - Il discorso di Giovanni XXIII



Il Papa pone sul capo di mons. Luigi Muench la «berretta» cardinalizia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 16 dic.

Il Papa, nel corso di un'udienza generale nell'aula della Benedizione, ha parlato per la prima volta del superamento del numero tradizionale di 70 cardinali da lui compiuto, spiegandolo con le necessità odierne della Chiesa.

Nel pomeriggio con la partecipazione di un mezzo migliaio di parenti e di concittadini dei nuovi porporati, si è svolta nella sala del Concistoro la cerimonia della imposizione della berretta rossa a sette degli eletti.

Dapprima Gustavo Testa, poi gli americani Luigi Muench e Alberto Meyer, lo spagnolo Arraona, poi ancora Francesco Morano, l'ottantasettenne porporato che, nominato lunedì scorso, divide tuttavia con lo arcivescovo di Firenze Dalla Costa il primato della vecchiaia nel Sacro Collegio, il segaligno inglese Teodoro Heard, infine il gesuita Agostino Bea. Il Nunzio a Parigi è restato in Francia per ricevere dalle mani di De Gaulle la stessa distinzione.

Al termine, rispondendo ad un indirizzo di omaggio del cardinale Testa, il Papa ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver rilevato come tra gli otto nuovi porporati fossero rappresentate cinque nazioni «di antica tradizione cristiana e di nobilissima civiltà» ha aggiunto che il loro numero richiama al pensiero le otto beatitudini che ripetono «un soave e grave invito: il distacco dalle ricchezze e dai legami terreni; la bontà mite e misericordiosa; il servizio della verità; la fame e la sete della giustizia, la prontezza al sacrificio».

A questo proposito il Papa ha ricordato cardinali e vescovi che «si trovano in delicatissime situazioni, in dolore e mestizia» e ha definito «programma e principale onore» per sé stesso e per tutti i dignitari della Chiesa il «proposito di sacrificio e di buon combattimento spirituale, di immolazione avvivata dalla fedeltà alla Chiesa».

Domani mattina alle 9,30 nel corso di un solenne Concistoro pubblico nella Basilica di San Pietro il Papa imporrà ai nuovi cardinali il «galero rosso». Alla cerimonia sarà presente anche il cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino, giunto a Roma lunedì scorso, e recatosi ieri mattina in segreteria di Stato ove ha avuto un lungo colloquio con il cardinale Tardini. **f. p.**

Mentre proseguono le inchieste sulla morte del detenuto

Dimissionari il capo degli agenti e il direttore di "Regina Coeli"

Gli interessati non smentiscono di aver chiesto l'esonero in seguito all'oscura fine di Marcello Elisei - La decisione sarebbe stata sollecitata dal Ministero di Grazia e Giustizia - Due tentativi di suicidio nel carcere romano - Altre rivelazioni sull'agonia del giovane sul «letto di contenzione»



Marcello Elisei, il giovane morto a Regina Coeli (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Il caso del giovane detenuto Marcello Elisei, morto alla fine di novembre, in circostanze non ancora interamente chiarite, nel carcere romano di Regina Coeli, assume sempre più vaste proporzioni: il direttore del carcere, il dottor Carmelo Scalia, ha presentato ieri al direttore generale degli istituti di pena formale domanda di esonero dall'incarico.

Il motivo ufficialmente addotto è quello delle «ragioni di salute». Il dott. Scalia soffrirebbe da tempo di una forma di diabete arteriosclerotico. L'opinione unanime, però, che neppure l'interessato contesta, è che le dimissioni siano dovute all'impressione enorme suscitata in tutta Italia dal grave episodio di un giovane lasciato morire seminudo sul «letto di contenzione» in preda alla febbre ed a dolori atroci.

«Quando si svolse l'episodio Elisei — ha dichiarato ai giornalisti il direttore del carcere di Regina Coeli — io ero in licenza per malattia e, quindi, non posso certamente avere responsabilità di quanto è accaduto».

Il dott. Scalia ha anche precisato che il suo grado è quello di ispettore superiore e, perciò, non dovrebbe dirigere un istituto di pena.

La versione che fu accreditata però dagli avvocati della famiglia Elisei e dai detenuti che hanno fatto rivelazioni sul «caso» è che il dr. Scalia si trovava, il giorno in cui si verificò l'episodio, ad Assisi per le nozze di suo figlio, alle quali erano invitati anche alcuni dei suoi più diretti collaboratori. Il carcere, perciò, sarebbe rimasto affidato soltanto al personale subalterno.

A sua volta, il comandante delle guardie carcerarie di Regina Coeli, il maresciallo maggiore Giuseppe Insitari, ha chiesto di essere trasferito. Interrogato dai giornalisti per una conferma della notizia che era circolata stamane negli ambienti del ministero di Grazia e Giustizia, il sottufficiale ha dichiarato: «Non smentisco né confermo quanto si dice sul mio conto. Non posso rilasciare alcuna dichiarazione in merito perché — come è noto — devo chiedere prima la autorizzazione dei miei superiori». Quest'autorizzazione, fino a tarda sera, non era ancora venuta.

Sembra che il dott. Scalia e il maresciallo Insitari siano stati sollecitati a prendere le decisioni di cui si ha notizia dal ministero di Grazia e Giustizia. Si fa già il nome del nuovo direttore di Regina Coeli, che sarebbe il dott. Di Donato, ex-direttore del carcere femminile delle «Mantellate». Il pretesto delle «ragioni di salute» non sembra, infatti, molto convincente: il dottor Scalia doveva cessare il servizio, per limiti di età, tra cinque o sei mesi.

La situazione creata dalla morte di Marcello Elisei sarebbe stata resa più delicata da altri episodi verificatisi negli ultimi giorni. Alle autorità sarebbe apparso urgente prendere in considerazione l'intera situazione a Regina Coeli, ove, tra l'altro, esiste da qualche giorno un esteso fermento tra i detenuti che si danno, come si dice nel gergo carcerario, a «manifestazioni esibizionistiche».

In realtà la Procura della Repubblica ha dovuto occuparsi di due casi di tentato suicidio che hanno avuto per protagonisti, uno il detenuto Alberto De Santis, di 34 anni, che si è ferito con un pezzo di vetro dopo essersi barricato nella propria cella, e l'altro il detenuto Paolo Adanti, di 33 anni, che s'è lanciato dalla balaustra del terzo braccio del carcere ed è finito, per fortuna, nella rete di protezione uscendo indenne dal pericoloso volo.

Queste sarebbero le manifestazioni più gravi di un clima di protesta e di rivolta che esiste a Regina Coeli da quando s'è saputo della tragica fine di Marcello Elisei. I giornali romani parlano di «atmosfera arroventata» che preoccupa fortemente le autorità.

Si ha comunque notizie di un succedersi di riunioni dei dirigenti del carcere, di incontri, sempre a Regina Coeli, tra il giudice di sorveglianza dott. Gabrielli ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dore e di una ininterrotta serie di interrogatori di detenuti.

Com'è noto, sono in corso, sulle circostanze della morte di Marcello Elisei, numerose inchieste. Per accertare tutti i particolari le autorità devono far capo ai detenuti che si sono resi autori di rivelazioni ai giornali romani: alcuni confermano, altri esitano.

Stelio Lanzetta, uno dei firmatari della lettera ad un giornale della sera romano, lettera che raccontava nei dettagli ciò che era accaduto all'Elisei, sarebbe stato trasferito in cella di punizione e sottoposto a lunghissimi interrogatori.

Il Lanzetta si sarebbe mantenuto fino ad ora sulla negativa, ma i suoi compagni di pena, per solidarietà col Lanzetta ed allarmati dalla prospettiva di rappresaglie nei loro confronti, dànno segni di nervosismo, e il mantenimento della disciplina nel carcere sarebbe divenuto difficile. Lo stesso Scalia ha riconosciuto che esiste un notevole fermento.

L'impressione nell'opinione pubblica romana è grande. La notizia delle dimissioni del dott. Scalia, venuta dopo le allucinanti rivelazioni fatte ieri da uno dei compagni dell'Elisei uscito l'altro giorno dal carcere, è stata accolta come una conferma della gravità dell'accaduto. In quelle rivelazioni si affermava tra l'altro che il giovane, arso dalla febbre, sarebbe stato costretto, con pugni sulla nuca, a camminare fino alla cella dove fu legato al «letto di contenzione», sul quale morì per polmonite tossica, senza mai essere stato visitato dal medico che si limitò a «telefonare» le sue istruzioni.

L'altro ieri si sono svolti i funerali di Marcello Elisei. Alla cerimonia hanno partecipato oltre un migliaio di persone. **r. s.**

Chiarimenti sulla raccolta di alcune «fasce» di sigarette

Roma, 16 dicembre.

L'amministrazione dei Monopoli, dopo aver constatato il diffondersi di voci secondo le quali sarebbe stata indetta, con varie finalità umanitarie (assegnazione a ciechi di cani addestrati per la guida, e simili) la raccolta delle «bande a strappo» di cui sono muniti taluni pacchetti di sigarette, rende noto di non aver promosso tali raccolte e di essere estranea alla diffusione di notizie al riguardo.

Amnistia per un commerciante che metteva saccarosio nel vino

Ricorso del P. M. - La legge che infligge fino a cinque anni in pratica non può essere applicata

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 16 dicembre.

Il groviglio delle disposizioni di legge che dovrebbero regolare la lotta contro le sofisticazioni del vino è stato oggetto di un lungo dibattito nel corso di un processo svoltosi davanti al tribunale di Verona. L'imputato, il commerciante Vittorio Tadiello, di 54 anni, abitante a Vicenza ma che ha la sua cantina a Roncà Veronese, era accusato di avere aggiunto a 1800 ettolitri di vino del saccarosio. Il 26 febbraio dello scorso anno erano stati fatti dei prelievi di campioni di vino alla cantina del Tadiello. L'analisi accertò la presenza di saccarosio, cioè di zucchero diverso dalle materie zuccherine che si trovano naturalmente nell'uva fresca o appena appassita.

Nella successiva istruttoria la difesa del Tadiello contrattaccò con due ordini di argomentazioni: il saccarosio era stato rilevato con il metodo Garoglio-Stella, che allora non era tra quelli consentiti dalle norme vigenti, e inoltre la convenzione conclusa a Parigi il 13 ottobre 1954 per l'unificazione internazionale dei metodi di analisi del vino, stabilisce che si consideri come saccarosio solo una quantità di zucchero idrolizzabile che oltrepassi i due grammi per litro. E nel caso del vino del Tadiello la quantità appariva inferiore.

Nel frattempo però, con una legge dell'agosto 1958, il metodo Garoglio-Stella fu annoverato tra quelli consentiti e la questione tornò in tribunale. Fu ordinata una seconda perizia, eseguita nel laboratorio della facoltà di agraria di Milano e conclusa con una nuova conferma della presenza di saccarosio. Il P.M. dott. Sgaravelli, al termine del dibattito di ieri, ha sostenuto l'applicazione della legge De Vita del 1957, la quale prevede contro i sofisticatori la pena della reclusione da uno a cinque anni e la multa di 100 mila lire per ogni ettolitro di vino adulterato e ha pertanto chiesto la condanna del Tadiello a un anno di carcere e 180 milioni di multa.

Il tribunale ha invece applicato l'amnistia basandosi sull'interpretazione che della legge De Vita ha dato la Cassazione: la Suprema Corte infatti ha sancito che perché siano applicate le pene previste dalla legge De Vita occorre che la sofisticazione del vino sia totale, si tratti cioè di vino confezionato con alcool, saccarosio e acqua. La semplice aggiunta del saccarosio al vino costituisce invece contravvenzione, punita al massimo con due milioni e mezzo di multa, prevista dai vecchi regolamenti del 1925-26. Basta dunque che qualche litro di vino sia versato in una vasca contenente prodotto sofisticato perché la severa legge De Vita non risulti più applicabile.

In base a questa considerazione il Pubblico Ministero ha impugnato la sentenza dell'applicazione dell'amnistia, intendendo che sia restituito il pieno vigore alla legge del '57, parzialmente neutralizzato dalla giurisprudenza della Cassazione. **g. n.**

Inchieste sul crollo della scuola di Contarina

Rovigo, 16 dicembre.

Il pretore di Adria D'Apote è stato incaricato di una inchiesta sul crollo della scuola in costruzione a Contarina in cui sono morti tre operai e altri sono rimasti feriti. Il magistrato ha fatto prelevare dei campioni delle macerie che verranno esaminati dal perito ingegner Chieregatti.

Le vittime del crollo sono gli operai Giuseppe Tosi, Tarcisio Braga, Gino Gabrielli; le condizioni dei cinque feriti sono migliorate. Altre inchieste sono state aperte per conto dell'Istituto Nazionale Infortuni, dall'Ispettorato del lavoro e dal Genio Civile di Rovigo. Il progettista e direttore dei lavori, ing. Edgardo Maltoni di Adria, si è presentato all'autorità giudiziaria; egli era stato eletto consigliere comunale di Adria nella lista del Msi.

Tenevano il fratello invalido nudo e incatenato in una cella

Reduce di guerra, aveva una pensione di 61 mila lire - I congiunti lo avevano rinchiuso in un cunicolo ricavato dalla cucina - Da uno spioncino gli passavano il cibo senza stoviglie

Napoli, 16 dicembre.

Un uomo reduce e invalido di guerra è stato trovato a Castellammare di Stabia dalla polizia nudo e incatenato mani e piedi in una cella costruita dai suoi familiari per tenerlo imprigionato. La vittima è un agricoltore quarantatreenne, Alfonso Massa che, richiamato in servizio militare nel '41, con il grado di sergente, venne inviato in Africa. Di là, catturato dalle truppe britanniche, fu trasferito in India, dove rimase sei anni dietro il filo spinato dei campi di concentramento. La lunga prigionia contribuì a rendere più gravi le sue condizioni mentali, già scosse per l'esplosione a brevissima distanza di un grosso proietto di artiglieria, che non lo ferì, ma gli provocò un fortissimo *choc*.

Rimpatriato nel '46, ritornò a vivere coi fratelli a Castellammare di Stabia, in una casa di campagna di via Ripuaria, ove la famiglia Massa ha un piccolo podere. Poiché le sue condizioni psichiche apparivano turbate, i familiari lo tenevano sotto controllo. Intanto il reduce, privo di mezzi, impossibilitato a lavorare, senza pensione, costituiva un peso poco gradito per i parenti. Il 2 luglio '56, essi riuscirono a farlo internare nell'ospedale psichiatrico provinciale, ove il loro fratello rimase fino al 24 ottobre '58, perché la direzione di quell'istituto non lo riteneva in condizioni tali da richiederne l'ulteriore custodia in casa di cura. E così il reduce ritornò a Castellammare. Nel maggio del '59, diciassette anni dopo avere cessato di combattere, il ministero della Difesa concedeva al sergente una pensione di 61.000 lire, riconoscendo che l'infermità, contratta per causa di servizio, lo aveva reso del tutto incapace a provvedere alla sua esistenza.

I parenti del sergente, un fratello e cinque sorelle, decisero allora di rinchiuderlo giorno e notte in una cella ricavata dalla cucina: era un cunicolo di tre metri quadrati. Fu posto per terra un pagliericcio e nel pavimento venne aperto un buco che, dando in aperta campagna, faceva da servizio igienico. La tana fu chiusa con una porta robusta in cui v'era uno spioncino con sbarre; senza una qualsiasi stoviglia, veniva gettato qualche boccone al prigioniero.

La notizia del grave episodio è giunta alla polizia stamane. Immediatamente un commissario, tre sottufficiali, cinque agenti, recatisi nella località segnalata, con vari mezzi, tra cui un'autoambulanza dello stesso ospedale «San Leonardo», circondavano la casa e facevano una perquisizione. Dentro vi erano un fratello, Salvatore, e una sorella, Rosa, di 39 anni l'uno e 37 l'altra, gli unici che, non essendosi sposati, erano rimasti nel podere. I due accompagnavano i funzionari e gli agenti alla cella. Apertala, si vedeva l'infermo che, proteggendosi gli occhi non più abituati alla luce, stava disteso, completamente nudo, nonostante la stagione, sulla paglia umida, in una nauseante sporcizia.

Le indagini hanno accertato che con sentenza del Tribunale di Napoli del 20 luglio di quest'anno Alfonso Massa era stato «interdetto» legalmente «per sindrome depressiva ansiosa grave e abituale». La sorella Rosa, nominata sua tutrice, riscuoteva la pensione di 61.000 lire, sufficiente a garantire all'ammalato un diverso tenore di vita. I due fratelli che facevano da guardiani del reduce sono stati arrestati e tradotti al carcere sotto l'imputazione di «maltrattamenti aggravati». La polizia ha chiesto alla Procura della Repubblica la revoca della nomina a tutrice di Rosa Massa.



la strenna del Natale '59

n° 8

pacco natalizio Pavesi

acquistatelo in tempo



contiene un ricco assortimento delle gustose specialità Pavesi

più un libro a scelta in omaggio

PAVESI

trovarete il pacco natalizio Pavesi anche negli autogrill Pavesi sulle autostrade

ac/59 - pubblicità Pavesi

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A Porta Nuova affidiamo autorimessa avviatissima, attrezzatissima, completa 100 macchine. Minimissima pretese. Riva, via Mazzini 1. 10599

A Porta Nuova cediamo panetteria forno 6.000.000, 3.000.000 contanti, rimanenze dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A professionisti concedesi gerenza torrefazione centralissima. Telefonare 250-453.

ACCETTO finanziamento 3-4 milioni garanzie. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino

AFFARE urge prestito 1.200.000, garantito mani proprie restituzione fine marzo utili 200.000. Scrivere cassetta 141 Z. Sipra, Torino. 17875

AFFARONE albergo avviatissimo Bardonecchia motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 140 Z. Sipra, Torino. 17875

AFFARONE! Cedo avviatissimo radio elettrodomestici centro piazza. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. L3346

AFFIDASI subito gerenza rivendita pane 200.000 cauzione. Tel. 521-320.

AFFITTASI negozio rosticceria con o senza licenza alloggio soffitta. Ormea 164

AFFITTIAMO negozio retro con licenza pasta fresca e secca. Tel. 652-197

AGENZIA d'affari Bocco, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13078

ALBERGO 80 camere, garage, giardino, avviata clientela località 1200 metri promettente sviluppo sports invernali. Vendesi eventualmente affittasi causa decesso. Scriv. cassetta 7371, SPI, Torino.

ALIMENTARIO avviatissimo centrale cedo 1.600.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 10599

AUTORIMESSA cedesi eventualmente cercasi socio. Telefonare 511-648. 16470

AVVIATISSIMA ditta grossista Torino mercerie e filati per sviluppare maggiormente il suo lavoro cerca socio con apporto capitali minimo 50 milioni. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. F2080

AVVIATISSIMO occasione negozio modisteria zona commercialissima, paraggi Cibrario, cedesi. Telefon. 595-607. 5676

AVVIATO negozio mercerie, maglierie, centro Alessandria cedesi causa salute. Scrivere Publiman, casella 32 A. Alessandria. 17233

BAR cedo urgentemente miglior offerente sistemazione sicura. Telefonare 231-533, 765-553. L3575

BAR gelateria tavoleria tabaccheria, totip, televisione cedesi 4.500.000. Tel. 513-680.

CAUSA malattia cedo negozio pellicceria Porta Nuova, anche vuoto. Tel. 46-007.

CEDESI laboratorio cedo negozio abbigliamento Grugliasco. Scrivere cassetta 2389, SPI Torino. M0437

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima commestibili salumi, drogheria, zona Francia, cedesi occasionissima. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI avviatissimo angolare bar pasticceria centrale chiusura serale. Massaglia, Vittorio Amedeo 12. 13988

CEDESI motivi salute pasticceria zona Parella. Telefonare 758-062 ore pasti.

CEDESI negozio con licenza materie plastiche gomma e affini ben avviato centrale. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino.

FABBRICHETTA alimentari pastigliaggi facilissima lavorazione vendesi. Bonanni, Colombo 51 ore ufficio. 98650

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattò competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca 28 tel. 86-374. 9695

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-035. 13590

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FRUTTA verdura 25.000 giornaliere ragioni famiglia urge cedere. Tel. 290-407.

GIORNALI cartoleria cancelleria profumeria zona periferica Torino cedesi causa salute. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 89712

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintali rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'Ufficio Ungliaro e Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, tel. 652-534. 17024

PANETTIERI! Trento e Torchio trattano per voi, rilievi, cessioni. Interpellateci. Nizza 3. Telefono 687-022. 10650

PANIFICIO ottimamente attrezzato, vendita negozio 400 kg. controllabili, cedesi prezzo, condizioni pagamento vantaggiose, per persone fiduciose. Bacchetta, Alfieri 20. 13897

PASTIFICIO modernissimo vendesi o gerenza zona Valentino. Telefon. 330-417.

PETTINATRICE cederebbe avviatissimo negozio barriera Milano. Telef. 220-351 oppure 525-913. G1709



CEDESI negozio calzature avviatissimo. Telefonare 883-618. 91667

CEDO negozio centrale Porta Nuova radio dischi. Telefonare 512-236. 14531

COLORI negozio cedo ritiro commercio. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DA Torino, Nizza 3, compra vendita cessioni rilievi, massima serietà. Commercianti affidatevi. Telef. 687-023.

ELETTRODOMESTICI, radiotelevisione, esclusivista importantissime marche (città industriale provincia) reddito mensile 500.000 cedesi 3.350.000. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 13312

ERBORISTA semenli affida gerenza. Telefonare 389-533. L2947

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO giornali cartoleria cedo. Telefonare ore pasti 684-414. 99786

OCCASIONISSIMA, cedesi causa trasferimento avviatissima pellicceria. Telefonare 752-322. L2868

OFFICINA riparazione automezzi, chiosco carburanti, vendita moto cicli, gas auto e domestico, vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. F2971

OROLOGERIA, oreficeria trentennale, cedesi per decesso titolare, via commercialissima. Telefonare 293-434.

PANIFICI, ottime attrezzature, lavorazioni garantite 300 fino 800 kg. giornaliere, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13897

PANIFICIO forno elettrico, vendita giornaliera kg. 600, ampia garanzia, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13897

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Idma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concediamo. Idma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in tuche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tes., via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

JENA

le nuove pentole in vetro da fuoco

SCHOTT & GEN MAINZ

JENAER GLASWERK SCHOTT & GEN. MAGONZA



prepara presenta conserva

la buona cucina, con un solo recipiente dal fornello, in tavola, nel frigorifero

COPPOLA/59

PER INFORMAZIONI: ITALGLAS S.P.A. - CAS. POST. 594 - GENOVA

PRESTITO concede privato garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. M0757

SANREMO ultimissimo nuovo ristorante posizione incantevole sicuro avvenire impianti modernissimi. Scrivere cassetta 4 B. SPI, Sanremo. 17120

TABACCHERIE levato 500.000, 600.000, 800.000, 1.200.000 settimanali, ecc. cedesi, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 16281

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. SFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A bassi prezzi vendiamo alloggio adiacenze via Garibaldi 2 camere, salone, bagno, cucina primo piano 3.200.000; altro via Asinari di Bernezzo, panoramico 2 camere, tinello, servizi, cucinino, tutti comforts 3.325.000. Affarone, Angiolin, Nizza 9. 17305

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, termo bagno ascensore, palazzo nuovo 500.000 vano. Rivolgersi Ucci, via Postumia 1, angolo corso Brunelleschi. 17305

A buone condizioni, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi et occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 386-507, 390-005. 13268

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 706-638. 14693

ABITABILE subito vendiamo largo Orbassano alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Domus, Garibaldi 39. 1794

ABITABILE subito vendiamo via Oriana alloggio 4 camere cucinino, 1.400.000. Domus, Garibaldi 39. 17194

ABITABILI primavera vendiamo corso Appio Claudio 5 alloggi signorilissimi 2-3 camere, tinello, cucinetta, aria condizionata. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI primavera vendiamo via Bernardino Luini 104, spaziosissimi alloggi signorili, camere, tinello, cucinino. Mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050. 17194

ABITABILI primavera vendiamo strada Lanzo, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Prezzi convenientissimi. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 17194

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori. Mutuo. Facilitazioni pagamento. via Eritrea angolo Vandalino F2830

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi, affittansi alloggetti signorili 1-2 camere tinello servizi, garages, mutuo. Pomeriggio cantiere 16498

ABITABILI subito vendiamo via Osasco angolo via Millio, piano rialzato alloggi signorilissimi, camere, tinello, cucinotto. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale, 1000-1500 metri, progetto approvato. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 16420

ACQUISTO contanti se occasione, alloggetto eventualmente Francia Parella. Telefonare 698-580. M0697

ACQUISTO direttamente moderna autorimessa 150-200 macchine. Tel. 768-896.

ACQUISTO zona Statuto-Bernini alloggio 5 camere doppi servizi oppure due contigui possibile abitabilità recente o nuova costruzione. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L3348

ADATTO ufficio due camere, servizi, piano rialzato, signorilissimo, vende costruttore. Via Pastrengo 30. 16739

ADEGUATEVI ai tempi moderni permutando vostro vecchio alloggio con moderni appartamenti Com. PAI, esaminate nostre combinazioni cambi et rateazioni. Cavour 7, tel. 527-406. 16165

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì giovedì sabato ore 10.30-12.

ADIACENZE Re Umberto signorilissimo 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, vende costruttore. Via Pastrengo 30. Portineria. 16730

ADIACENZE Ris. via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12.

AFFARE, vicinanze S. Rita, alloggetto moderno due camere cucina terrazzo, senza ascensore, vendesi 2.000.000. Rateazioni. Altro via Nizza. Telefon. 697-497.

AFFARONE a 20 km. da Torino vendonsi due casette civili con mq. 5000 giardino. Telefonare 590-101. H5828

AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendono casa 29 camere, metà libera, metà bloccata, via Arvier 2. Tel. 683-228.

AFFARONE soffitta centrale, buon reddito vendesi. Telef. 512-804. 15310

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio! 12628

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Borinighieri), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì giovedì sabato ore 14.30-16. 12523

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupate vendonsi via Lorenzo 50 angolo Monginevro. Prezzi favorevolissimi, Facilitazioni massime. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTINI moderni vendonsi corso Francia migliori prezzi. Telefon. 70-076 mattina. M0094

ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16.30-18.30. 12523

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto o mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallerio 11 (Stadio Comunale). Telef. 393-106. 20189

ALLOGGI signorili tipo centro vendonsi corso Grosseto prezzi ottimi. Telefonare 203-840. M0796

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi, lunghe rateazioni, consegna aprile zona Bernini. Tel. 772-987. 10890

ALLOGGI 3 camere servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo, Pontevecchio 5

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampio balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-161.

ALLOGGIO centrale due camere cucina bagno termo ascensore, ottimo affare, vendiamo. Telefonare 53-012. 80004

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 14.30-16.30. 12533

ALLOGGIO via Sapismo 33 luminosissimo panoramico vendo 20.000.000. Telefonare 512-694. 15310

ANGOLO corso S. Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi in bella casa alloggi piccoli, grandi, lire 23.000 mq. anche rateando. Visite pomeriggio! 16523

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTO 4 camere accessori via Principe Tommaso libero vendo 3.400.000. Telefonare 47-387. 16499

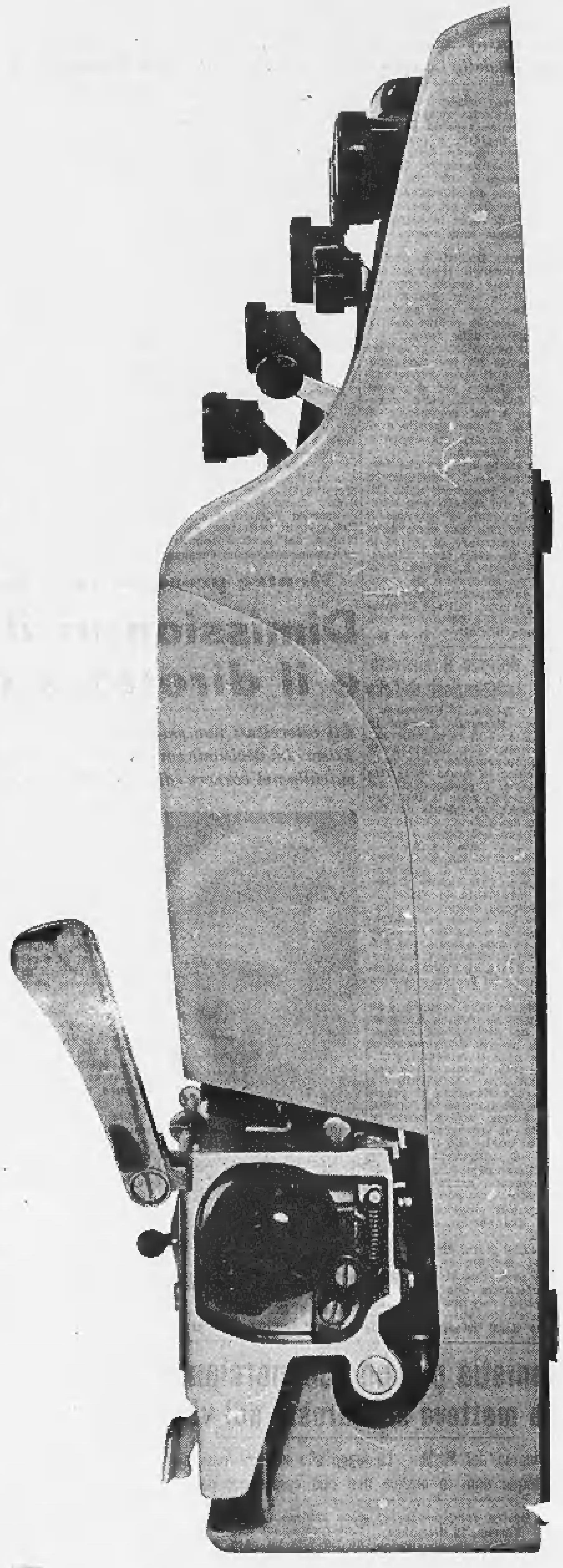
AUTOSALONE attrezzato piano terra alloggio annesso impresa vende. Telefonare 296-260. L3460

AUTOSTRADA km. 2 da Torino vendesi terreno industriale grande avvenire, lottizzabile. Telefonare 22-744. G2806

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 773-161. 11852

BRAMANTE 45 vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17, telefono 53-000. 8741

(Continua a pag. 10)



olivetti

BUON ANNO E TANTI AUGURI DALLA OLIVETTI LETTERA 22

In dono a coloro che acquisteranno la Lettera 22 fra il 1° dicembre e il 6 gennaio verrà offerto il disco "Musica per parole" per imparare a scrivere a macchina oppure, a scelta, una elegante cartella per corrispondenza.

Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

CRONACHE DELLO SPORT

Attesi dalla Lega ulteriori accertamenti

La partita Juventus-Inter non è stata ancora omologata

Si chiederanno all'arbitro Lo Bello precisazioni sul colpo involontario che ha messo k. o. Invernizzi - Sivori e Bolchi squalificati per una giornata - A Boniperti 18 mila lire di multa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 dicembre.

La partita Juventus-Internazionale non è stata omologata in attesa di ulteriori accertamenti al riguardo: così ha deliberato la commissione giudicante della Lega nazionale dopo un primo esame degli atti ufficiali e del reclamo presentato dalla società nero-azzurra.

La decisione, che lascia in sospeso la validità dell'importante incontro di Torino, fa ritenere che l'episodio senza precedenti costituito dall'accertata menomazione di un giocatore ad opera dell'arbitro abbia orientato il collegio giudicante verso un'attenta revisione delle conseguenze, soprattutto in relazione a quanto appreso dal referto stilato dal direttore di gara, che, sia pure involontariamente, può avere influito sull'andamento e sull'esito della partita.

Il concetto fondamentale attribuisce sempre un valore casuale ma tecnicamente valido agli interventi accidentali dell'arbitro, che può anche deviare un pallone in goal o respingerlo sulla linea della porta senza che sia possibile rimediare al fatto concreto che favorisce l'una o l'altra squadra. Domenica scorsa l'arbitro Lo Bello ha colpito il nero-azzurro Invernizzi a gioco fermo, come risulta dai documenti ufficiali della partita. La sventola che mise k.o. il mediano dell'Inter fu una micidiale delle «componenti di forza» costituita dalla violenta apertura del braccio da parte dell'arbitro e dalla contemporanea spinta in avanti del giocatore precipitosamente accorso. Il tutto aggravato dalla sensibilità del punto di incontro.

Nella impossibilità pratica di rintracciare una regola attinente a quanto verificatosi domenica scorsa allo stadio torinese, la commissione giudicante dev'essersi forse soffermata sulla norma ufficiale che fa assoluto divieto all'arbitro «di additare un giocatore o di mettere le mani su di esso». Da ciò la necessità di contestare l'accaduto a Lo Bello, il quale alle voci «eventuali incidenti avvenuti» e «osservazioni varie», ha già esposto nel suo rapporto i termini e la portata dell'eccezionale episodio che avrebbe ridotto l'efficienza e le possibilità della squadra perdente. Nella seduta di mercoledì prossimo si avrà la decisione, in base alla quale si saprà se l'incontro dovrà essere ritenuto valido oppure se dovrà essere ripetuto.

Il giocatore Campana (Bologna), convocato a Milano, è stato sottoposto a interrogatorio per certi suoi apprezzamenti espressi nei riguardi dell'allenatore Puppo dopo la partita Ungheria B-Italia B.

Riguardo poi al nervosismo mostrato in campo dai nero-azzurri, qualcuno ha ribadito la tesi dei «complessi» (nello scorso campionato la nebbia defraudò l'Inter della vittoria che andava delineandosi e un mese fa il diluvio, allagando il terreno dell'Arena, «salvò» anche le riserve juventine dalla sconfitta), mentre qualche altro ha ritenuto invece di ravvisare una particolare eccitazione. Il medico sociale dell'Inter — dott. Clerici, vicepresidente della Federazione medici sportivi, è un implacabile inquisitore dei «drogaggi» e [illegible] anni fa condusse anche una rigorosa inchiesta per conto delle autorità federali, nell'intento di accertare la veridicità di certe accuse, poi completamente cadute, a carico del Milan. Ha escluso che i suoi atleti abbiano ricorso a qualsiasi energetico.

Sul piano disciplinare la commissione giudicante ha squalificato per una giornata Bolchi (Inter) e Sivori (Juventus) per aver colpito un avversario in azione di gioco; inoltre ha ammonito Lindskog (Inter) per condotta scorretta nei confronti di un avversario, ed ha ammonito Boniperti, con 18 mila lire di ammenda, per proteste nei confronti dell'arbitro (recidivo), sanzione aggravata perché capitano della squadra.

Leo Cattini

(p. b.) La non omologazione di Juventus-Inter è dovuta ad un supplemento di istruttoria richiesto dalla Lega. I giudici calcistici, trovandosi di fronte ad un reclamo, vogliono avere ben chiaro ogni elemento del caso prima di pronunciarsi. Saranno quindi ascoltati ancora l'arbitro ed i guardialinee (oppure verrà chiesto loro un nuovo rapporto). Fatto questo, non vediamo come il risultato possa venir modificato e tantomeno annullato con obbligo di ripetere l'incontro.

«Neppure se l'arbitro Lo Bello avesse "volutamente" colpito Invernizzi la gara sarebbe invalidata, ma è ovvio che nessuno avanza una ipotesi tanto assurda. La disavventura è stata fortuita ed, a quanto scrive un giornale milanese, ha già avuto un precedente. Nel 1959 il signor Massai, circondato da giocatori, urtò con una gomitata Padroni, allora del Como. Il calciatore svenne per alcuni minuti ma la faccenda non ebbe conseguenze.

L'esposto dell'Inter — si osserva infine — è stato fatto principalmente per costituire un precedente giuridico. Questione molto elegante da affrontare per i futuri rapporti (o urtoni...) tra arbitri e calciatori, ma irrilevante per Juventus-Inter, poiché la Lega non può modificare il regolamento e tantomeno dare ad esso un valore retroattivo.

Senza contare, nel "caso Invernizzi" che nessuno ha "ufficialmente" stabilito la gravità del danno subito dal calciatore.

Per costituire una base "legale" di protesta sarebbe stato opportuno sottoporre il calciatore alla visita di un sanitario estraneo alla partita. Poi si sarebbe discusso, ma sempre — è bene ripetere — per il futuro.

Perché per quanto è accaduto il risultato di 1-0 a favore della Juventus non si può modificare. Oltre a tutto è stato riconosciuto giusto da tutti gli osservatori presenti all'incontro ed in tema di sport anche questo particolare conta.

Bella prova degli interisti nella "gara benefica,, di Nizza

Gli italiani vincono per 6-2 l'incontro svoltosi pro-sinistrati di Fréjus - Incidente a Bonifaci che giocava nella rappresentativa francese

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 16 dicembre.

L'Internazionale ha riportato un facile successo sulla squadra che il Nizza e il Monaco avevano messo insieme sotto il nome di «Costa Azzurra» per un incontro il cui introito doveva essere devoluto a favore dei sinistrati della poco lontana cittadina di Fréjus. L'iniziativa era delle più simpatiche e lodevoli, ma disgraziatamente la giornata feriale e circostanze diverse non hanno permesso agli appassionati di portare ad essa il contributo che ci si attendeva. Soltanto 6000 persone, per la precisione 6214, in gran parte italiani residenti nel luogo, erano presenti come spettatori paganti.

L'incontro internazionale tra la Francia e la Spagna che deve svolgersi nella giornata di domani a Parigi, trattenendo fuori sede alcuni uomini come il portiere Lamia e il terzino Kaelbel, nonché l'assenza di tutti i giocatori del Nimes, capolista della classifica, e del Tolone, chiamato a giocare contemporaneamente contro la Roma a Tolone stessa, hanno finito per frastornare un po' il significato dell'incontro. Al quale hanno partecipato, a base di continue modificazioni nella formazione delle due squadre, la bellezza di trenta giocatori, e cioè di ben quindici della Costa Azzurra e di altrettanti dell'Internazionale. Troppi cambiamenti perché la partita potesse avere una sua fisionomia lineare. Di questi sostituzioni in campo, una sola fu comandata dalle circostanze, quella di Bonifaci. Il corso del Torino era comparso in campo nella posizione di mezz'ala sinistra e stava manovrando molto bene per far funzionare come si deve la alquanto rappezzata formazione francese, quando, poco dopo la metà del primo tempo, verso il 22' minuto cioè, egli rimaneva vittima di un fortuito scontro con il mediano avversario Masiero. Il nerazzurro colpiva con una ginocchiata il granata alla schiena nella regione del nervo sciatico, dando luogo ad una lesione alquanto dolorosa. Bonifaci lasciava immediatamente il campo di gioco, subito sostituito dal monegasco Hess. Abbiamo parlato con il giocatore poco dopo l'incontro. Egli sperava di potersi far visitare al più presto da un dottore, ancora a Nizza. Partirà comunque con il treno in serata, giungendo a Torino alla mezzanotte. Ritiene che non si tratti di ferita di grande gravità. Ed è animato dal vivo desiderio di prendere parte comunque alla partita di domenica prossima per la sua squadra contro il Marzotto.

Tutto calcolato e principalmente data la girandola dei giocatori avvenuta in campo nella seconda parte della gara, il primo tempo va considerato come avente maggiore importanza. Al termine di esso l'undici nerazzurro già si trovava in vantaggio per due reti a una. I francesi avevano segnato con un calcio di rigore tirato magistralmente dal mediano monegasco Biancheri e concesso dall'arbitro per fallo commesso dall'interista Masiero.

L'Internazionale aveva segnato a mezzo di Mereghetti, e, poco prima della fine del tempo, di Masiero, il cui tiro basso e forte aveva colpito la base di un montante mandando la palla a rimbalzare in rete. Gli scambi erano stati alterni ed il gioco vivace e interessante, ma l'Internazionale aveva dimostrato di trovarsi in buone condizioni di forma, dando prova di una notevole superiorità complessiva.

Alla ripresa i cambiamenti di giocatori e di posizioni fra quelli rimasti in campo furono tanti che per qualche tempo non ci si riuscì più a raccapezzare. Entrò Pontel al posto di Matteucci e Bolchi a quello di Gardarelli. Uscì Corso sostituito da Mereghetti e all'ala destra subentrò Rancati. E prima della fine, cioè poco dopo la mezz'ora, venne in campo come mezz'ala sinistra Guglielmone e Lindskog se ne andò negli spogliatoi.

L'Internazionale fece tutto quel che volle nel corso di questo secondo tempo. Galoppò, dominò, comandò il gioco e segnò come e quando volle. Tanto da rendere superflua la narrazione di come essa abbia segnato le quattro reti a mezzo di Angelillo, Masiero e Mereghetti. Basti il dire che a nove minuti dal termine dell'incontro l'arbitro concedeva agli ospiti un meritato calcio di rigore per fallo in area, ed Angelillo, incaricato della punizione, spediva deliberatamente la palla fuori del bersaglio.

Nelle condizioni in cui si è svolto, l'incontro non ha naturalmente potuto dare quanto tecnicamente esso avrebbe dovuto. Anche senza voler essere troppo rigidi, i troppi cambiamenti in squadra nuocciono sempre alla visione chiara e precisa delle cose. Ma quanto si è visto è bastato per mostrare al pubblico nizzardo un undici milanese in brillanti condizioni di forma. Un Angelillo e un Lindskog simili era da tempo che non li vedevamo alla prova. Il primo specialmente, aveva dai suoi avversari finalmente un po' di libertà, ha fatto cose egregie. Il pubblico, che alla loro entrata in campo aveva accolto i nerazzurri con un applauso di calorosa riconoscenza per il benefico concorso prestato a seguito del disastro di Fréjus, ha ringraziato i medesimi con una dimostrazione di viva simpatia al termine della partita.

Vittorio Pozzo

La Roma batte il Tolone

Tolone, 16 dicembre.

Nel quadro degli incontri organizzati a beneficio dei sinistrati di Fréjus, la Roma ha battuto oggi il Tolone per 3 a 1. I giallorossi hanno segnato con Selmosson al 39° del primo tempo e, nella ripresa, al 1° con David su rigore ed al 20° con Orlando; la rete del Tolone è stata ottenuta da Jean Jacques Marcel al 37° del secondo tempo. La partita ha fruttato un incasso di 1 milione 335 mila franchi.

Scarcerato l'agricoltore che uccise il proprio figlio

Condannato a 2 anni con la condizionale - Cinque anni al bracciante che colpì con 15 coltellate la nuora

Ivrea, 16 dicembre.

La Corte d'Assise di Ivrea ha concluso i lavori della sessione autunnale alle 13 di oggi. Due erano i processi iscritti a ruolo. Il primo vedeva sul banco degli imputati un anziano agricoltore di Lusigliè, Simone Cappello di 80 anni, che il 29 luglio scorso, esasperato dal comportamento del figlio Vincenzo di 44 anni, che ancora una volta gli chiedeva del denaro per spenderlo all'osteria, l'aveva minacciato con il fucile da caccia, dal quale era partita una scarica di pallini. Un pallino, penetrato nella regione orbitale destra, aveva leso il cervello di Vincenzo Cappello, che era caduto a terra fulminato.

La Corte, presieduta dal dott. Guglielmi, dopo la requisitoria del P. M., dott. Squarotti, che ha chiesto la condanna dell'imputato a sette anni di reclusione, ha ravvisato nel gesto di Simone Cappello il reato di omicidio colposo «come conseguenza non voluta del reato di minaccia» e lo ha condannato a due anni. La pena resterà sospesa condizionalmente per cinque anni, per cui l'anziano agricoltore è stato subito scarcerato.

Flavio Riccio, bracciante agricolo residente ad Ivrea, che il 27 maggio scorso aveva inferto quindici coltellate alla nuora, Michelina De Rosa, ferendola gravemente, è stato condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato, difeso dall'avvocato Oberto di Ivrea, a nove anni e tre mesi di carcere. Nel corso del dibattimento non sono emersi fatti nuovi. Il Riccio covava da tempo un sordo rancore nei confronti della nuora, che, secondo lui, era responsabile del suo allontanamento dalla casa del figlio Mario, marito appunto della De Rosa. La mattina del 27 maggio, il Riccio aveva atteso la congiunta nell'atrio dell'asilo-nido, situato accanto all'Ospedale di Ivrea, dove la donna aveva accompagnato il figlioletto Carlo di 3 anni, e l'aveva colpita con quindici coltellate.

L'assassino di Rivoli sottoposto a nuovo giudizio

Roma, 16 dicembre.

La Cassazione ha accolto oggi il ricorso presentato dal giovane ergastolano Renato Dosio di Rivoli. Questi, all'età di 19 anni, aveva ucciso per rapina il pensionato Giuseppe Regaldi, di 76 anni, il 22 ottobre 1955 e il 6 gennaio successivo aveva soppresso Adele Bertolotti in Tanivella, di 46 anni, madre di un suo amico. La Corte di Assise di appello di Torino, confermando la precedente sentenza di primo grado, nel marzo del 1957 lo aveva condannato al carcere a vita.

Oggi la Cassazione ha deciso che il processo sia rifatto alla Corte di Genova affermando che i giudici torinesi, prima di infliggere l'ergastolo al giovane, avrebbero dovuto accertarsi delle sue condizioni mentali. Pertanto il nuovo processo sarà preceduto da una perizia psichiatrica.

Il processo per il Casinò rinviato a nuovo ruolo

Aosta, 16 dicembre.

Stamane doveva discutersi dinanzi ai giudici del Tribunale il processo contro i dirigenti del Casinò di St. Vincent, ma il procedimento è stato rinviato a nuovo ruolo per impedimenti politici e professionali dei difensori. Questi sono gli avv. Barosio, Botta e Chabod. Sono imputati il conte Alberto Zorli di Bagnacavallo, di 51 anno, da Bologna, l'industriale dott. Francesco Rivella, di 71 anno, da Torino, ed il conte Carlo Gabriele Cotta, di 41 anno, da Firenze.

Il reato contestato riguarda la «tenuta di bisca» e lo svolgimento del gioco d'azzardo.

Animate discussioni tra dirigenti del Torino

Pare tramontata l'assunzione di Ferrario - Bearzot assente contro il Marzotto - Juventus-Genoa riserve: 2-0

I dirigenti del Torino hanno tenuto martedì sera una animata riunione durata molto a lungo: dalle ventuna fino oltre l'una. Il consigliere Sardi, che aveva pure compiti di osservatore, ha presentato le dimissioni, e l'assunzione del centromediano Ferrario pare sia definitivamente tramontata, dopo un esame prolungato del caso. Il giocatore però continua ad allenarsi in via Filadelfia, né ha ricevuto comunicazioni dopo gli accordi verbali di alcune settimane or sono. Anche l'incidente avvenuto tra il vice-presidente Cillario e il consigliere Tortora al termine della partita tra i granata e l'Ozo-Mantova è stato esaminato. Pare che esso verrà risolto nell'ambito sociale senza ulteriori grane.

In quanto ai giocatori due notizie poco liete. Bearzot per l'incidente di Trieste lamenta la frattura delle cartilagini nasali e la distorsione al ginocchio destro. Non sarà in campo contro il Marzotto. Anche Santelli, a letto con febbre, dovrà cedere il suo posto. I due saranno sostituiti rispettivamente da Ferrini e Mazzero (o Pellis). Bonifaci, infine, è rientrato ieri a mezzanotte da Nizza. Ha ricevuto una ginocchiata durante l'incontro con l'Inter. Stamane verrà sottoposto a visita medica presso il dott. Cattaneo. Si spera possa guarire in tempo per domenica. Le riserve granata giocano oggi a Novara.

I cadetti della Juventus si sono imposti ieri su quelli del Genoa vincendo l'incontro per 2 a 0. Ha aperto la marcatura Rossano al 42' del primo tempo. Cavallito ha ribadito il successo segnando il secondo goal al 19' della ripresa. La Juventus ha giocato con: Vavassori; Panio, Garzena; Leoncini, Montico, Mazzia; Ninni, Sartore (Cavallito), Mascherone, Rossano, Sogliano.

Ray Sugar Robinson, campione mondiale dei pesi medi, ha battuto a Boston il mediomassimo Bob Young per k.o. tecnico al 2° round.

I funerali di Armando Cougnet, pioniere dello sport e del giornalismo sportivo, deceduto lunedì, si sono svolti ieri a Milano.

Totocalcio: i «tredici» (10) vincono 17 milioni 137 mila lire ciascuno, i «dodici» (303) 565 mila. Colonna vincente: X-1-1; N.V.-1-2; X-1-2; X-2-1-1; N.V.-X.

Totip: ai «dodici» (2) spettano L. 3.237.364 ciascuno; agli «undici» (42) L. 157.017; ai «dieci» (515) L. 12.661. Colonna vincente: 1-2; 1-X; X-2; 1-1; X-2; 1-1.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	15	16
Rendita 3½	74 30	74 50
cm.	74 20	74 20
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	105 20	105 20
[illegible]	105 10	105 10
Redimibile 3½	97 —	97 —
cm.	96 90	96 90
Redimibile 5%	100 70	100 70
cm.	100 60	100 60
Ricostr. 3½	85 825	85 875
cm.	85 725	85 725
Ricostr. 5%	99 90	99 90
cm.	99 80	99 80
[illegible] 5%	98 25	98 275
[illegible]	98 50	98 40
[illegible]	98 40	98 30
B.T. 5% [illegible]	100 60	100 90
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 30	100 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 67	100 70
[illegible]	100 55	100 45
[illegible]	100 30	100 40
[illegible]	100 02	99 925

Obbligazioni	15	16
I.R.I. [illegible]	99 90	99 90
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	102 —	101 90
[illegible]	101 60	101 50
[illegible]	103 95	104 10
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	152 10	152 10
[illegible]	151 30	150 50
[illegible]	99 55	99 55
[illegible]	103 90	103 50
[illegible]	137 05	137 25
[illegible]	99 —	99 90
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	99 60	99 40
[illegible]	99 60	99 40
[illegible]	99 90	99 70
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	102 40	102 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 95	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 40	101 70
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 40	101 70
[illegible]	101 85	101 90
[illegible]	101 80	102 10
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	103 60	103 50
[illegible]	103 60	103 20

	15	16
Pirelli 6%	106 50	105 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 70	109 10
[illegible]	111 50	111 70
[illegible]	109 60	109 80
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	104 65	104 30
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	106 50	105 —
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	109 50	107 —
[illegible]	107 60	107 15
[illegible]	108 —	107 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 70	101 90
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 80	101 25
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	116 25	116 75
[illegible]	114 25	103 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 65	101 65
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 80	101 75
[illegible]	102 50	102 65
[illegible]	102 60	101 80
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 60	104 —
[illegible]	95 75	95 55
[illegible]	95 40	95 40

AZIONI PER CONTANTI

Tessili e manufatti	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18100	18100
[illegible]	4165	4240
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Trasp., assic., finanz.	15	16
[illegible]	65 —	—
[illegible]	74800	77500
[illegible]	50000	50200
[illegible]	4170	4172
[illegible]	—	—
[illegible]	3075	3100
[illegible]	—	—
[illegible]	1906	1903
[illegible]	17600	17625
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	19900

Minerali-estrattivi	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	6230	6320
[illegible]	1690	1690

Metalmeccanici	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	602 —	607 —
[illegible]	459 —	460 —
[illegible]	1050	1046
[illegible]	1770	1789
[illegible]	—	—
[illegible]	1945	1950
[illegible]	—	—
[illegible]	22 90	23 75
[illegible]	—	—
[illegible]	696 —	710 —
[illegible]	—	—
Fiat	2505	2519
[illegible]	1657	1675

Elettrici	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1535	1545
[illegible]	1160	1180
[illegible]	4390	—
[illegible]	2065	2090
[illegible]	1870	1865
[illegible]	2227	2260
[illegible]	5500	5550

Alimentari	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	311 —	316 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Diversi	15	16
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5050	5060
[illegible]	23600	23800
[illegible]	2375	2365
[illegible]	8990	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Chimici	15	16
[illegible]	1055	1055
[illegible]	1800	—
[illegible]	—	—
[illegible]	23000	24775
[illegible]	5530	5475
[illegible]	2280	2290
[illegible]	2610	2615
[illegible]	3125	3145
[illegible]	1398	1400
[illegible]	314 —	312 —

Immobiliari	15	16
[illegible]	9725	9650
[illegible]	5075	—
[illegible]	963 —	964 —
[illegible]	—	—

La risposta premi è stata caratterizzata dal ritiro pressoché totale delle partite pattuite. Hanno fatto eccezione, per abbandono solamente le Montecatini.

Il mercato ha esordito con una [illegible] cautela: la chiusura dei conti decadali ha imposto una battuta di arresto. Voci isolate hanno raggruppato l'interesse della giornata ed hanno presentato consistenti progressi: Burgo, Miralanza, Assicurazioni Generali, Nebiolo sono apparse vivacemente in battuta. Attività stagnante sui rimanenti settori, con chiusure sui prezzi medio-[illegible] della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni fiacchi. Dopoborsa irregolare.

Totali della giornata: titoli di *Stato per lire 3.000.000 c.n., obbligazioni per lire 36.500.000 c.n., azioni per contanti n. 1.366.435 di cui 1.165.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *Dollaro Usa 620; dollaro canadese 649; franco svizzero 143,50; corona danese 89,60; corona norvegese 86,50; [illegible] svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,31; franco francese 125; sterlina G.B. 1738,25; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,92.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5800-6000, marengo svizzero 4400-4500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-621, franco svizzero 143,20-143,50, franco francese 125-127; oro fino 702-705; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 648; franco svizzero 143,48; corona danese 89,73; corona norvegese 86,525; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,31; franco francese 124,78; lira sterlina 1737,70; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 2,97; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1170; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 20,30; lira turca ''; sterlina australiana 1286.

MILANO. — Dopo la stasi dei giorni scorsi, la Borsa ha registrato una seduta attivissima e veramente positiva per il mercato azionario. Superata infatti la liquidazione decadale e la risposta premi — che ha visto il ritiro della totalità delle partite prebotate — il mercato ha sviluppato subito dopo un intenso volume di scambi con larghi e continuativi interventi di denaro a carattere però selettivo. Solo una minore parte del listino, tra cui alcuni valori a largo mercato, risultava trascurata.

Gli ordini di acquisto hanno investito in primo piano gli assicurativi, specie Generali e Assicuratrice, poi la generalità dei tessili, e quindi le Mediobanca. I valori del gruppo Finsider, le Nebiolo, Falck, Viscosa, Carlo Erba e Burgo. Negli elettrici particolarmente ricercate le Sade, ben tenuti gli altri valori specie meridionali. Ben tenute e attivissime le Fiat, seguite da Catini e Edison.

Valori di Stato stabili con leggere migliorie di frazioni per alcune scadenze. Poco variato il comparto obbligazionario. Diritti: Invest 420.

Titoli trattati: valori di Stato 106.000.000; obbligazioni 318 milioni, azioni 4.654.170, di cui principalmente: Nebiolo 3.150.000. Finsider 46.000. Valtellino 41.000. Cornigliano 45.000. Ilva 244.000, Fiat 347.000, Edison 39.000. Viscosa 56 mila. Terni 108.000, Sade 46.500. Liquigas 123.500, Marelli 49.000. Rinascente 58.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 57.050; Gim 8650; Centrale 17.630; Invest 4458; Bastogi 3080; Sviluppo 2899; Finmare 618; Finelettrica 1903; Finsider 1045; Breda 3020; Pirelli e C. 5346; Sifir 3150; Stet 4178; Generali 77.230; Ras 35.800; Incendio 21.000; Assicuratrice 83.000.

Nord Milano 4350; Mitrel 5400; Veneta 1950; Ausiliare 2930.

Cantoni 26.350; Val Ticino 102.35; Olcese 2430; De Angeli 3545; Cucirini 16.800; Linificio 1450; Rossari 36035; Rotondi 31.350; Tosi 7425; Coton. Mer. 886; Unione M. 77.000; Gavardo 7000; Lanerossi 14.300; Tilane 11.000; Fisac 650; Cascami 8580; Bernasconi 2150; Châtillon 2000; Snia Viscosa 4220; Pacchetti 1060; Scotti 340.

Cornigliano 1797; Ilva 887; Magona 1403; Metallurg. 7080; Ansaldo 5395; Montecatini 3120; Monteponi 1656; Dalmine 2545; Siele 3750; Droghi Isar 1180; Falck 10.080.

Ansaldo 815; Bianchi 620; Fiat 2511; Nebiolo 22,90; Fr. Tosi 930; Westinghouse 1848.

Sade 2272; Cieli A 4250; Cieli B 4230; Dinamo 2827; Edison 4677; Edisonv. or. 2044; Edisonv. pr. 2059; Bresciana 3910; Campania 3650; Caffaro 456; Valdarno 4250; Sarda 7920; Emiliana 3853; Beso 4000; Appenn. C. 4400; Pugliese 2166; Subalpina 3960; Sip 2084; Viscola 5406; Sme 1876; Orobia 3008; Romana 4250; Terni 459,50; Unes 1176; Marelli 725; Magneti 1060; Tecnomas. 3600; Teti A 4690; Teti B 4716; Sit 1475; Alto Veneto 3780; Calabria 2370; Lucana 2800.

Distillati 4946; Eridania 4770; Es. Molini 3480; Certosa 3450; Motta 34.850; Rom. Zucc. 866.

Anic 2850; Saffa 5600; Italgas 1565; Liquigas 1400; Napol. Gas 1440; Pibigas 318; Solgas 2000; Larderello 3850; Mira Lanza 24.900; Ossigeno 3565; Rumianca 2270; Carlo Erba 15.550; Brioschi 10.100.

Aedes 4910; Iniziativa 4250; Segi 3810; Eml Stab. 5019; Gen. Imm. 983; Milano C. 30.000; Sitos 5380; Bon. Ferr. 1114; L'Edilcio 4060; Risanamento N. 1185.

Baroni 540; Bleda 43.200; Burgo 24.900; Ginori 945; Ciga 7290; Italcem. 20.050; Cementir 3360; Cer. Pozzi 702; Eternit 6180; Rejna A 1310; Smeriglio 683; Linoleum 4250; Pirelli Spa 6810; Ter. Acqui 8950; Rinascente 546,50; C. Acqua 824; De Ferrari 1800; Elettrocar. 57.800.

Nel pomeriggio le contrattazioni si mantenevano una intonazione sostenuta con ricerca dei titoli del gruppo Finsider. Ecco alcuni prezzi rilevati, tutti per prossimo: Fiat 2525-2530, Catini 3175-3180, Edison 4600-4608, Finsider 1050-1052, Generali 77.600-77.700, Ilva 890-891, Cornigliano 1826-1827, Viscosa 4240-4250.

GENOVA — Mercato in accentuata ripresa e più animato specie per Generali, Miralanza, Cornigliano, Nebiolo, Sade. Migliorie anche nei titoli locali; Nai, Cieli A, Miralanza, Eridania, Industrie, Silos e Acquedotti. Ripiegano invece Trams, Org. Romana Zuccheri, Agricola ed Eternit. Contrastati sui i titoli di Stato che le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 6.000.000, obbligazioni 2.400.000, azionari 2.771.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo l'inutile tentativo di ieri, Wall Street ha tentato nuovamente questa mattina una ripresa, e particolarmente favorite risultavano nelle prime ore alluminio, automobili, petroli ed elettrici. A mezzogiorno il listino sviluppava un buon quadro di rialzi che si estendevano in maggioranza a un dollaro.

Ma come già avvenne ieri, il rialzo del mercato richiamava nel pomeriggio operazioni di beneficio e gran parte dei guadagni venivano ridotti o annullati. Di conseguenza il listino presentava variazioni nei due sensi, generalmente fino a un punto, ma ancora con leggero predominio dei rialzi. Verso la chiusura non si verificavano importanti modifiche all'andamento del mercato e il listino chiudeva con variazioni nei due sensi, in maggioranza dell'ampiezza di un punto.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 industriali 673,35 (673,78); 20 ferroviari 154,59 (154,35); 40 obbligazioni interne 81,16 (81,24); 15 pubbliche utilità 87,04 (87,17).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25-25,50 (25-25,50); American Cyanamid 59,25 (59,50); American Tel and Tel 78,50 (78,75); Bethlehem Steel 54,50 (54,87); Du Pont de Nemours 264,38 (261,50); General Electric 90 (90,38); General Motors 53 (52,50); Kennecott Copper 96,38 (96,38); Standard Oil of New Jersey 48,12 (48); U. S. Steel Corp 99,75 (99,50); Woolworth 64,87 (65,25).

LONDRA. — I prezzi dei titoli industriali continuano ad oscillare variamente a seconda dei settori, mentre quelli dei titoli di Stato tendono lentamente a riprendere.

PARIGI. — Indistreggiamento generale dei titoli francesi ed esteri su un mercato azionario calmo.

FRANCOFORTE. — Tendenze non unitarie, con prevalenza di leggere riduzioni delle quotazioni. Per il carbone e l'acciaio regressi fino a 3 punti a causa di realizzi. Anche i titoli delle banche tendono al ribasso. Favorevole invece la posizione dei tessili. Titoli italiani (tra parentesi la quotazione di ieri): Fiat 16,75 (16,75); Marelli 11 (11); Montecatini 21,05 (20,90).

FALLIMENTI — TORINO: **Ferrero Stefano**, titolare «Colorificio moderno» in Orbassano (via Roma 18); sentenza 15 dicembre; giudice Romagnoli; curat. Forno rag. Giuseppe; verifica 1° febbraio. - **Giusiperra Italo**, ex-sub-agente della Compagnie RAS (Riunione Adriatica Sicurtà) e AI (Assicuratrice Italiana), nonché titolare agenzia pratiche automobilistiche, con ufficio in via P. Amedeo 14; sentenza 15 dicembre; giudice Bianciotti; curat. Moltura rag. Giacomo; verifica 27 gennaio. - Società fatto tra Ceruti Giovanni e **Bosco Aldo** per l'esercizio della drogheria di via Magenta 5; già essendo stati dichiarati falliti anche in proprio i due soci predetti; sentenza 15 dicembre; giudice Bianciotti; curat. Pernice avv. Italo; verifica 26 gennaio.

Il calendario delle Borse 1960

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il decreto ministeriale 9 dicembre 1959, concernente il calendario ed orario di Borsa per il prossimo anno.

Per il 1960 si procederà simultaneamente, in tutte le Borse Valori, alla risposta premi, ai riporti, alle compensazioni, alla spunta, alla presentazione dei fogli, alla correzione degli errori, alla consegna dei titoli ed alla liquidazione, rispettivamente nei giorni seguenti:

Risposta premi: lunedì 18 gennaio, martedì 16 febbraio, venerdì 18 marzo, venerdì 15 aprile, martedì 17 maggio, venerdì 17 giugno, venerdì 15 luglio, venerdì 19 agosto, martedì 20 settembre, martedì 18 ottobre, giovedì 17 novembre, venerdì 16 dicembre.

Riporti: martedì 19 gennaio, mercoledì 17 febbraio, lunedì 21 marzo, martedì 19 aprile, mercoledì 18 maggio, lunedì 20 giugno, lunedì 18 luglio, lunedì 22 agosto, mercoledì 21 settembre, mercoledì 19 ottobre, venerdì 18 novembre, lunedì 19 dicembre.

Compensazioni: mercoledì 20 gennaio, giovedì 18 febbraio, martedì 22 marzo, mercoledì 20 aprile, giovedì 19 maggio, martedì 21 giugno, martedì 19 luglio, martedì 23 agosto, giovedì 22 settembre, giovedì 20 ottobre, lunedì 21 novembre, martedì 20 dicembre.

Spunta: giovedì 21 gennaio, venerdì 19 febbraio, mercoledì 23 marzo, giovedì 21 aprile, venerdì 20 maggio, mercoledì 22 giugno, mercoledì 20 luglio, mercoledì 24 agosto, venerdì 23 settembre, venerdì 21 ottobre, martedì 22 novembre, mercoledì 21 dicembre.

Fogli: sabato 23 gennaio, lunedì 22 febbraio, venerdì 25 marzo, sabato 23 aprile, lunedì 23 maggio, venerdì 24 giugno, venerdì 22 luglio, venerdì 26 agosto, lunedì 26 settembre, martedì 25 ottobre, giovedì 24 novembre, venerdì 23 dicembre.

Errori: martedì 26 gennaio, mercoledì 24 febbraio, lunedì 28 marzo, mercoledì 27 aprile, mercoledì 25 maggio, lunedì 27 giugno, martedì 26 luglio, lunedì 29 agosto, mercoledì 28 settembre, giovedì 27 ottobre, lunedì 28 novembre, mercoledì 28 dicembre.

Titoli: giovedì 28 gennaio, venerdì 26 febbraio, mercoledì 30 marzo, giovedì 28 aprile, lunedì 30 maggio, martedì 28 giugno, giovedì 28 luglio, martedì 30 agosto, giovedì 29 settembre, venerdì 28 ottobre, martedì 29 novembre, giovedì 29 dicembre.

Liquidazione: venerdì 29 gennaio, lunedì 29 febbraio, giovedì 31 marzo, venerdì 29 aprile, martedì 31 maggio, giovedì 30 giugno, venerdì 29 luglio, mercoledì 31 agosto, venerdì 30 settembre, lunedì 31 ottobre, mercoledì 30 novembre, venerdì 30 dicembre.

Le Borse Valori resteranno chiuse nei giorni di seguito indicati, ivi comprese tutte le domeniche e le festività — nazionali e religiose — riconosciute: gennaio: 1, 2, 3, 6, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31; febbraio: 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28; marzo: 5, 6, 12, 13, 19, 20, 26, 27; aprile: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 18, 23, 24, 25, 30; maggio: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 26, 28, 29; giugno: 2, 4, 5, 11, 12, 16, 18, 19, 25, 26, 29.

Luglio: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31; agosto: dal 6 al 15, 20, 21, 27, 28; settembre: 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24, 25; ottobre: 1, 2, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30; novembre: 1, 4, 5, 6, 12, 13, 19, 20, 26, 27; dicembre: 3, 4, 8, 10, 11, 17, 18, 24, 25, 26, 31.

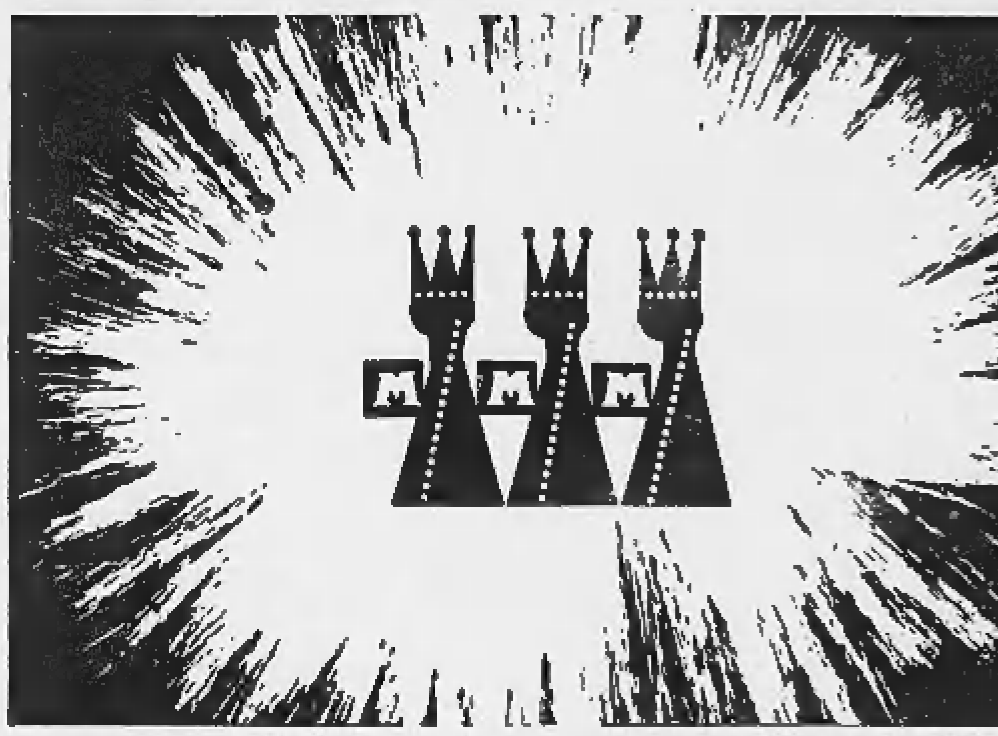
A decorrere dal 4 gennaio 1960 l'orario per le contrattazioni dei titoli e valute estere presso le Borse Valori, in tutti i giorni stabiliti dal presente calendario, avrà la durata di due ore e mezzo, e cioè dalle 10,15 alle 12,45.

In tutti i giorni non festivi di Borsa chiusa, anche durante il periodo delle ferie estive in calendario, nonché nei casi di sospensione delle operazioni nelle Borse Valori per qualsiasi altro motivo, le Borse Valori di Milano e di Roma resteranno aperte per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute estere e dei biglietti di Stato e di banca esteri.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Verona	2	5	Pescara	7	11
Trieste	2	8	L'Aquila	0,4	4,7
Venezia	1	5	Roma	7	15
Milano	—1	1	Bari	5	14
Torino	—2	7	Napoli	3	14
Genova	6	13	Potenza	4	8
Bologna	5	3	Reggio C.	10	16
Firenze	—1	10	Messina	12	15
Pisa	1	11	Palermo	9	15
Ancona	2	5	Catania	5	19
Perugia	5	10	Cagliari	6	16



è tempo di dir pane al pane
e... panettone al panettone
Motta

FUSTI FURIOSI

L'altra notte, alcuni noti «fusti» piuttosto alticci, sono stati protagonisti di una furiosa rissa a causa di una ragazza che era fra loro. Si è reso necessario l'intervento della polizia ed hanno visto la luce del giorno in guardina.
Da indiscrezioni si è saputo che per il timore dello scandalo sono completamente incanutiti. Non si preoccupino però eccessivamente perchè potranno presto ricomparire in pubblico usando la brillantina anticanizie cubana liquida o solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli bianchi il loro colore naturale.

CERCASI DA
ISTITUTO SVIZZERO
LAUREATA LETTERE
buona conoscenza francese - Ottimo trattamento - Scrivere Istituti Privati Svizzeri - Via Giolitti 1 - TORINO

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
FACILITAZIONI VIA GARIBALDI 26 - INTERNO

CASALINGHI
PRIMARIA INDUSTRIA
ARTICOLI DI LUSSO IN METALLO
cerca rappresentante
qualificato 30-40 anni, presenza, cultura, automezzo zona TORINO e Piemonte occidentale. Scrivere Casella 110 N, S.P.I. - MILANO

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Via C. Colombo 33, tel. 582-379
Tutto l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica più moderna a prezzi incredibilmente convenienti. - Buoni TORINO NATALE 12 AUTO PREMIO
FACILITAZIONI

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

DA VAGNINO C'E'

TUBOVINILE
pluviali, fognature, acqua, elettricità
Prezzi convenienti, Dura sempre!
BICHETTA - C.so S. Maurizio 25

BURRO
LAGO MONATE
PURA PANNA DI LATTE
TELEFONO 399903

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle o veneree
Via [illegible] Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-[illegible]

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venerea, pelle. Telef. 561-147
Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 14-18,30

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 82-655
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-18 (festivi 8-11)

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-769 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile moderno affittato. Telefon. 772-181.

CAMBIANDO casa rivolgetevi alla Com. FAI che vi fornisce nuovo alloggio accettando pagamento rateale et vostro vecchio appartamento. Interpellateci. Cavour 7, telef. 527-496. 16155

CAMERA, cucina, cantina, sbloccate centrali, affittate 11.000, vendo. Telefonare 582-182. 17892

CASA adiacente corso Ferrucci parzialmente sbloccata camere [illegible] reddito otto, eredi vendono. Telefonare 47-387.

CASA centralissima 22 camere, rimodernate, ascensore, servizi completi adatta albergo, vendesi. Telef. 84-536.

CASA in Beinasco, 20 camere 1500 metri cortile ottimo reddito vendo 14 milioni. Telefonare 812-694. 15210

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende, mutuo. Telefonare 70-327.

CASA ottima costruzione corso Racconigi, camere 24, ascensore, mutuata, completa servizi, buon reddito, vendesi. Telef. 44-435.

CASA 7 piani f.t. pressi via Tonini, vani 46, costruzione 1956, termo centrale, ascensore, alloggi 1-2 camere tinello servizi, affittati reddito 8%, vendiamo 51.000.000, mutuo L. 10.000.000. Telefonare 386-676. 12702

CASETTA 6 vani, 2 alloggi, garage, Santa Rita, 8.600.000. Telefon. 511-401.

CAUSA trasferimento privato vende arioso alloggio, tre camere, cucinino servizi. Inintermediari. Telefonare 270-103 pomeriggio. C1746

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida costruzione, due cortili alberati, (Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, grandi saloni, possibilità superfici maggiori entità, indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

CENTRALISSIMI, lussuosi negozi, migliore posizione commerciale Torino, vendiamo; mutuo e facilitazioni. Geom. Mussano, telef. 587-730. F3001

COMPRO alloggio cinque camere oltre pranzo soggiorno tripli servizi mq. 330-350 paraggi corso Vittorio, Re Umberto, Duca Abruzzi. Telefonare 530-878.

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 583-860.

CORSO Unione Sovietica vendiamo ultimi alloggi in ogni dimensione e prezzo. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottima zona. Telef. 774-686.

COSTRUTTORE vende alloggi 2-3 camere tinello servizi, pronti gennaio, via Sisco angolo corso Regina. 15211

COSTRUTTORE vende nuovi, via Genova 78: alloggio piano rialzato 3 camere tinello cucinino bagno; altro 7° piano 2 camere tinello servizi ampi terrazzi. Telefonare 595-569. 16733

COSTRUTTORI Terreni centrali costruibili 200 camere, altro 300 eredi vendono prezzo conveniente, accettano parte camere. A richiesta riceverete planimetria. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. 16499

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi di 4-8 vani e servizi, corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496. 16155

CROCETTA, vendesi alloggio signorile 3 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 583-516. 16856

CROCETTA vendo grandioso alloggio signorilissimo fronte corso, doppio ingresso, tripli servizi, adattissimo studio, abitazione; altri signorilissimi corso re Umberto; altri centralissimi. Geom. Mussano, telef. 587-730. F3007

CROCETTA via Fratelli Calvi vendiamo occasione alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti, casa nuova costruzione, S. Rita, Vanchiglia, affittati ottimo reddito. Cerutti, A. Doria 15.

DEFINENDO frazionamento vendo in blocco ultimi alloggi prezzo convenientissimo. Telefonare 296-250. L3471

DIRETTAMENTE vendo due camere tinello largo Orbassano. Telefon. 773-181, 768-033. F3072

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, [illegible], zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

I.F.I.T. vende moderni confortevoli alloggi, 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages, [illegible] Bramante. Tel. [illegible]

IMPRESA vende direttamente, zone diverse, alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 593-053. 16845

INDUSTRIALE acquista per contanti locale coperto massimo mq. 1800. Barriera Nizza, Orbassano, Francia. Amministrazione Giletta, Telef. 47-387. 16499

IMPRESA vende alloggio panoramico 7 camere, doppi servizi, terrazzo sovrastante, le mq. 150, ottavo piano, L. 11.000.000 volendo mutuo, Barriera Francia. Telefonare 31-765. L3051

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio corso Valentino. Telefonare 527-496.

INDUSTRIALE urge acquistare mq. 600-1000 coperti riscaldabili periferia Torino. Pagando bene. Telef. 47-387. 16499

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Poirino 6. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 16155

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, locali luminosi, seminterrati, magazzini, vendonsi. Facilitazioni. Telefon. 583-516. 16856

NEGOZIO angolare grandioso alimentario, più vetrine, zona Lucento, annesso alloggio, vendo muri. Geom. Mussano, telefono 587-730. F3007

MONGINEVRO angolo Montecucco prontissimo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetti barriera Nizza. Telefonare 527-496.

NEGOZI ampie vetrine, magazzini sottostanti, via Madama Cristina 122, vende costruttore. Telef. 687-509, 595-589.

OCCASIONE Com. FAI vende signorili alloggi via Giacinto Collegno. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto paraggi Bernini, due camere tinello cucinino, affare. Telef. 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende convenienti alloggio [illegible]. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi via Polonghera. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente convenientissimi alloggetti via Asiago. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi liberi-occupati zone diverse. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende ottime condizioni alloggio via Sospello. Tel. 527-496

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio corso Racconigi. Telef. 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende redditizio alloggio via Madama Cristina. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE vendesi due camere cucina entrata servizi termo centrale, secondo piano. Via Aosta, telef. 23-589. F8163

PORTA Nuova definizione vendite liquidiamo ultimi alloggi via Belfiore. Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496. 16155

PORTA Nuova vendo diversi alloggi adattissimi pensione, studio professionale, abitazione. Geom. Mussano 587-730. F2999

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi. S. Rita. Telef. 779-204.

PRIVATO vende terreno progetto approvato zona Francia. Telefonare 293-840.

PROPRIETARIO vende terreno via Bernardino Luini. Telefonare 730-894, ore pasti. M0842

RIMPATRIATO acquista appartamento lussuoso su modi Stati Uniti, Ferraris, Montevecchio mq. non inferiori 300, importo fino 40.000.000. Telefon. 47-387.

RIVIERA dei Fiori: Diano Marina (San Bartolomeo del Cervo) vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi. Vista mare. Telefonare 687-840. 10643

S. DONATO, casa signorile, vendonsi alloggi 1 a 4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare 583-516. 16856

SANREMO appartamento due locali più servizi, ottima costruzione, causa espatrio vendo Pardini, via Matteotti 72.

SANREMO appartamenti signorili posizioni panoramiche, silenziose, zone centralissime, fronte mare, vendo direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 53-38). 15004

SANREMO Tabel, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville. Tutti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Dona, Sanremo. 663

SARDEGNA (comune di Cagliari) vendesi fattoria 12 ettari irrigua redditizia, rustico, civile, frutteto. Telefon. 683-228, Torino. 16797

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 13 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613.

SOCIETA' urge [illegible] 80-90 milioni acquistando casa signorile semicentro Torino. Pagamento immediato. Tel. 47-387.

SOLE mare residenza ideale offrono gli appartamenti fra Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature, trenta metri spiaggia, tunnel San Paolo. Rivolgersi Impresa De Bernardi, via Ozanam 12, Torino. B9642

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili. Telefonare 661-309. 14065

TENUTA agricola [illegible] giornate, cascina propria, casa colonica, villino [illegible] e parco, adatta pioppeto, 40 km. da Torino vendesi. Scrivere casella 4153, SPI, Torino. L3061

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione bella sviluppo industriale, comodità, tutti servizi raccordati Ferrovie Statali, vendonsi grandi e piccoli lotti. Prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

TERRENI industriali zone diverse, 3000 al mq. in più. Telefonare 393-967.

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Taborchi, Fonteverde, Moncalieri. Telefonare 528-687. 14296

TERRENI S. Rita, progetto approvato 30, 60, 120, 290 camere garages, vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. 595

TERRENO adatto magazzini, depositi et costruzioni civili, strada di Settimo, vendesi. Telefonare 240-861. M8730

TERRENO Bertolla, fronte strada, acqua, luce, mq. 600, vendo 5000 mq. Telefonare 773-388. L2880

TERRENO 6000 mq. [illegible] cinta daziaria acquisterebbesi zona autostrada oppure Francia. Inviare schizzo. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. B0722

INDUSTRIALE per cessazione attività urge investire 200.000.000 case signorili preferibilmente centrali Torino anche basso reddito, atto immediato. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 16499

INDUSTRIALI stabili adiacenze Torino, vendo affitto mq. 9000, 6000, 3000 coperti volendo solo terreni da lire 1400 mq. grandezza a scelta. Amministrazione Giletta, Portici Barbaroux 4. Tel. 47-387.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Di Nanni. Tel. 527-496.

ITALCASE, S. Teresa 3 Torino, cerca per acquisto alloggio centralissimo 4-6 camere, libero subito. 6097

LOCALE industriale adiacenze via Nizza mq. 3600 riscaldato vendesi [illegible] divisione. Prezzo veramente conveniente. Telefonare 47-387. 16499

MADONNA Campagna vendesi terreno 2 fronti, progetto approvato 140 camere. Raimondo, Sansovino 266. M0719

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

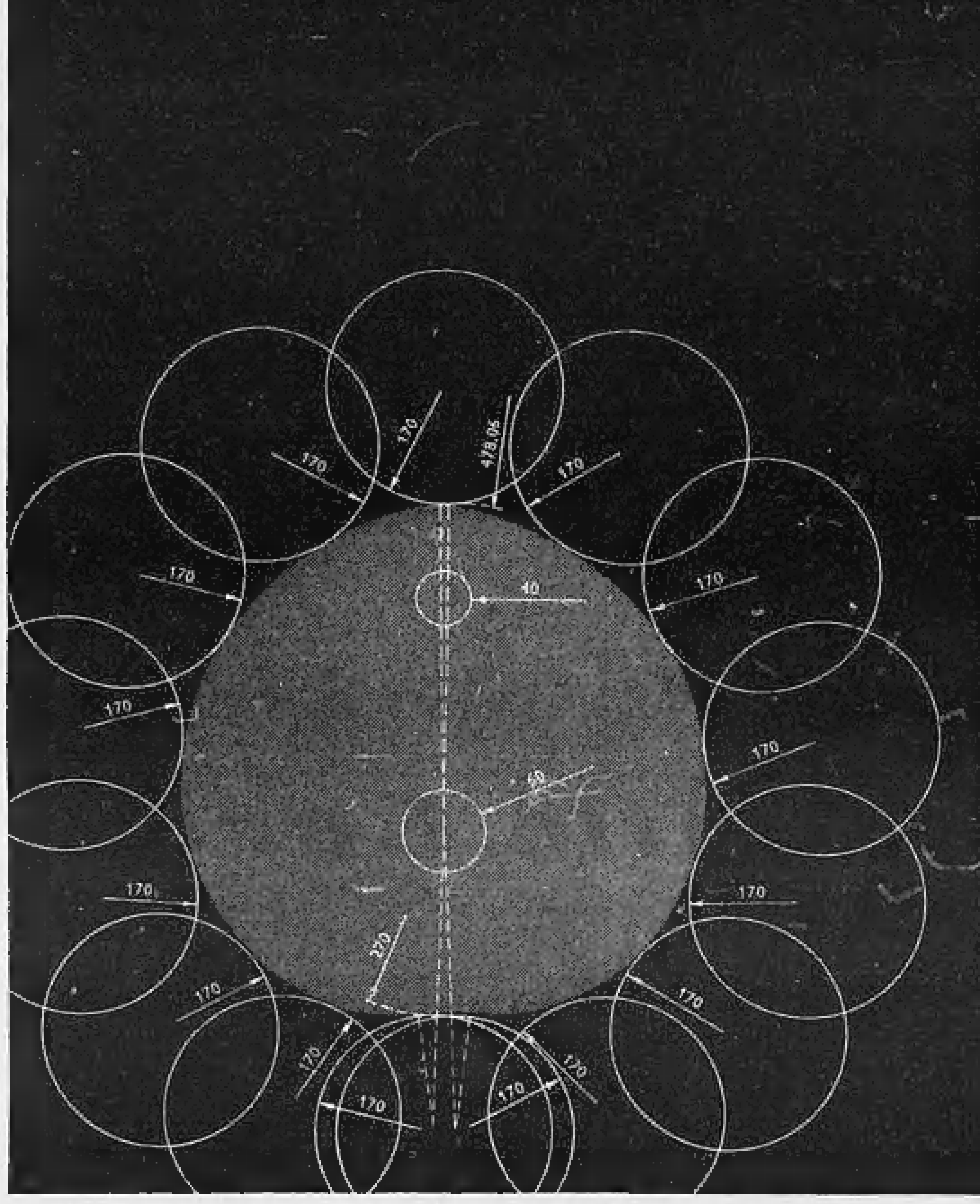
OCCASIONE Com. FAI vende alloggio corso Ferrucci. Telefonare 527-496.

MQ. 2400 terreno industriale provinciale Torino Druento compreso rustico, 7700. Telefonare 730-673. 17586

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente Porta Nuova (via Tolla) grande alloggio quinto piano 8 camere cucina doppi servizi. Telef. 527-496. 16155

(Continua a pag. 11)

Il «cuore magico» nel più moderno orologio automatico



101	100.000.0	100.000.0	147	101.868.8
102	100.000.0	101.700.0	148	98.132.0
103	100.076.8	97.801.3	149	101.831.2
104	99.923.2	97.801.3	150	98.168.8
105	100.047.1	98.650.8	151	101.777.0
106	99.952.9	98.652.9	152	98.223.0
107	100.177.0	98.645.4	153	101.707.0
108	99.823.0	98.645.4	154	98.293.0
109	100.359.0	98.637.0	155	101.620.0
110	99.641.0	98.637.0	156	98.380.0
111	100.485.0	98.644.0	157	101.518.0
112	99.515.0	98.644.0	158	98.482.0
113	100.612.0	98.663.0	159	101.399.2
114	99.388.0	98.663.0	160	98.600.8
115	100.741.0	98.694.5	161	101.267.0
116	99.259.0	98.694.5	162	98.733.0
117	100.867.2	98.739.0	163	101.119.2
118	99.132.8	98.739.0	164	98.880.8
119	100.991.0	98.796.0	165	100.959.0
120	99.009.0	98.796.0	166	99.041.0
121	101.114.0	98.864.0	167	100.788.0
122	98.886.0	98.864.0	168	99.212.0
123	101.230.0	98.944.8	169	100.602.3
124	98.770.0	98.944.8	170	99.397.7
125	101.342.0	99.037.8	171	100.409.3
126	98.658.0	99.037.8	172	99.590.7
127	101.445.3	99.143.1	173	100.208.0
128	98.554.7	99.143.1	174	99.792.0
129	101.541.0	99.259.2	175	100.030.0
130	98.459.0	99.259.2	176	99.970.0
131	101.629.0	99.385.3	177	101.166.6
132	98.371.0	99.385.3	178	98.833.4
133	101.704.8	99.520.5	179	102.021.9

Il nuovo orologio a carica automatica «Cyma-Autorotor» è caratterizzato da una serie di innovazioni che riuniscono tutte le esperienze di questi ultimi anni nel campo dell'orologio a carica automatica. Esso si distingue anzitutto con un sistema-motore di concezione geniale, il cui elemento centrale è il «cuore magico».

I tecnici della Cyma si erano prefissi il compito di realizzare un meccanismo capace di trasmettere alla molla di carica l'energia fornita dalla massa oscillante, senza però avere alcuna dispersione di energia. Il grande beneficio era di ottenere una ricarica di assoluta regolarità e di assicurare all'orologio una perfetta regolarità e stabilità di marcia, ossia la maggior sicurezza e la maggior precisione!

L'elaborazione matematica di un eccentrico, che tenesse continuamente le due leve a una distanza rigorosamente uguale per coordinare con precisione l'inversione dei movimenti, ha dato luogo a... una forma di «cuore»... Fu così concepito il «cuore-Autorotor» il cui giuoco di grande semplicità può veramente venir definito «magico».

Le previsioni dei Tecnici della Cyma si sono avverate: l'Autorotor-Cyma raggiunge un grado di precisione proprio ai cronometri.

Voi dovreste domandare al Vostro orologiaio di fiducia che Vi mostri questo orologio a carica automatica – il più moderno – e che Vi dia inoltre tutti gli altri chiarimenti su questa grande novità.

Inoltre, il Cyma-Autorotor è protetto da due anti-urti Cymaflex.

CYMA
Autorotor
l'orologio automatico dal «cuore magico»



Ref. 2002 Cyma-Autorotor nella sua elegante cassa impermeabile NAVYSTAR.

Oro 18 kt. bracciale in oro L. 335.000.-
Oro 18 kt. cinturino in coccodrillo L. 107.500.-
«Cape oro» 14 kt. L. 55.500.-
Acciaio inossidabile L. 40.500.-

Cyma Watch Co SA, La Chaux-de-Fonds (Svizzera)
Esclusivista per l'Italia: Osvaldo Benaglio S.p.A. Milano

CYMA – I FAMOSI OROLOGI DI TAVANNES

Elezioni del delegato ingegnere per la provincia di VERCELLI

COMUNICATO

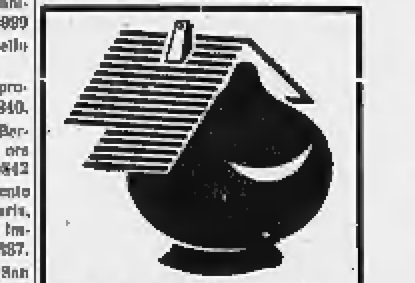
Constatata la ineleggibilità del candidato che ottenne il maggior numero di voti nell'Assemblea di prima convocazione del 29 novembre u. s., devesi ripetere la elezione del Delegato tra gli iscritti nel ruolo della Cassa Nazionale di Previdenza Ingegneri ed Architetti della Provincia di Vercelli. All'uopo è indetta l'Assemblea degli iscritti in seconda convocazione per domenica 20 dicembre alle ore 10 presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri in Vercelli, via Monte di Pietà 3 r.

L'Assemblea continuerà i lavori fino ad esaurimento del mandato nei giorni successivi (con orario dalle 15 alle 20) e chiuderà l'adunanza alle ore 20 del giorno 22 dicembre.

Si ricorda che per la validità dell'Assemblea è necessario l'intervento di almeno un terzo degli iscritti alla Cassa.

In caso di ballottaggio la nuova Assemblea è fissata per il giorno 27 stesso ora e località.

Il Commissario
dr. ing. Mario Pinchera



RISPARMIANDO avrete una casa!
contanti 30 %, rimanenza
rate pari affitto
Ecco la sicurezza del risparmio! Alloggi signorili ed economici, liberi e occupati, di ogni grandezza, in zone residenziali e commerciali intensive: negozi, magazzini, garages - ecc.
ITALCASE
VIA S.TERESA 3 TORINO
TEL. 553-782 - 43-314

BIANCHERIA
PERSONALE
E' un'altra specializzazione SANFER. · Per tutte le età e per ogni esigenza.
Negozi **Sanfer** Torino
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre
Via Roma 345 ang. P. Carlo Felice
Via Dante Di Nanni 90



TV6

ATLANTIC

il più bel televisore d'Europa è largo un palmo!

14 modelli da 139.000 lire in su

- suono stereofonico con due altoparlanti giganti (alta fedeltà)
- chassis adattato alla ricezione del secondo canale
- diciannove o ventitrè valvole
- occhio magico e telecomando per alcuni modelli
- comandi a tastiera
- tubo catodico a 110°
- i migliori chassis d'Europa racchiusi in mobili in legno pregiato di linea superba.



Mod. 408 - 21"

ATLANTIC
"con meno il meglio"
FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

uff. pubbl. Atlantic - rosellini

Il «discepolo di Enrico Fermi» a Roma

Il premio Nobel Emilio Segrè spiega ai profani l'«antimateria»

Il potere di distruzione dell'«antiprotone» è terrificante, ma per fortuna, nell'Universo, la «particella annichilitrice» è sempre lontana dalla materia normale - Non è prevedibile alcuna applicazione pratica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

La scoperta dell'«anti-materia» non avrà prevedibilmente applicazioni pratiche, nonostante il terrificante potere di distruzione reciproca che protoni e anti-protoni rivelano in occasione del loro «incontri». Questa è la prima notizia che una dozzina di giornalisti spiccatamente profani si sono premurati di farsi dare [redacted] Emilio Segrè, giunto a Roma con la laurea di Stoccolma nella valigia, e prossimo al ritorno nella sede dei suoi studi, Berkeley in California. Emilio Segrè, americano [redacted] venti anni [redacted] garbatamente italiano nel modo [redacted] parlare e di comportarsi, ha accolto con un sorriso bonario la domanda.



Il prof. Emilio Segrè durante la conferenza-stampa (Tel.)

La scoperta sua e dei suoi collaboratori, quella che ha dimostrato l'esistenza dell'antiprotone e gli ha procurato il «Nobel» per la Fisica, non sta alle prospettive future dell'umanità come la reazione a catena di Fermi al mondo atomico di oggi. Americani e russi non lesinano informazioni sull'andamento dei rispettivi studi in materia. Lo stesso Segrè è stato in Russia ed ha potuto prendere visione di quanto è [redacted] fatto dai colleghi sovietici. Sono abbastanza avanti [redacted] quanto gli americani. Questo sia detto solo ai fini della «coesistenza competitiva».

Segrè ha riunito i giornalisti questa sera nel salone della biblioteca americana. Il «discepolo di Enrico Fermi», [redacted] egli stesso ama definirsi, ha parlato in tono semplice e disinvolto, come se alle [redacted] spalle non vi fosse l'ombra di un «Nobel». Solo, quando all'inizio della conferenza-stampa il silenzio generale gli ha fatto sospettare che nessuno [redacted] l'ardire di avventurarsi nel campo minato dell'«anti-materia», ha sussurrato in inglese a un giovane professore che gli era a fianco: «Hanno paura».

Un breve p[redacted] dell'eminente fisico, il quale ha detto di aver rinunciato alla gelida retta polare per una più calda retta mediterranea che [redacted] consentisse di fermarsi a Roma, ha dato coraggio ai giornalisti. Primo argomento, gli sviluppi futuri della scoperta dell'anti-protone. Sono — ha detto Segrè — eminentemente teorici, e si tradurranno in studi sulle proprietà dell'anti-protone, sulle sue "sezioni d'urto" e sui "modi di annichilazione", cioè sugli aspetti del fenomeno per cui protoni e anti-protoni si annientano. Quindi, niente applicazioni pratiche per la produzione di energia o simili.

E' seguita una serie di domande tendenti ad accertare dove e come, in concreto, nella materia, si possono collocare gli anti-protoni. L'esigenza pragmatica [redacted] giornalisti non ha potuto essere soddisfatta: l'anti-materia è presente nell'Universo, fortunatamente lontana dalla materia con la quale forma [redacted] perfetta simmetria, in luogo di annientarsi come è avvenuto negli esperimenti di Berkeley. Di più non è lecito capire per chi non abbia dimestichezza con ciclotroni e acceleratori.

Esiste un riflesso, sul piano filosofico, del dualismo accertato [redacted] «Nobel» nel campo della fisica? Ad esempio, la morte è una manifestazione della vita dell'anti-materia? «No, — ha risposto questa volta seccamente il fisico — proprio non ci vedo nessuna affinità», ed ha pregato scherzosamente gli astanti di [redacted] fargli domande troppo difficili.

Segrè è un professore, uno studioso che considera la cerimonia di Stoccolma alla stregua di un [redacted] atto accademico, un interludio onorifico piacevole ma non indispensabile. Ha concluso la sua conferenza stampa con una discussione fuori programma sugli accenti nella lingua italiana: la questione era nata da [redacted] domanda sulla corretta accentazione del suo cognome, e Segrè è stato soddisfatto solo quando la consultazione di un dizionario ha confermato la [redacted] tesi sulla inesistenza in italiano di un accento grave. Gli americani, «concittadini» di Segrè, avevano ascoltato muti e stupefatti.

g. c.

Cinque operai feriti per un crollo a Morano Po

Casale, 16 dicembre.

Un capannone metallico che una impresa di Torino aveva quasi finito di costruire dopo un mese di intenso lavoro a Morano Po (paese che dista da Casale 8 chilometri) è crollato nel tardo pomeriggio di oggi mentre sopra una capriata in ferro, alta [redacted] metri, lavoravano cinque operai. Que[redacted] [redacted] precipitati al suolo: tre hanno riportato ferite o fratture assai gravi e si trovano ricoverati all'ospedale di questa città: Sesto Bertuol e Gelsomino Vaccino entrambi residenti a Morano, e rispettivamente di 34 e 48 anni, e Remo Gonella di 36 anni, [redacted] Ozzano Monferrato. Gli altri due, leggermente feriti, dopo una medicazione all'ambulatorio del paese hanno raggiunto le rispettive abitazioni.

Le cause del crollo potranno essere accertate soltanto mediante perizia tecnica, che è in corso per ordine dell'autorità.

Stato Civile di Torino

12 Dicembre

MORTI: Debernardi Matilde v. Vandini, anni 70, nata a Longasco, abitante in via Biglieri 1; Desambrosis Teresa v. Accalino, a. 82, Villabella, c. G. Cesare 50 bis; Torchio Margherita in Gallo, a. 65, Tigliole, v. Fabrizi 60; Caleone Maria v. Andano, a. 70, Torino, c. Francia 441; Volpe Olimpia v. Bortolamiol, a. 56, Napoli, v. Duino 173; Valente Francesca v. Chianale, a. 55, Torino, v. San Benigno 15; Combina Maria v. Nicola, a. 73, Scalenghe, v. Cardezza 14; Caperlan Francesco, anni 72, Torino, str. Viola 118; Lamera Giuseppe, a. 72, Romano L., v. Porro 3; Manteran Marcella, a. 87, Loreo, v. Pacchiotti 129; Savant [redacted] Giovanni, a. 65, Conassolo, c. Reg. Margh. 134; Borand Perlomilia v. Giordana, a. [redacted] Torino, v. Massini 29.

Deceduti in ospedale: Pissai Maddalena, a. 84, n. a Goria M.; Martini Lina v. Miani, a. 81, Firenze; Botta Alfredo, a. 69, [redacted]rino; Brusa Maria, a. 87, Torino; Ganassini Luigia, a. 66, Vigasio; Ferro Celestino a. 80, Bibbiana; Clerico Liberale, a. 70, Villastellone.

NATI: Bossa Claudio, Bertone Giovanni, Curti Tiziana, Cascella Mara, [redacted] Lella Damiano, Cordero Anna, [redacted] Adua, Bianco Roberto, [redacted] Marco, Sicheri Angela, Frascati Concetta, Faccio Luciana, Oggero Mariateresa, Pinna Maurizio, Bosco Roberto, Zamposo Marco, Tripi Concetta, Pescarmona Diomede, Castiglia Gianni, Sicco Emanuele, Sclandre Giuliana, Ranchietto Maurizio, Gleve Luigi, Rei Lucia, Varese Enrico, La Scala Antonietta, Ferrando Gabriella, Olmo Giovanna, Fantera Maria, Frolatti Renato, Sessani Silvano, Rava Giovanni, Romagnoli Gianni, Mosci Silvana.

Morti 19 - Nati 26 - Matrimoni 16.

13 Dicembre

MORTI: Ghié Francesca, anni 44, nata a Torino, abitante in via Gropello 28; [redacted] Silvano, a. 63, Genova, c. [redacted] 3; Revello Maria v. Gallo, a. 75, Tortona, v. Cova 43; Canali Clarice in Fossi, a. 22, Orbetello, p. Gran Madre 14; Benedetto Alessandro, anni 80, Torino, c. S. Maurizio 71; Guazzoni Carlo, a. 74, Borgo Ticino, v. Monginevro 236; Ferotti Lidia in Feira, a. 31, Torino, via Alessio 10; Goffi Giovanni, a. 52, Torino, v. Villar 36; Corrado Mario, a. [redacted] Tigliole, c. Francia 209; Varvello Anna v. Martino, a. 82, Torino, v. La Loggia 16; Foppiani Rivera Maria v. Binello, a. 74, Torino, c. Orbassano 53.

Deceduti in ospedale: Faraschiei Ennio, a. 65, n. a Novara; Balsola Giovanni, a. 81, Consano; Bosco Lucia v. Carena, a. 77, Leinì; Balda Agostino, a. 71, Fenestrelle; Scotti Antonia, a. 68, Sommariva B.; Taracco Carlo, a. 48, Castellinaldo; [redacted] Giovanna, a. 57, Piobesi; Moraet Luigi, anni 84, Magenta; Ballesio Erminia, g. 6, Torino; Vergnano Giuseppe, a. 57, Torino.

NATI: Franzato Walter, Bavosa Maria, Marocco Giovanni, Tabasso Isidoro, Levinetto Alessandra, Bolmeria Salvatore, Giovagnoli Patrizia, Manfredini Arturo, Zappia Patrizia, Lucento Daniela, Pentiggia Marco, Bonomo Daniela, Avidano Guido, Martinetto Vittoria, Motta Mauro, Roncari Maria Luisa, Peisolo Paola, Del Sal Loris, Riggi Santina, Davico Cristina, Dalmasso Franco, Occhi Roberto, Ferrando Maria Pia, Lazzaro Maurizio, Bertello Maria Luisa.

Morti 19 - [redacted] 34 - Matrimoni 16.

14 Dicembre

MORTI: Vaschetta Francesco, anni 61, nato a Montanaro, abitante in strada Campagne [redacted]; Scandelara Carlo, a. 69, Torino, v. Belfiore 16; De Giuseppe, a. 74, Torino, str. Cartman 82; Chiaverina Agostino, a. 70, Druent, via Rochemolles 15; Bertolino Angela v. Bonello, a. 89, Limone P., v. Bruno 6; Malino Giuseppe, anni 74, Chieri, str. Nobile 43; Brandini Felicita v. Lusso, a. 77, Torino, v. Nizza 80; Colombo Agostina v. Sartore, a. 75, Torino, via Isonzo 32; Viselli Giuseppe, a. 72, Montanaro, v. Bidone 33; Savio Pasqualina, a [redacted], Virle, c. Unione Sovietica 201 bis; Garda Karichetta v. Ischia, a. 81, Torino, v. Cassini 41; Ferrero Maria v. Tinazzi, a. 88, Torino, v. S. Donato 86; Marocco Francesco, a. 86, Santià, c. Francia 180; Rava Domenico, a. 72, Magliano A., v. Talucchi 11; Gatti Virginia v. Carena, a. 85, Garbagna, v. Cibrario 21 bis.

Deceduti in ospedale: Grallemberg Regina v. Bartle, a. 82, n. a Brescia; Martinez Salvatore, a. 64, Palermo; Giacone Giovanni, a. 34, Sommariva B.; Saracco Margherita v. Bardiello, a. 73, Rovolon; Cattaneo Giuseppe, a. 71, Torino; Gilardi Carola v. Lagna, a. 48, S. Mauro; Mina Lorenzo, a. 64, Racconigi; Mattio Paolo, a. 78, Carignano; Musso Giuseppe, a. 70, Parigi; Seremin Antonio, a. 60, S. Zenone; Tamagnone Albina v. Tomagnone, a. 79, Riva Chieri; Margaretta Giuseppina, a. 81, Aosta; Gandini [redacted] n. Boldi, a. 77, Predosa.

NATI: Boscus Oriana, Ghiandelli Lorella, Ripandelli Emidio, Bassano Pierangelo, Iacobone Davide, Frisino Elio, Rollè Massimo, Santanto-Picogna Alfredo, Pellicano Marina, Contento Rita, Birza Adriana, Doria Addolorata, Ziliotto Andrea, Cucuzzi Antonio, Borzani Gemma, Capelo Lucia, Cinalli Antonio, Crivellin Silvana, Mola Daniela, Guerrieri Mauro, Cedrino Paolo, Scarpa Maurizio, Lopepolo Vittoria, Ghigo Bruno, Bistere Mario, Spinali Anna Maria, Terrini Claudio, Bassini Alba, Gnaga Federico, Ferraris Lorena, Pavanello Roberto, Savara Maria, Petrone Massimo, Sammarco Marilena, Parzo Dario, Nagliero Massimo, Delardime Luisa, Beltini Marina, Urzi Domenico, Giacobbi Silvio, Taddio Antonio, Ghidelli Fiorella, Russo Gian Paolo.

Morti 22 - Nati 44 - Matrimoni 11.

15 Dicembre

MORTI: Tarlece Anna v. Barberis, anni 90, nata a Cherasco, abitante in via Pasquale Paoli 10; Grisorio Francesco, a. 83, Minervino, v. Sospello 147; Ribero Maria, a. 68, Torino, c. Vitt. Emanuele 227; Rebella Rosa in Trilloni, a. 62, Torino, c. Matteotti 51; Gebber Filomena in Pedroni, a. [redacted] Predazzo, v. Guastalla 17; Tarra Giacomo, a. 70, Bezzadio, v. Piffetti 34; De Mellner Teresa in Ronco, a. 85, Sedico, str. delle Vallette 209; Ronco Marianna v. Ronco, a. 83, Arignano, v. Bagetti 10; Sereno Giuseppe, a. 83, Livorno F., v. M. Cristina 100; Felis Carlo, a. 64, Cherasco, v. Tiziano 12; Ronco Margherita ved. Corno, a. 81, Poirino, v. Digione 6.

Deceduti in ospedale: De Domizio Luigi, a. 40, n. a Rodi; Ferrero Caterina, a. [redacted] L'Aquila; Ferro Maria v. Petaud, a. 80, Torino; De Carlo Giovanni, a. 64, Torino; Vigna Margherita, a. 82, Luserna; Minghetta Remo, a. 21, Leinì; Cervasco Ruggero, a. 54, Melfi; Mondo Giacinto, a. 47, Castiglione; Pezzato Giovanni, a. 52, Loreo; Bigotti Pietro, a. 73, S. Do[redacted]; Perotto Giuditta, a. 68, Moriondo; Scocalzo Benedetta [redacted] Righini, a. 77, Torino.

NATI: Colarizo Maria, Bellosier Renato, Cane Daniela, Guglielmetti-Magion Italo, Rocca Alessandro, Menegozzo Alberto, Palumbo Giorgio, Chiappone [redacted]ria, Andreone Marco, Mancin Mauro, Terlingo Maria, Mandorli Daniele, Gerino Marco, Guarise Cinzia, Pezzetti Elisabetta, Obignone Giuseppina, Checchetto Daniele, Marcato Luisella, Zaccarelle Angela, Corbetta Mario, Abrioto Ludovica, Gesso Giuseppe, Capasso Cosimo, Chiavero Giulia, Caperna Antonio, Sigolo Manuela, Bertani Claudia, Scrofana Silvio, Quaglia Luigi, Allasia Marina, Fossi Sarina, Maziero Federica, [redacted] Viviana, [redacted] Maurizio, [redacted] Luca, Ballesio Erminia.

Morti 22 - Nati 36 - Matrimoni 13.

Sentenza alle Assise di Pavia dopo 4 ore di [redacted] di consiglio

Ergastolo al bandito che uccise in corriera il giovane carabiniere che lo aveva arrestato

Inflitti anche sei mesi di segregazione - L'imputato rimane indifferente e commenta: "So fare il falegname, chiederò di essere inviato in [redacted] di lavoro" - Condanne varianti da sei mesi a sette anni per undici complici - Sette assoluzioni

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 16 dicembre.

Gaetano Enni, di 21 anni, il bandito che il 5 gennaio scorso, su [redacted] corriera della linea Milano-Copiano, uccise con cinque colpi di pistola il carabiniere Vito Taddeo, che lo aveva dichiarato in arresto, è stato condannato all'ergastolo e a sei mesi di segregazione diurna e notturna. La sentenza è stata letta alle 19,30 di stasera [redacted] presidente della Corte d'Assise, al termine di una lunga seduta in camera di consiglio, durata quattro ore.

Alla lettura del verdetto, Gaetano Enni è rimasto impassibile, [redacted] un gesto, non un segno di commozione. «Me l'aspettavo — ha detto a chi gli stava vicino, oltre il cancelliere D'Abrosca — chiederò di essere inviato in [redacted] di lavoro, a fare il falegname e potrò guadagnare qualcosa per i miei figli».

Con l'assassino sedevano sul banco degli accusati altri diciotto imputati, di cui 8 in stato di detenzione, accusati di reati vari, dalla ricettazione al furto, dal favoreggiamento all'associazione a delinquere. Fra questi erano i più diretti collaboratori dell'Enni, protagonisti delle imprese compiute dalla banda nel Pavese.

Undici di essi sono stati condannati a pene varianti dai sei mesi ai sette anni, e precisamente: Enzo Mancini 7 anni e 4 mesi; Luigi Soresini 4 anni e 6 mesi di reclusione, 36 mila lire di multa; Pietro Catenacci 6 anni e 26 mila lire; Primo Iseaghi 4 anni 7 mesi e 15 giorni; Anselmo Granata 7 anni 5 mesi di arresto; Francesco Corsini 4 anni 2 mesi e 44 mila lire di multa, due anni condonati; Alberto Mangiarotti 5 anni, 6 mesi e 30 mila lire; Carlo Rinaldi 4 mesi; Gianfranco Colombo 3 anni e 3 mesi; Antonio Rossi 2 anni 11 mesi e 12 mila lire e internamento in una [redacted] di lavoro a pena espiata, due anni condonati; Natale Sari 6 mesi e 12 mila lire, la [redacted] menzione e sospensione della pena per 5 anni. Sono stati invece assolti per insufficienza di prove: Antonio Versace, Pietro Daccò, Anna Gavina moglie di Gaetano Enni, Giuseppe Mascotto, Domenico Buggè, Tommaso Latorraca e Antonio Goldin.

Il tragico episodio che portò alla cattura di tutta la banda, cioè l'assassinio del giovane carabiniere Taddeo, avvenne nel tardo pomeriggio del 5 gennaio scorso. Quel giorno l'Enni era a Milano e verso sera prese la corriera per tornare a Magherno dove abitava. A Torre d'Arese il pullman si fermò e tutti i viaggiatori furono fatti trasbordare su un'altra corriera che proseguiva verso Magherno. L'Enni si mise davanti, accanto all'autista, e incominciò a scambiare qualche parola con un suo conoscente. Ad un tratto si girò e vide dietro di sé il carabiniere Vito Taddeo. Lo riconobbe e cercò di alzarsi. Ma il carabiniere lo afferrò per un braccio e trascinandolo sul fondo della corriera lo dichiarò in arresto. «Mi avevano già sparato una volta — ha poi raccontato l'imputato ai giudici — e pensai che anche il Taddeo avrebbe potuto spararmi; ho estratto quindi la rivoltella e ho sparato prima che lo facesse lui. Quando vidi il carabiniere cadere, fuggii». Fu poi arrestato in un bar di Voghera.

Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'assassino all'ergastolo. Invano i difensori hanno sostenuto l'esistenza delle attenuanti e la seminfermità mentale dell'imputato. La perizia psichiatrica eseguita dai professori Luzzato e Mazzucchelli, della Università di Pavia, aveva riconosciuto l'Enni completamente sano di mente. Non esistevano d'altra parte attenuanti al delitto del bandito.

g. m.

Sci[redacted] i dipendenti della "[redacted]errero,, di Alba

L'agitazione di 24 ore indetta dalla Cisl potrebbe durare anche di più

Alba, 16 dicembre.

Le maestranze dell'industria dolciaria P. Ferrero e C. di Alba [redacted] dipendenti) hanno iniziato oggi alle 14 uno sciopero indetto dalla Cisl della durata di ventiquattro ore; la agitazione però potrebbe diventare ad oltranza se entro le 14 di domani non saranno accolte le rivendicazioni dei lavoratori. L'astensione dal lavoro è stata determinata dal mancato riconoscimento, da parte [redacted] direzione, delle seguenti richieste avanzate dalla Cisl: 1) regolamentazione di un premio di produzione; 2) assestamento delle qualifiche; 3) regolamentazione di una procedura di conciliazione ed arbitrato per le eventuali controversie.

Durante tutto il pomeriggio e in serata [redacted] stati tenuti comizi da parte dei sindacalisti agli scioperanti. La percentuale dei lavoratori astenutisi, per la maggioranza femminile, è molto elevata e la produzione è stata pressoché nulla. Un volantino della Cisl accusa la direzione di impiegare il personale femminile giovane durante le ore notturne, nonostante ciò sia stato vietato dal Ministero del Lavoro e di fare totalizzare alle stesse maestranze le 60 e 70 ore lavorative settimanali, anziché il massimo di 44 previsto dalla legge.

Condannati [redacted] camionisti per violenze nello sciopero

Alessandria, 16 dicembre.

Sono comparsi oggi dinanzi al nostro Tribunale gli autisti Silvano Piccaluga di 31 anno, Pasquale Rossi di 47, Quinto Botto di 44, Franco Mariano di 29, e Nico Michele Zavattaro di 22 anni, il primo residente a Morano Po e tutti gli altri a Casale Monferrato, imputati di violenza privata.

Il 17 gennaio scorso, in occasione di uno sciopero nazionale dei camionisti, i cinque avevano rincorso in auto un camion con rimorchio, pilotato da Domenico Boido, da Vercelli, e raggiuntolo a Castelletto Monferrato, avevano costretto il conducente a fermarsi; quindi avevano sgonfiato le [redacted] dell'automezzo per impedirgli di proseguire il viaggio. Il Tribunale ha condannato il Botto a 1 mese di carcere; a tutti gli altri ha inflitto 20 giorni di reclusione.

I dipendenti [redacted] «Standa» in sciopero [redacted] e domenica

Roma, 16 dicembre.

Si [redacted] riunite a Roma le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori del [redacted] mercio per esaminare gli sviluppi della vertenza in atto nei grandi magazzini «Standa».

Le organizzazioni — è detto, tra l'altro, in un comunicato — hanno constatato che le richieste dei lavoratori po[redacted] [redacted] accolte anche [redacted] direzione della Standa così [redacted] sono state accettate dalla direzione della Rinascente - Upim. Hanno deciso inoltre di chiamare i lavoratori a manifestare unanimemente la loro più vibrata protesta partecipando compatti all'astensione dal lavoro già proclamata dalle loro organizzazioni sindacali per i giorni 19 e 20 dicembre.

[redacted] con [redacted] Fiordelli

Il vescovo querelato ad Ascoli

Ascoli, 16 dicembre.

L'autorità giudiziaria ha preso in esame la querela per diffamazione presentata contro il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Marcello Morgante, dal capogruppo del p.s.i. al consiglio comunale, avv. Giangiacomo Lattanzi. La denuncia si riferisce a un discorso pronunciato dal prelato l'8 dicembre scorso, in occasione della intitolazione di [redacted] piazza della città [redacted] Immacolata Concezione. La piazza era in precedenza denominata «Piazza della Libertà». Recentemente, in occasione del viaggio della Madonna di Fatima in Italia, l'effigie sacra era stata depositata dall'elicottero in quel luogo e il Vescovo aveva proposto di intitolare la piazza alla Madonna. La richiesta, presentata al Comune, aveva provocato una discussione in seno al Consiglio comunale, a conclusione della quale socialisti, comunisti e liberali avevano votato contro.

Parlando l'8 dicembre nella piazza in questione, il Vescovo aveva usato vivaci parole nei riguardi degli oppositori. Il discorso venne riportato per brani nel settimanale cattolico *Nuovo Piceno*. Tra l'altro, vi si leggeva che il Vescovo aveva definito «capanei blasfemi», «rinnegati della fede», «bifolchi rincivilliti» gli oppositori. L'avv. Lattanzi, che si era schierato contro l'iniziativa, sporgeva sabato scorso querela contro il Vescovo. Lunedì il prelato dava alla stampa un testo originale del discorso, nel quale non compaiono le frasi incriminate.

La questione si trova ora a questo punto: il Vescovo nega di aver offeso l'opposizione consigliare; il foglio *Nuovo Piceno*, che aveva riportato in discorso diretto le parole del Vescovo, non ha ancora fornito alcuna giustificazione.

Mons. Marcello Morgante è stato compagno di studi per alcuni anni al Collegio Romano Lateranense di Mons. Fiordelli, protagonista del caso di Prato.

Il falso malato di [redacted] denunciato per molti reati

Roma, 16 dicembre.

Alberto Fedele, il falso malato di cancro, il «moribondo» che aveva d[redacted] i suoi occhi ai mutilatini di don Gnocchi, ha trascorso la sua prima notte in carcere di Regina Coeli. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata continuata [redacted] recidiva, propagazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, sostituzione di persona, abuso della credulità pubblica ed usurpazione di titoli.

Egli era riuscito a [redacted] attorno a sé la pubblica commozione che poi sfruttava mi[redacted]. E' stato tra l'altro provato che il Fedele aveva ottenuto da vari enti [redacted] assistenza anche aiuti numerosi doni di ogni genere. Tempo fa egli aveva [redacted] fatto particolare [redacted] sé Da Hong-Kong gli era giunto un farmaco miracoloso: dodici flaconcini di Auk Kuo Man Lin Pili. Egli però non ha usato le pillole: si è saputo che previo compenso di 172 mila lire, ha ceduto sei flaconcini ad un vero ammalato, sofferente di cancro al fegato.

Affari per 14 miliardi nel 1959 al mercato bovino di Chivasso

Presenti alla rassegna prenatalizia 2300 capi di bestiame per un valore di 300 milioni

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, [redacted] dicembre.

Il mercato prenatalizio svoltosi martedì a Chivasso ha dimostrato che nella cittadina piemontese si è ormai affermato il più importante commercio bovino nazionale, dopo quello di Modena. Difatti sono stati compra-venduti 2300 animali, prevalentemente di razza piemontese, per un valore di 300 milioni. Erano presenti 180 buoi, 800 vitelloni, [redacted] vitelli, 240 vitelli sanati e della coscia, 60 tori, 750 vacche e 90 manze.

I successi raggiunti dal mercato di Chivasso si possono sintetizzare nelle due seguenti cifre: anno 1951 capi venduti 68 mila 400, anno 1959 capi venduti 118.000, per un peso vivo complessivo di [redacted] milioni di chili ed un valore di [redacted] miliardi di lire.

A Chivasso converge il bestiame di varie provincie oltre a quello piemontese e [redacted] vi è notata la presenza di gruppi di animali francesi di razza Charolais e d'altre con soggetti di scarso interesse commerciale e zootecnico.

Gli animali [redacted] piemontese hanno richiamato, in modo particolare, l'attenzione dei commercianti ed hanno spuntato i più alti prezzi, precisamente: buoi 330-360 al chilo, vitelloni 400-450; vitelli della coscia 500-620; vacche di 1ª categoria 230-260. Si sono notati gruppetti di giovani vitelli piemontesi dell'età di 10-12 mesi dal peso di 4-5 quintali, particolarmente richiesti in occasione delle feste natalizie e pagati oltre 600 lire al chilo.

Il comune di Chivasso e la «Pro Loco» hanno organizzato, tramite il veterinario comunale dott. Maletto, tre concorsi: il primo per i migliori 50 animali grassi presentati [redacted] mostra; il secondo per le migliori bovine da macello di qualsiasi razza giunte al termine della carriera produttiva con età minima di [redacted] anni; il terzo per il miglioramento igienico delle stalle nel territorio comunale.

I tre concorsi contribuiscono al miglioramento zootecnico degli animali da carne; alla determinazione della capacità e di reddito (lavoro e latte) delle bovine per un lungo periodo di tempo; al risanamento delle stalle per la tutela della salute e dell'igiene degli animali. [redacted] corso di sette anni sono già state risanate 42 stalle [redacted] contributi di 3.250.000 lire dati dal Comune e dalla Camera di Commercio.

Al termine della manifestazione sono stati distribuiti i premi in denaro, diplomi, coccarde ecc. ed hanno illustrato la importanza della mostra e [redacted] gli allevamenti razionali il sindaco rag. Rigazzi ed il dott. Celidonio, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Carlo Rava

L'elenco dei premiati

Ecco l'elenco degli allevatori premiati alla Mostra-mercato di Chivasso: 1) *Bovini grassi*: Trofeo di bronzo e marmo al sig. Cambielli di Milano per avere presentato il maggior numero di capi premiati.

2) *Vacche da macello di oltre dieci anni*: 1° premio a Bassin Domenico di Montanaro (con vacca di 780 chili); 2° premio Soc. Ar.So.Ber di San Francesco al Campo; 3° premio a Eterno Carlo, 4° premio a Bassin Domenico di Montanaro.

3) *Concorso stalle*: 1° premio di L. 100.000 a Camburzano Paolo di Boschetto; 2° premio di L. 100.000 a Panetto Fortunato di Mandria; 3° premio di L. 90 mila a Avanzato Rocco di Castelrosso; 4° premio di L. 90.000 a Berra Francesco di Castelrosso; 5° premio di L. 85.000 a Ce[redacted] Giuseppe di Boschetto; 6° premio L. [redacted] a Cena Lidia di Pogliano; 7° premio di L. 80 mila a Camburzano Carlo di Boschetto; [redacted] premio di L. 80 [redacted] a Sarteur Amelio di Boschetto.

La fiera di Dogliani

Dogliani, [redacted] dicembre.

[redacted] è svolta a Dogliani la fiera del bestiame bovino da macello e [redacted] vitello grasso. La rassegna ha richiamato gran numero di allevatori ed acquirenti. Al termine della manifestazione, cui hanno assistito molte autorità, [redacted] stati premiati gli agricoltori che hanno presentato i migliori [redacted]plari.

I vitelli premiati sono stati acquistati da macellai lombardi, liguri e piemontesi al prezzo di L. 650-70 al Kg.

Un bue dell'allevatore Giuseppe Bianco, di Dogliani, ha vinto il primo premio della sua categoria. E' stato venduto a L. 400 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

A bordo [redacted] un [redacted]

Eisenhower in viaggio dalla Grecia alla Tunisia

Oggi il colloquio con Burghiba - Domani l'arrivo a Tolone; il Presidente proseguirà in treno per Parigi

Tunisi, 16 dicembre.

Il Presidente americano Eisenhower è atteso in Tunisia per le ore 9 di domani. Egli ha lasciato ieri pomeriggio la Grecia [redacted] a bordo dell'incrociatore degli Stati Uniti *Des Moines* che getterà le ancore a Capo Cartagine.

Eisenhower avrà un colloquio col presidente tunisino Burghiba, il quale ha invitato oggi la popolazione ad accogliere con calorose manifestazioni «l'amico della pace». Il Capo della Casa Bianca ripartirà dalla Tunisia alle 10,45 di domani, ancora a bordo dell'incrociatore e giungerà a Tolone alle 13 di venerdì prossimo, proseguendo poi in treno per Parigi dove — da sabato 19 — è in programma la conferenza occidentale al vertice.

Nel pomeriggio di oggi Eisenhower ha ricevuto l'omaggio della flotta britannica nel Mediterraneo. Nel corso d'una breve cerimonia, mentre gli equipaggi dell'incrociatore *Des Moines* e della nave ammiraglia *Tiger* erano schierati sul ponte delle rispettive unità, il Presidente americano e l'ammiraglio [redacted] Alexander Bongley hanno proceduto ad uno scambio di [redacted]

Eisenhower stasera [redacted] ritirato di buon'ora nel suo appartamento per essere completamente riposato, domattina, quando arriverà in Tunisia per incontrarsi con Burghiba. Ieri sera, invece, il Presidente aveva assistito alla proiezione di un film western... ed era poi rimasto a conversare fino a tardi con i suoi collaboratori, con il figlio John e la nuora signora Barbara.

Le altre notizie pervenute a Tunisi da bordo del *Des Moines*, confermano che Eisenhower ha trascorso una giornata di quasi completo riposo, alternato da poche ore di lavoro dedicato alla stesura del messaggio sullo Stato dell'Unione che egli indirizzerà al Congresso americano all'inizio di gennaio, in occasione dell'apertura [redacted] session[redacted]

«Il Presidente Eisenhower — ha comunicato il portavoce Hagerty ai giornalisti che seguono il viaggio presidenziale — sta approfittando di questa breve vacanza per fare una cura di riposo e di sonno. Egli, tuttavia, si tiene in contatto radiotelefonico con Washington e segue da vicino gli avvenimenti della politica internazionale». Eisenhower è stato messo al corrente della seconda giornata della riunione interministeriale della [redacted] a Parigi e sembra che il segretario di Stato Herter abbia avuto al riguardo un colloquio telefonico con il Presidente.

Una curiosa notizia è giunta oggi da Madrid. Un gruppo di tifosi della squadra di calcio «Real Madrid» che ha conquistato il titolo di campione d'Europa offrirà al presidente Eisenhower, in occasione della sua visita in Spagna, dopo la sosta a Parigi, il distintivo d'oro e l'iscrizione onoraria allo «Hongo Club», il quale è formato da tifosi del «Real Madrid» che accompagn[redacted] la loro squadra durante le trasferte.

Scambio di calorosi messaggi fra Kruscev e il maresciallo Tito

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, [redacted] dicembre.

In occasione della festa nazionale jugoslava, Kruscev ha indirizzato al presidente Tito un caloroso [redacted]ggio, con il quale augura che l'«amicizia tradizionale fra i popoli dell'Urss e gli jugoslavi si rafforzi e si sviluppi nell'interesse della lotta per la pace e per il socialismo». Tito ha risposto pressoché con le [redacted] parole.

Il «Communist», rivista teorica del partito comunista sovietico, ha lanciato in pari tempo [redacted] appello ai partiti socialisti europei affinché si risolvano a superare la loro crisi accettando la collaborazione con l'Urss e con i comunisti.

«Comunisti e socialisti dei Paesi capitalisti — prosegue il "Communist" — possiedono già una comune esperienza e collaborazione, accumulata nel periodo pre-bellico e soprattutto durante la guerra». La rivista riepiloga quelle che, a giudizio dei sovietici, sono le cause delle recenti sconfitte dei socialdemocratici tedeschi e dei laburisti britannici, sostenendo che a certe condizioni costoro potrebbero risalire la china.

Nessun [redacted] esplicito alla posizione di Nenni. Si chiar[redacted] invece che «naturalmente l'appello non è rivolto ai paladini dell'anticomunismo come Mollet, Saragat, Spaak, che si sono posti da tempo fuori del movimento operaio».

s. r.

Vacanze natalizie [redacted] scuola dal 24 dicembre al 2 gennaio

Roma, 16 dicembre.

Le vacanze scolastiche per il periodo natalizio non verranno prolungate. Si conferma che esse si svolgeranno secondo il calendario già annunciato dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal 24 dicembre al 2 gennaio. Sarà pure [redacted] vacanza il giorno 6 gennaio, festa dell'Epifania. Da alcune parti si era chiesto che il periodo di vacanza andasse ininterrottamente dalla vigilia di Natale all'Epifania e che, quindi, come [redacted]li anni scorsi, le aule scolastiche [redacted] riaprissero il sette gennaio.

Sciagura al [redacted] di Genova durante [redacted] trasporto urgentissimo

Un'autoambulanza attraversa col [redacted]: [redacted] morto, [redacted] moribondo [redacted] cinque [redacted]

La vettura portava all'ospedale [redacted] signora che aveva tentato d'impiccarsi - Ha urtato una macchina [redacted] si è sfasciata contro un muro - La donna è rimasta uccisa, il marito [redacted] l'accompagnava è [redacted] fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 dicembre.

Una donna morta, un moribondo e cinque feriti sono le conseguenze di [redacted] spaventoso incidente avvenuto stasera all'incrocio fra via Tommaso Invrea e corso Torino. Alle 20,15 un'autoambulanza della Croce Verde di San Teodoro stava percorrendo a forte velocità via Invrea diretta all'ospedale civile di San Martino. La vettura era guidata dall'autista Giorgio Chiesa di 4? anni, che era affiancato dai militi Giorgio Balucchi di 17 anni e Maurizio Biaggini di 20.

Pochi minuti prima l'equipaggio era accorso nell'abitazione del sig. Giuseppe Castiglia, abitante in via Montanari 6/18: la consorte del Castiglia, Marta Orientali di 54 anni, aveva tentato di togliersi [redacted] vita impiccandosi con una sciarpa di seta al battente della finestra in camera da letto.

Dopo aver soccorso la moglie, il Castiglia aveva chiamato l'autoambulanza prendendo posto accanto alla sventurata sulla vettura, che si era diretta subito a forte velocità verso l'ospedale: la donna infatti era moribonda. L'incidente accadeva all'incrocio fra via Tommaso Invrea e corso Torino, dove il traffico è regolato da un semaforo.

La vettura della pubblica assistenza investiva violentemente una Bianchina targata Genova 25516 e guidata dal sig. Ubaldo Tartari di 30 anni, abitante nella nostra città in piazza Garassini 2/3. L'utilitaria a causa del contraccolpo investiva a sua volta una 600 e si rovesciava; intanto l'autoambulanza, attraversato l'incrocio, balzava su un marciapiede e si sfasciava contro il muro di un palazzo d'angolo, urtando e ferendo lievemente un passante, Franco Guerriero di 80 anni.

Accorrevano immediatamente polizia e vigili del fuoco con tre autoambulanze. Marta Orientali, trasportata al San Martino vi giungeva cadavere; il marito era ricoverato in fin di vita. I sanitari si sono riservata la prognosi per il guidatore della Bianchina e per i militi Biaggini e Balucchi; giudicavano guaribile in pochi giorni l'autista dell'autoambulanza.

Dai primi accertamenti risulterebbe che l'autoambulanza ha attraversato l'incrocio con il rosso e che tutte le auto in transito in quel momento si sono fermate udendo il fischio della sirena ad eccezione della Bianchina guidata dal Tartari.

c. m.



L'autoambulanza fracassata contro [redacted] muro dopo lo scontro all'incrocio (Telefoto)

Veleno nel sale del ristorante di «Radio Europa libera»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 dicembre.

Milletrecento impiegati della «Radio libera Europa», una trasmittente anticomunista di Monaco di Baviera, hanno rischiato [redacted] avvelenamento collettivo per mano, si dice, [redacted] agenti sovietici. Il [redacted] novembre scorso (la [redacted] è stata diffusa soltanto oggi) uno sconosciuto telefonava alla stazione [redacted] avvertendo che agenti comunisti progettavano un grosso attentato ai funzionari e agli impiegati della «Radio lib[redacted] E[redacted]pa», che [redacted] per lo più profughi dai Paesi d'oltre cortina. Lo sconosciuto non era però in grado di precisare di quale mezzo si sarebbero serviti gli agenti sovietici.

Dato che in passato si erano ripetuti con una certa frequenza attentati contro i profughi politici di Monaco (ricorderemo soltanto il caso del cecoslovacco Carnak, ucciso tre anni fa [redacted] pacco esplosivo) la direzione della Radio ordinava una scrupolosa inchiesta, con la collaborazione del controspionaggio federale. Esaminate tutte le possibilità di un eventuale attentato «collettivo», si mettevano sotto controllo le cucine [redacted] il ristorante della radio, dove mangiano di solito gli impiegati con le loro famiglie. Alla fine si riusciva a scoprire [redacted] nelle saliere del ristorante la presenza di [redacted] veleno, la atropina.

Per misura precauzionale il ristorante è stato chiuso. Nes[redacted] tra i 1300 impiegati della «Radio libera Europa» e le loro famiglie (c'erano an[redacted] parecchi bambini) ha accusato finora sintomi di avvelenamento.

Gli avventori del ristorante, che verrà riaperto domani, sono [redacted]ini, bulgari, cecoslovacchi, polacchi [redacted] ungheresi sfuggiti alla persecuzione politica nei rispettivi paesi e che [redacted] le trasmissioni radio destinate oltre cortina. La loro attività, che si protrae ormai da quasi dieci anni, ha suscitato a più riprese le proteste dell'Unione Sovietica e delle nazioni comuniste.

m. c.

Lunedì le sfarzose nozze dello Scià [redacted] Farah Diba

Teheran, 16 dicembre.

La Corte imperiale ha confermato oggi che il matrimonio tra lo scià Reza Pahlevi e Farah Diba sarà celebrato [redacted] 21 dicembre, alle 12,30 (ora italiana). I preparativi per la cerimonia sono in [redacted] da parecchi giorni. La capitale sarà addobbata con festoni, archi di fiori e fregi luminosi.

Ieri sera lo Scià e Farah Diba hanno trascorso alcune ore in uno dei più eleganti «night-club» di Teheran, [redacted] per l'occasione era [redacted] chiuso al pubblico. E' la prima volta, da quando è stato annunciato il fidanzamento, che Reza Pahlevi e la futura imperatrice si recano insieme in un ritrovo notturno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Incriminati i tre agenti che uccisero Sante Zennaro

L'indagine sul dramma di Terrazzano - Due poliziotti ed un carabiniere spararono sull'operaio entrato nella scuola per salvare i bimbi, scambiandolo per uno dei due pazzi

Milano, 16 dicembre.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha concesso l'autorizzazione a procedere contro due agenti di P.S. e un carabiniere che, nel pomeriggio del 10 ottobre 1956, furono i primi ad entrare nell'aula della scuola comunale di Terrazzano, dove i due fratelli Arturo ed Egidio Santato tenevano rinchiusi sotto la minaccia delle armi, novantasei bambini e le loro tre maestre: i poliziotti e il milite dovranno rispondere per eccesso nell'uso delle armi.

E' così tornato alla ribalta il dramma che si svolse nella tragica aula poco prima delle 16,45 del 10 ottobre di tre anni fa, quando l'eroico operaio Sante Zennaro, che era già riuscito ad entrare nella scuola, venne ucciso da una raffica di colpi sparati contro di lui dai due agenti e [redacted] carabiniere che l'avevano scambiato per uno dei due pazzi. Sulla fine del povero operaio il giudice istruttore dott. Learco Secchi, ha aperto una severa indagine, che ha portato ora alla incriminazione dei tre tutori dell'ordine. Una perizia balistica ha permesso di accertare che i proiettili trovati nel corpo [redacted] Sante Zennaro erano usciti dalle armi di due agenti [redacted] P.S. e di un carabiniere che, presi dall'orgasmo, spararono sulla prima persona che capitò loro a tiro.

Ottenuta l'autorizzazione a procedere, l'intero fascicolo sulla morte di Sante Zennaro passerà ora nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica dott. Gresti, che preparerà la requisitoria scritta. I familiari dell'operaio si costituiranno parte civile.

Razzi spaziali italiani con basi [redacted] Sardegna

Firenze, [redacted] dicembre.

Anche l'Italia attuerà un lancio di [redacted] spaziali; lo ha annunciato oggi il capo di stato maggiore dell'aeronautica Silvio Napoli, nel corso della relazione svolta alla Scuola di guerra aerea delle Cascine, in occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Istituto aeronautico.

Le basi per i razzi spaziali saranno in Sardegna ed i lanci saranno effettuati in base ad un programma predisposto.

Lo stesso capo di stato [redacted]giore dell'aeronautica, dopo aver annunciato che il comitato spaziale del Consiglio Nazionale delle Ricerche è stat[redacted] incaricato di coordinare l'attività dei voli extra-atmosferici, ha detto che presso l'aeroporto di Roma è stato istituito un Centro di studi spaziali e che un centinaio di ingegneri partecipano ai corsi di ingegneria spaziale istituiti presso l'ateneo romano mentre i programmi di studi della Scuola di guerra delle Cascine comprenderanno anche corsi di missilistica e astronomia.

Stamane la nomina del P[redacted] svizzero

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 16 dicembre.

Un compito assai arduo attende domani il parlamento elvetico, oltre alla nomina del presidente e del vice-presidente della Confederazione per il prossimo anno, dovrà eleggere quattro nuovi membri del governo.

All'osservatore straniero può apparire strano che i ministri debbano essere designati singolarmente dalle due Camere che per l'occasione si riuniranno in assemblea federale, ma la Costituzione svizzera, che risale al 1848, differisce sostanzialmente da quella degli altri Paesi europei a regime democratico. Grazie a questa peculiarità della Costituzione, la Confederazione elvetica non ha mai conosciuto crisi [redacted] governo, almeno sul tipo di quelle che avvengono in Francia o in Italia. Una volta entrati nella compagine governativa, i vari ministri, se lo volessero, potrebbero praticamente rimanervi fino alla loro morte.

Il parlamento elvetico non ha infatti [redacted] possibilità di esprimere un voto [redacted] sfiducia che implichi le dimissioni dell'esecutivo in blocco o per lo meno di [redacted] parte dei suoi componenti. E' vero che all'inizio di ogni legislatura i deputati e i senatori debbono riconfermare i ministri in carica, ma finora — in 112 anni — è avvenuto una sola volta che un consigliere federale (così vengono chiamati qui i membri del governo) sia stato costretto ad uscire dall'esecutivo contro la porpria volontà.

l. f.

ULTIME DI CRONACA

La [redacted] di un [redacted] d'auto che non si è fermato allo "stop"

Poco dopo le 21 in corso Massimo d'Azeglio, i vigili Berruti e Cecconi, dell'autoradio numero 3, hanno visto sbucare da corso Marconi una «600» che non ha rispettato il segnale di «stop» posto al crocevia. Le hanno intimato di fermarsi, ma [redacted] macchina ha accelerato [redacted] corsa. E' cominciato l'inseguimento per via Berthollet, corso Vittorio, via Calandra. Nello svoltare in via dei Mille ad eccessiva velocità, il guidatore della «600» ha perduto il controllo del veicolo, che è andato a sbattere contro la parte posteriore di un camioncino targato Asti fermo in quel punto.

Uscito illeso dalla collisione, il giovane automobilista è balzato fuori dalla «600» ed ha ripreso la fuga di corsa. Il vigile Cecconi, sceso dall'autoradio, gli si è messo immediatamente [redacted] calcagna. Il suo collega, con [redacted] macchina, si è avviato per altra strada per tagliargli la fuga. L'inseguimento ha avuto [redacted]e in via S. Francesco da Paola. Preso e accompagnato al commissariato Castello, il giovane — Walter Conti, di 18 anni, abitante in via Villar [redacted] — ha confessato di aver rubato la «600» la sera prima, alla periferia. E' stato tratto in arresto.

Macchine da gioco nei caffè dichiarate illegali dal Pretore

Le «slot-machines», cioè le macchine da gioco automatiche installate in alcuni bar, sono state dichiarate strumenti di gioco d'azzardo. L'esercente della [redacted]toria del Barcaiolo di San Mauro, Eugenio Pesce, che era stato trovato in possesso di cinque di tali macchine è stato condannato a sei mesi di arresto. Il Pretore dott. Ajello gli [redacted] contestato, oltre alla detenzione delle macchine, il reato di esercizio di gioco d'azzardo.

Il Pesce — patrocinato dall'avvocato Albasio Leo — si è difeso affermando che i congegni erano inefficienti. Il perito ha d[redacted]to che uno delle macchinette non funzionavano; ma che le altre due, sia pure irregolarmente, potevano essere usate. La sentenza, a parte [redacted] questione [redacted] funzionamento degli apparecchi in esame, è importante perché ribadisce l'illiceità delle «macchine dei gangsters», che sono ricomparse in taluni locali della provincia dopo il divieto dei «flippers».

Ridotta in Corte d'Appello la pena a una sfruttatrice

Angela Gariglio Cappelletti, la signora che aveva fatto del suo alloggio di via Pinelli 24 una centrale di «ragazze-squillo» (per la maggior parte provenienti dalle ex-case chiuse) è comparsa ieri dinanzi ai giudici di appello, difesa dall'avv. De Marchi. In Tribunale era stata condannata, in base alla l[redacted] Merlin, a 4 anni e 6 mesi, più un [redacted] di casa di lavoro. La Corte (pres. Coral, [redacted] Jannelli, canc. Rebaudo) ha ridotto la pena a 2 anni e 2 mesi di reclusione. La vicenda avrà presumibilmente un seguito in Cassazione, la quale dovrà decidere se in questi casi debba necessariamente essere applicata anche la «casa [redacted] lavoro», a pena espiata.

Serenamente come visse si è spenta, all'età di anni 81, la cara e laboriosa [redacted] di

Carlo Pianella

La [redacted] con dolore: la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani venerdì ore 10 da Pica d'Asti.

Pullman: partenza da Torino alle ore 8,45: piazza Castello, lato Prefettura.

Le famiglie Pagani e Giordano partecipano al dolore del cognato e zio per la perdita del [redacted]

Papà

Dopo lunghe sofferenze è mancata la

Prof.ssa Maria Candolio

Ne dànno il doloroso annuncio: sorella, fratelli, cognate, nipoti con le rispettive famiglie e cugini.

La cara Salma è stata tumulata a Mondovì.

Un ringraziamento [redacted] dott. Demichelis, Cordero e Suore.

Torino, il 13 dicembre 1959.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Rizzini

Desolati lo annunziano: la moglie Irma Pecchi unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo [redacted] 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Michele Lessona 53.

Nina e Piergiorgi Massara prendono viva parte al lutto dei cari cugini Olimpia e Mario Nigra per la morte del loro amato papà

Antonio Villata

Torrazza Piemonte, 15-12-1959.

I familiari ricordano, a quanti le conobbero e le amarono, le anime buone [redacted]

Giovanni Baracchi

Cavaliere del Lavoro

e

Cesira Paracchi nata Guaballo

[redacted] anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 18 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

1958 17 dicembre 1959

Nell'immensa tristezza [redacted] primo anniversario della scomparsa del caro

Giovanni Crosetti

la sorella Elisabetta ved. Bobbio, con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

S. Messe [redacted] celebrate sabato 19 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo dalle ore 6,30 alle 9,30; ore 9 Messa cantata.

Nel terzo anniversario della scomparsa i familiari ricordano con immutato dolore il

Col. Luigi Rocca

Pluridecorato - Mutilato di guerra

Lavagna, 16 dicembre 1959.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Turbiglio ved. Priarone

Angosciati lo annunciano: la figlia Angiolina col marito Renne Borgia, Isabella col fidanzato Roberto Brezza; il fratello Costanzo; cognati, parenti tutti.

I funerali venerdì 18 dicembre da via Gioberti 61.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto geom. Vincenzo Lerda e famiglia.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata in Verona

Vincenza Petrone vedova Lacchini

Lo annunciano addolorati: i figli Aldo con [redacted] moglie Ida e figlia Laurella, Alberto con la moglie Carla e figlia Adelina, Piera Pia con il marito Ugo Papello e i figli Anna e Franco: parenti tutti.

Verona, 16 dicembre 1959.

Ha raggiunto in Cielo l'adorato papà l'anima bella di

Ada Pilotto

Angosciati l'annunciano la mamma, la sorella Argia; fratello Amerigo; zie, zii, parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30, da via Fiorenza 30.

I Colleghi e gli Amici Fiat partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo [redacted]

Torino, 15 dicembre 1959.

15 dicembre 1959

Ottavo anniversario della morte di

Beatrice Aguzzoli Capello

Il marito con infinito affetto, immutato dolore e rimpianto, ne rievoca la cara figura, ricordandola a quanti la conobbero e le vollero bene.

Il giorno 19 alle ore 9 verrà celebrato un solenne ufficio funebre nella chiesa di Santa Giulia in Torino, piazza S. Giulia 7 bis.

19-12-1953 19-12-1959

Ferruccio Terinelli

vive nel ricordo e nel pensiero dei genitori, parenti ed amici.

Nel sesto anniversario verranno celebrate 2 Messe commemorative sabato 19 [redacted] 8,10 nella chiesa dell'Istituto Salesiano Valsalice e martedì 22, alle 9, a S. Tommaso (via Pietro Micca).

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Gino Cavallo

papà e mamma lo ricordano con molto affetto.

Sabato 19 dicembre Messe alla Consolata e Frinco d'Asti.

1958 1959

Comm. Prof. Enzo Carli

La moglie e le figlie con immutato rimpianto lo ricordano agli amici.

Santamente come visse è mancata ai suoi cari

Rosina Rebella in Tettoni

Affranti dal dolore lo annunciano a funerali avvenuti: il marito Ferdinando; le figlie Lilli e Dora col marito Ettore Inverardi e i bimbi Luca e Barbara; i fratelli Anna, Umberto e Ida Rebella e parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata a Vercelli nella tomba di famiglia.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Matteotti 53, 17 dicembre 1959.

Partecipano al lutto Teresa e Achille Valdata con Carla.

Martedì 15 corrente improvvisamente decedeva

Libero Toselli

di anni 78

Addolorati ne dànno il triste annunzio: il figlio Annibale con la consorte Piera Serra e figlia Chiara.

Un vivo ringraziamento al dott. Balzaira per le affettuose cure.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 10,30 da via Chiabrera 6.

I nipoti Gioroelli e Righini partecipano a funerali avvenuti il decesso dell'amata zia

Benedetta Bronzino vedova Righini

ringraziando riconoscenti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Il Preside, gli Insegnanti e il Personale di segreteria e di servizio del ginnasio e della scuola media «Cesare Balbo» partecipano commossi al grave lutto della prof. dott. Inez Ravetti-Barberis, che ha perso la

Mamma

Il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Agenzia di Moncalieri partecipa al dolore del signor Cesare Persico per la dipartita della consorte signora

Maria Bonino

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ottavio Bassi

[redacted] moglie, i [redacted] con tristezza infinita, lo ricordano a quanti lo amarono.

La Santa Messa sarà celebrata venerdì 18, ore 8, parrocchia Santi Angeli Custodi, via San Quintino 37.

Nel primo anniversario della [redacted] di

Bernardo Caldera

i familiari con immutato rimpianto lo ricordano.

S. Messa 19 corr. Chiesa del Suffragio, via S. Donato 31.

Nel triste anniversario, la mamma, papà, Lucetta ricordano il loro caro

Umberto Chiesa

S. Messa venerdì 18, ore 8, chiesa S. Giov. Evangelista.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Gerardi

di anni 41

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Pierina Gilardi, il figlio Mario con la moglie Eva Lucchetti e l'affezionatissimo nipotino Gianni, la figlia Rosanna con il marito Francesco Garnero, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 16 partendo da via Galileo [redacted]

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Settimo Torinese, 17-12-1959.

Le famiglie Garnero prendono viva parte al lutto della famiglia Gerardi per la scomparsa [redacted] caro

Gianni

Le famiglie Quaranta, Coraggia e Manolfo, si associano al dolore della cara Rosanna

La Soc. SIS partecipa al grave lutto che [redacted] colpito la famiglia Gerardi per la morte del

Papà

Aldo Favetta profondamente addolorato per [redacted] scomparsa del signor

Gianni Gerardi

partecipa al lutto dei suoi familiari.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Gerardi per la perdita del

Papà

i colleghi:
Aldo Balardo
Augusto Caretta
Domenico Cras
Simone Chicco
Giov. Battista Chiusa
Angelo Cavallo
Soc. Continental
Lodovico Diamante
Aldo Facetta
Giovanni Petrini
Giuseppe Pettiti
Massimiliano Giacomini
Piero Genese
Elia Giaspre
Soc. IPEA
Fernando Lecco
Virgilio Mantero
Marchese e Bosamo
Raimondo Pecchio
Luigi Ravello
Francesco Romanato
Michele Rocci
Domenico Rosso
Soc. SIS
Giuseppe Taffoli
Biago
Mario Saracco.

Mirella Bertetto con profondo dolore piange il carissimo padrino

Gianni Gerardi

Mercoledì 9 c. m. improvvisamente decedeva in Torino il

Cav. Giovanni Maciotta

Maggiore di compl. del 9° Alpini ed invalido di guerra 1915-18

Per espressa volontà del defunto ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Maria Boggio, la sorella Emilia e famiglia, la nipote Vittoriana e famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Si ringrazia [redacted] modo particolare il dott. Comoglio, la signora Desiefanis e gli inquilini della casa, parenti ed amici tutti.

La Salma riposa nel cimitero di Campiglia Cervo.

Per espressa volontà del defunto i parenti non prederanno lutto.

Lunedì 14 corr. alla grave età di anni 91 è deceduta dopo lunghe soff[redacted]

Enrichetta Carda ved. Colonnello [redacted]

Ne dànno il triste annunzio:
il cugino William Zebany (Stati Uniti d'America);
i cugini Elda Cereseto e consorte,
Gina e Ugo Clara e famiglia;
i parenti tutti e l'affezionata Giovanna Ansaldi.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Levi per la premurosa assistenza prestata e al rag. Angelo Verme amico fraterno.

La cara Salma riposa nel Cimitero Israelitico di Torino.

Oggi è santamente spirato

MONS. CANONICO

Pietro Airaldi

per 54 anni direttore delle Scuole Apostoliche e Padre spirituale del Seminario Minore presso il Santuario Basilica di Mondovì.

Ne dànno l'annuncio doloroso: i Seminari Diocesani, il Capitolo della Cattedrale, l'Associazione degli ex alunni delle Scuole Apostoliche ed i parenti.

Le esequie avranno luogo giovedì 17 c. m. alle ore 8,30; la Salma sarà quindi tumulata nel Cimitero della parrocchia di Magliano Alpi Soprano.

Mondovì Santuario, 14-12-1959.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Pietro Cavallero

Commerciante vini

Angosciati [redacted] dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Celestina Gandolo e parenti tutti.

Si ringrazia quanti hanno preso parte al grave lutto.

Nizza Monferrato, 14-12-1959.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Aymone

di [redacted]

Lo annunciano con dolore: la moglie Margherita Filippello; la cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da via Pinerolo 20.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Giancarlo Bracco per la perdita del

Papà

l'ing. Stefano Chiesa e famiglia.

17-12-55 17-12-59

Nel quarto anniversario della scomparsa del

DOTT. AVV.

Comm. Costante Giraud

Ten. Col. A.A.

la moglie Lia Giraud Ercoli che lo pensa con immutato affetto e dolore, lo ricorda ai parenti e a[redacted] amici.

Sabato 19 dicembre alle ore 7 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta), verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria del compianto

Giovanni Fresia

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera.

Le famiglie Sartoris Masala [redacted] per l'imponente manifestazione di affetto tributata al caro ed indimenticabile

Avv. Riccardo Sartoris

ringraziano sentitamente i signori Arcivescovo, Prefetto, Sindaco, Questore, Presidente della Giunta Provinciale e Presidente della Cassa Risparmio di Cuneo; Presidenti, Giudici, Cancellieri e l'Ordine degli Avvocati e Procuratori dei Tribunali di Cuneo e Mondovì; Reverendissimi Padri Barnabiti e Gesuiti, il Circolo Sociale; l'Associazione Amici [redacted] Cuneo; Preside, Insegnanti e studenti dell'Ist. Tecnico Bonelli; i dottori Vigliotti e Bianco; il personale dell'Ospedale di Fossano; il Presidente Gino Bissoni e gli avvocati Motta ed Andreis; e quanti con presenza, scritti, preghiere e fiori hanno voluto partecipare al loro cordoglio.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore l'11 gennaio 1960 alle ore 9,30.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, improntata ad onestà e rettitudine e vissuta per lunghi anni in terra d'Africa (Asmara), dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato

Domenico R[redacted]

di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio: i nipoti Mirella e Aurelia, la nuora Maria col marito Antonio Genese e figlia Rita (Johannesburg), il cugino Eugenio Massacco legato da fraterno affetto e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo martedì 15 dicembre.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Talucchi 11.

Tass e Ugo Cardia, Nella e Ruggero Scapolo con la piccola Maddalena piangono il caro

Domenico

La famiglia Tagliero profondamente addolorata partecipa la scomparsa dell'indimenticabile amico

Domenico Rava

del quale ricorda le elette doti di pioniere africano.

Dopo lunghe sofferenze e una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Tasca

Impresario edile

Addolorati lo annunciano: la figlia Maria col marito Alvaro Buzzi [redacted] i nipotini Marina e Franco e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 8,30 da via Piffetti 24 ed a Sezzadio (Alessandria) alle ore 11,30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie di:
Francesco Seiano e
Pietro Brune
partecipano al dolore della famiglia Buzzi per la dipartita del signor

Giacomo Tasca

Gli amici Giuliana e Domenico Tesserra Chiesa prendono viva parte al dolore di Maria ed [redacted] per la perdita del

Papà

Partecipano al vivo dolore che ha colpito gli amici Carlo e Roberto per il decesso del loro caro papà

Pietro Rigoli

gli amici:
Tonino, Luciana Audagna
Lucia Aniselli
Luciana Accatino
Cesare Balbo
Giordano, Guglielmina Brambilla
Umberto Chiantor Bovè
Alberto, Ines Crotti
Maria Deltori
Luciano, Mirella Ferrero
Pierangelo Fassino
Mario Fissore
Flavio, Carla Ghibaudo
Giuseppe Larosa
Giulia Manara
Antonio, Maria Margaio
Domenico, Enrica Marino
Mario, Luciana Milanesio
Carlo Motta
Jose, Lina Moretti
Gino Miglio
Romano, Angela Nardi
Teresa Navarino
Francesco, Mariarosa Pitet
Nando Pitet
Renato Pitet
don Luigi Pitet
Franco, Rita Paloni
Giorgio Rovello
Renato Simoni
Siste Vaudetti.

E' mancata ai suoi cari

Matilde Perosino n. Basso

Ne dànno il triste annuncio: il marito Cesare, il figlio Giovanni con la moglie Clementina Pescia, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Vietti per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

I funerali oggi alle [redacted] 14,30 da via Francesco Azzi 10.

La presente serve anche di ringraziamento.

Il 15 [redacted] è mancato il

Cav. Pasquale Spina

Segretario capo F.S. in pensione

A funerali avvenuti dànno partecipazione i fratelli Francesco e Vincenzo, le sorelle Angelina ed Ida, cognata, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dr. Ennio Capaldi ed alle Rev. Suore per le amorevoli cure ed assistenza prestate.

Torino, via Marco Polo 40.

E' cristianamente spirato il

GRAND'UFF.

Avv. Luigi Dompè

Cav. Ordine Mauriziano

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Enrichetta Rossi; la figlia Adriana col consorte col. Giustella e figli; parenti tutti.

I funerali giovedì ore 14,30.

Fossano, 15 dicembre 1959.

Improvvisamente è mancata ai [redacted] cari

Guglielmina Bo in Amerio

Ne dànno annuncio: il marito Carlo e figli Anna e Faustino, [redacted] nipotini, il fratello, sorelle, cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 14,30 da via Santena (Ospedale Molinette).

La presente [redacted] di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente

Stefano Balsamo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli Giovanni, Eugenio, Elda, Luigina col fidanzato dott. Enrico Maffei e famiglia, i parenti tutti.

Funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Ing. Vercelli e genitori partecipano al grave dolore di Rosetta e famiglia per la perdita del caro papà

Dott. Mario Cerrato

1957 1959

Sempre vivo il ricordo, nel cuore dei suoi cari, nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Robba

la moglie, figlia, fratello, famigliari, lo ricordano con accorato rimpianto.

La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 17 corr., ore 10, nella chiesa S. Carlo.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Attilio Pacces

la famiglia lo ricorda con profondo accorato rimpianto.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi 17, alle ore 9, nella chiesa della Crocetta.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Giacomo Gribaudi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti con presenza, scritti e fiori, hanno partecipato al loro cordoglio.

S. Messa in suffragio il giorno 8 gennaio, ore 9, nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

La S.N.C. Vietro Sicca - Spedizioni e Trasporti profondamente commossa per il tributo d'affetto dimostrato al suo caro indimenticabile

Comm. Giacinto Sicca

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al [redacted] dolore.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata ai suoi figli, è mancata

Nerina Adorne vedova Azzario

Ne dànno l'annuncio:
i figli dott. Piero con la moglie Rosina Azario e bimbe Giuliana e Anna Rosa,
Irma;
i nipoti Santanè e Renga.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Secondo 10.

La presente serve [redacted] partecipazione e ringraziamento.

Riccardo Barbera fraternamente partecipa al dolore di Irma.

L'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga si unisce al dolore dell'aiuto chirurgo dottor Pietro Azzario.

La Direzione Sanitaria, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga, partecipano al grave lutto che ha colpito il collega dr. Azzario.

Le famiglie Alessandro Gribaudo e Giuseppe Gribaudo con sincero dolore partecipano al lutto della famiglia Azzario per [redacted] perdita della mamma

Nerina Azzario

Primari, Aiuti ed Assistenti delle due divisioni chirurgiche dell'Ospedale [redacted] prendono viva parte al dolore del collega dott. Piero Azzario per la perdita della

Mamma

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Gio[redacted]ni De [redacted]

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: il papà, la moglie, i figli, i fratelli, i nipoti tutti ringraziando di cuore quanti hanno partecipato alla dimostrazione di affetto per il caro Estinto.

Torino, piazza Castello 91.

Le famiglie Bertagnoli-Caselle[redacted], Benedetti e Vietti annunciano la perdita del caro

Giovanni De Carlo

Le famiglie Tagliapietra, Amandoles, Piras, Ezzi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni [redacted] Carlo

Roberto e famiglia si uniscono al dolore di Paola e dei suoi familiari per la perdita del caro

Giovanni

I Condomini di corso Rosselli 81 bis-16 partecipano al cordoglio del dott. Massimo Bertotti per la perdita del

Papà

Colleghi, Funzionari ed Impiegati degli Uffici del Registro di Torino prendono viva parte al lutto del dott. Massimo Bertotti, Ufficiale Ufficio Atti Privati.

Serenamente è mancata in Rapallo [redacted] 17 di ieri

Maria Pettazzi Bologna

di anni [redacted]

La piangono con infinita tristezza: il marito dott. Ubaldo Pettazzi; le figlie Monica, Rina e Franca con i rispettivi mariti, il figlio Beppe con la moglie; la numerosa corona dei nipoti grandi e piccini cui ella prodigava tutta la sua tenerezza, tutta la [redacted] saggezza; ed i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Rocchetta Tanaro (Asti). I funerali partendo dalla casa dell'Estinta in Rocchetta alle 11 di oggi, si svolgeranno nella forma più semplice.

Si prega di non inviare fiori.

Rapallo, 17 dicembre 1959.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sisto Torazza

Esercente

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ines Lamonnier; fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali giovedì ore 10,30 da via Juvara 29.

Messa di trigesima il giorno 14 gennaio, ore 9,30, nella parrocchia di S. Barbara.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angela Ribero ved. Luino

Angosciati ne dànno il triste annuncio a f[redacted] avvenuti: i figli Emma e Pino, la sorella e il fratello con le rispettive famiglie, la famiglia Poneri.

Un particolare ringraziamento al dott. prof. Enrico Anglesio per le assidue cure prestate.

Torino, c. Vitt. Emanuele 207.

Il 9 corrente mese dopo grandi sofferenze, munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è mancata

Caterina Stornini nata Bottale

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati: l'inconsolabile marito, i fratelli Cesare e Carlo Bottale, le cognate, i nipoti tutti.

Alessandria, 14 dicembre 1959.

E' [redacted] Roma il 13 corr.

S. E.

[redacted] Dalmazzo

Generale designato d'Armata valoroso tempra di soldato

Affranti lo piangono la moglie Elena Ghelli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Roma, via Ridolfino Venuti 14.

E' mancata

Emilia Rosso ved. Vietti

L'annunciano le figlie: Ernestina, Olga col marito Franco Calosso e bimbi; parenti tutti.

Funerali oggi ore 15,15, dall'Ospedale Mauriziano.

Non fiori.

Torino, corso Unione [redacted]tica 123.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Varalda

la mamma e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero.

La Santa Messa verrà celebrata venerdì 18 dicembre, [redacted] 8, nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Ernesta Nebiolo in Brigada

il marito e i figli con immutato dolore ne ricordano la dolorosa scomparsa.

La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Carlo venerdì 18 dicembre alle ore 8,30.

1956 17 dicembre 1959

Nel [illegible] anniversario della morte dell'

Ing. Benedetto Algranati

la figlia lo ricorda con infinito affetto ed immutato dolore.

Nella chiesa di Santa Cristina sabato 19, alle ore 11, S. Messa in suffragio del compianto

TEN. COLONNELLO

Alfonso Mens

I familiari di

Giuseppe Arrigotti (Pinet)

commossi per il tributo di affetto dimostrato al loro caro, ringraziano in modo particolare il medico curante dr. Gaia, la Giunta Comunale, il Rev. Prevosto Don Vitale, le due Superiore dell'Ospizio e tutti quanti sono stati a loro vicini.

Tonco, 14 dicembre 1959.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

TERRENO strada Lanzo adatto villette, vendesi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15. 200

TERRENO via Villa Giusti progetto approvato vendesi. Telefonare 824-785.

URGEMI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

URGENTEMENTE cercasi per acquisto o affitto alloggio 10 camere tripli servizi e cucina preferibilmente in zona Crocetta particolarmente gradito invio piantina alloggio proposto. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. L3296

VALSALICE vendo bellissima villa annessi 2000 mq. terreno, facilitazioni. Geom. Mussano, telef. 587-730. F2063

VENDO alloggio nuovo due camere servizi zona Sestriere. Telefonare 581-645.

VENDO casa nuova 15 vani, 6 alloggi, 850.000 vano. Telefon. ore pasti 781-452.

VENDO frazione Pinerolo casa 4 vani ampio giardino ottima posizione. Telefonare 200-558. F3066

VENDO, via Salabertano, soleggiatissimo due camere tinello cucinino. Tel. 393-630

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, nagoal. Corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, termo bagno, nuova costruzione, pronti giugno. Largo Sempione 180. Visita 15-17

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Poncale et casa Simone. Gerinol, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VIA Digione casa 47 camere parzialmente cessiamo vendesi. Telefonare 523-944 ore 10-12. M0758

VIA Medici prenotiamo alloggi 1-2-3 camere pronti marzo, mutuo. Tel. 528-896.

ZONA Solferino attico signorilissimo quattro camere doppi servizi vasto terrazzo; libero subito, vendesi. Telefonare 596-446 dopo ore 20. M0531

80.000 mensili, modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti moderni, tutti comfort. Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-497. 14046

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMMI camere indipendenti, alloggi piccoli grandi (inquilini referenziati). Telefonare 585-755. F3096

CERCASI camera cucina con comfort, zona S. Donato. Telefonare 772-896.

CERCASI locale mq. 300, due alloggi, garage. Telefonare 583-378. L2934

CERCO affitto locale adatto drogheria buona posizione. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 80762

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. M1094

CERCO alloggetto una camera servizi. Intermediari. Telefon. ufficio 53-176.

CERCO libero subito locale zona centrale uso ufficio magazzino preferibilmente ammezzati. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 80461

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067.

PIEMONTESE referenziato affitterebbe camera cucinino servizio, comodità per piazza Castello. Telefonare 529-679, solo pomeriggio. 83810

QUATTRO, cinque camere più servizi cerco in affitto zone Crimea, Gran Madre. Telefonare ore pasti 871-116. M1800

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggio due camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento centrale. Rivolgersi portinaio corso Sebastopoli 198. 4964

A 7000 camera; 10.000 camera cucina senza cauzione. Telefonare 688-755.

A 15.000 affittansi alloggi nuovi, camera tinello, cucinino grande. Forlì 151, Ortani, telef. 273-471. 16209

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

ADIACENZE Sabotino, Perrero 14, affittasi 2 camere, cucina, servizi, rivolgersi portineria. 4064

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telefonare 890-058.

AFFITTANSI locali mq. 200 adatti industria non rumorosa o magazzino, luce, forza, telefono. Telefonare 885-801.

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 533-151. 6471

AFFITTANSI 1-2 camere accessori direttamente via Eritrea angolo Vandalino.

AFFITTASI a uno o due professionisti, anche medici, alloggio piano rialzato corso Francia 24. Telefonare 43-066.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato pied-à-terre tutte comodità. Telefon. 271-819.

AFFITTASI alloggio signorile centro barriera Milano 3 camere, salone, servizi via Malone 34 dalle 15-18. Bruno.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina piano quarto, corso [illegible] 114. Telefonare 521-302. 16156

AFFITTASI bar Milano, alloggio 3 camere, servizi, quarto piano senza termo. Telefonare 273-948. L2828

AFFITTASI, corso Belgio 4, camera cucina accessori. Telefon. 680-097 ore pasti oppure 7-9. M0772

AFFITTASI, Donizetti 22, alloggio piano rialzato quattro camere cucina servizi, uso abitazione od ufficio. Tel. 35-265.

AFFITTASI due camere indipendenti barriera Casale 9.000. Telefonare 88-697.

AFFITTASI due camere tinello cucinino termo bagno ascensore 18.000, S. Rita. Telefonare 580-956. G3613

AFFITTASI locale sottoportici Pomba 4, luce, forza, uso elettrauto, ufficio, rappresentanze. Telefonare 43-844. B0511

AFFITTASI negozio e retro via Genova 54. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12 o telefonare 521-302.

AFFITTASI nuovo 2 camere cucina servizi zona via Nizza, corso Dante. Telefonare 695-925. B0122

AFFITTASI o vendesi via Torricelli 61 5 camere più cucina termo bagno ascensore. Rivolgersi portineria. B0381

AFFITTASI quattro ammezzati vicinanze piazza Vittorio, uso abitazione, laboratorio, magazzino. Telefonare 686-372.

AFFITTASI S. Rita primo piano, libero 2 camere tinello servizi, Telef. 372-022.

AFFITTASI 3 locali uso ufficio centralissimi. Telefonare 771-261. F3061

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14887

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gui, telef. 21-008. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 886-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 373-753. Cigolari. T4481

CENTRALE negozio, retro, affittasi via Baretti 5, 30.000. Telef. 48-615.

CORSO Tassoni, affittasi locale industriale, coperto mq. 300, cortile mq. 700, adatto officina, laboratorio, deposito merci, libero 1° marzo. Telefonare 772-371.

IMPRESA affitta negozio nuovo, retro servizi, conveniente, inizio mensilità gratuite. Ferrucci 52, telef. 21-620. 12719

IN palazzo signorile centralissimo affittansi 4-8 locali uso ufficio ed ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Rivolgersi custode, via S. Francesco d'Assisi 22 bis. 15463

INDIPENDENTE ammobiliato pied-à-terre affittiamo 22.000 mensili. Telef. 535-605.

LOCALE 105 mq. cortile corso Palermo adatto industria, magazzino, finestroni, luce forza acqua ingresso carraio, 25.000 mensili. Telefonare 767-910. L2330

LUCENTO alloggetto tutte comodità. Telefonare 84-421. F3082

MAGAZZINO mq. 80 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. M9691

MERCATI nuovi affittasi 6 camere [illegible] servizi 45.000. Telefon. ore ufficio 264-562 [illegible] ore 396-906. 13146

NEGOZI ampie vetrine, nuova costruzione, affittansi via Madama Cristina 128. Telef. 687-509. 16729

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi convenientemente. Digione 8. Rivolgersi portineria. 4964

NEGOZIO angolare 3 grandi vetrine, affittasi uso ristorante, bar, birreria, pizzeria. Geom. Mussano, telef. 587-730.

NEGOZIO grandioso, cucina, bagno, necessita zona macelleria, salumeria, alimentari, barbiere, elettricista, lattoniere, idraulico, 16.000. Telefonare 41-628 ore pasti. 80639

PALAZZO Giardino, nuova Crocetta lussuosa razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 332-095. 10604

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti.

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13343

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi 10.000. Telefonare 61-005.

UFFICIO 12.000 mensili affittasi palazzo via Stampatori 9. Telef. 518-069.

VIA Sacchi 18 affittasi alloggio 4 camere cucina servizi termo ascensore.

ZONA Martinetto locale industriale mq. 700 divisibile, affittasi. Telef. 383-898.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LIMONE Piemonte alloggio signorile completamente arredato termo centrale affittasi. Telefonare 683-348, Torino.

SESTRIERE tre camere, servizi semiarredato, nuovissimo, signorile, affittasi, vendesi. Telef. 683-348, Torino. 17676

STADIONE invernale affittasi bellissimo alloggio 4 camere, servizi. Tel. 287-900.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

LOANO, Albergo Milano. Nuova costruzione, modernissimo. Riscaldamento, vicinissimo mare, 1400 tutto compreso.

LOANO. Pensione Lina, via Milano, posizione tranquilla, 1300. compreso riscaldamento. 17436

LOANO. Pensione Millope, centrale, soleggiata, ampio terrazzo, 50 m. mare. Riscaldamento. 14316

LOANO. Pensione Villa Frey, tranquilla, riscaldamento, 1600 tutto compreso. Telefonare 69-070. 17485

NERVI. Soggiorno « Luisa ». Ambiente familiare, Televisione, via Oberdan 81. Telef. 378-446. 16247

RAPALLO Soggiorno Duomo, riapertura 20 dicembre, trattamento prim'ordine, prenotazioni. 17211

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Gestione. Pensione 1700. 17014

VARAZZE. Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 16302

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-868. 12632

ACCONCIATORI, pettinatrici, insegnamento colore frequentando Scuola Acconciature Istruzione Tecnica Provinciale. Via Saluzzo 11 bis. 16809

BOIDOOL, Nizza 65: rapidamente prepara professioni impiegatizie moderne Stenodattilografia gratuita. L2730

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1266

MAGLIERISTE abilissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. Esala, via Principe Amedeo 17. B9814

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-866. 9943

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-370, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1266

CONSULENTE autorizzato lunga esperienza paghe contabilità importazioni esportazioni, assume incarichi domicilio. Telefonare 240-404. L3065

DATTILO contabile offresi lavori a domicilio. Telefonare 394-526. B0960

DISTINTO signore scambierebbe conversazione signorina perfetta conoscenza inglese oppure tedesco, preferibilmente straniera. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino

ITALIANO latino francese matematica prepara bravo professore. Modicità. Telefonare 22-698. M9907

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi ammobiliata indipendente, ogni comodità, centrale. Telefonare 50-161. L3052

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica. Comforts. Telef. 361-903.

AFFITTASI bella matrimoniale, altra indipendente uso cucina, servizi, corso San Martino 4, Costelli. L3503

AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola, volendo pensione. Telefonare 81-852. L3503

AFFITTASI coniugi soli centralissima matrimoniale uso cucinino indipendente. Telefonare 42-778. B0126

AFFITTASI indipendente ammobiliata uso cucina San Quintino 9. Telef. 578-984.

AFFITTO bella ammobiliata unico inquilino anche pied-à-terre. Telef. 701-225.

AMMOBILIATA bellissima comodità ingresso particolare affitto persona stabile. Telefonare 681-206. B0587

CENTRALISSIMA ammobiliata persona sola; altra affittasi persona disposta condividere con serio giovane. Tel. 41-516.

PENSIONE seria signorile familiare comodità moderne. Zona Statuto. Telefonare 519-842. M0817

PIED-à-terre libero subito, indipendentissimo, signorile. Dicavino, Sant'Anselmo 13

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A seria ditta offresi esperto attività commerciali, direzione ufficio. Militesente, volendo periodo prova. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M0938

AMMINISTRAZIONE, contabilità speciali, espertissimo ragioniere offresi mezza giornata. Massima serietà. Telef. 744-237.

CAPO ufficio esportazione, esperienza presso importante società, lingua inglese, francese, tedesca, trentacinquenne, offresi. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

CAPO ufficio personale tecnico materie sindacali previdenziali lunga pratica offresi importante azienda disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

CONTABILE pratico ufficio offresi. Telef. 731-341. 17875

CONTABILE primo impiego bella calligrafia offresi libera subito. Telefonare 284-201. G1547

CORRISPONDENTE inglese tedesco offresi, referenziato. Telefon. 361-663.

DATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi. Telefonare 758-957. L3605

DIRIGENTE tecnico, progettista meccanico macchine industriali, calcolatore, organizzatore produzione, assumerebbe adeguate mansioni direttive presso seria azienda. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M0942

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

FARMACEUTICI. Laureato 32enne, pluriennale esperienza propaganda medica diretta, esaminerebbe seria proposta dirigenza propaganda media industria farmaceutica. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 17310

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio paghe contributi offresi. Telef. 260-313.

OFFRESI disegnatore tecnico particolarista finito seria ditta, militesente. Telefonare 730-718. D9658

PERITO meccanico, primo impiego, militesente 24enne, offresi. Scrivere cassetta 4158. SPI Torino. L3129

RAGIONIERE giovane pratico contributi paghe et materie fiscali referenziato offresi. Telefonare 883-737. B0609

RAGIONIERE 39enne pratica quindicennale gestione azienda metalmeccanica abile ufficio acquisti et organizzazione amministrativa occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino

SIGNORINA olandese conoscenza lingue, esperienza turismo, insegnamento, offresi. Scrivere cassetta 9358, SPI, Torino.

SIGNORINA 31enne esperta lavori ufficio dattilografia contabilità paghe contributi bella presenza massima serietà, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 6116. SPI Torino. B0619

TECNICO altamente specializzato telai maglierie scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8368. SPI, Torino.

VENTISEIENNE referenziatissimo patente 2ª pratico commercio ed esattoria cerca serio impiego. Telefonare 528-114.

VENTUNENNE secondo impiego pratica contabilità, corrispondenza, paghe, offresi. Telefonare 558-418. Scrivere Molinar, corso Duca degli Abruzzi 20.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE organizzatore commerciale ramo trafilati tubi ottone, cercasi. Scrivere pretese, titolo di studio, posti occupati, cassetta 0376 SPI, Torino. 01663

ANALISI tempi praticissimo cottimo cerca industria metalmeccanica, esperienza referenze indiscusse. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L3560

[illegible] Grande Compagnia assume diplomato giovane maggiorenne, residente Torino, media cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 10457

AZIENDA automobilistica assume segretario direzione 30-40enne. Richiedesi perfetta conoscenza italiano, inglese, tedesco. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino, indicando referenze e posti occupati.

CERCANSI giovani diplomati militesenti, conoscenza lingua inglese disposti addestramento 3 mesi Inghilterra per impiego Torino, ottima possibilità carriera. Scrivere cassetta 4126. SPI, Torino.

CERCASI aiuto contabile 17-20enne. Presentarsi via R. Pilo 51, 16-17.30.

CERCASI istruttore tecnico capace addestrare allievi apprendisti pasticcieri dolciari. Presentarsi Enaic, Principe Amedeo 17, ore 16-18. D0443

COPPIA di giornalisti americani residenti a Bonn cercano giovane signorina italiana buona cultura, possibilmente con nozioni inglese o francese per assistere bambino 10 mesi. Stipendio iniziale 150 marchi il mese, bella camera a disposizione e vita gradevole. Spese viaggio rimborsate all'arrivo. Pregasi inviare referenze a Mrs. Diana Altschuli Am Domblick 2 Bad Godesberg (Germania).

DIRETTORE di officina assolutamente capace con referenze prim'ordine cerca importante stabilimento meccanografico. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico massimo venticinquenne, militesente con almeno 3 anni pratica ufficio tecnico cercasi. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.

DITTA italo-inglese cerca segretaria perfetta conoscenza lingua inglese, pratica lavoro indipendente. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino L2805

ELEMENTI liberi o parzialmente occupati assumiamo per nuova organizzazione incassi e ricerca clienti. Scrivere cassetta 1169. SPI, Torino. 8368

FAMIGLIA residente Biella cerca signorina conoscenza lingue per due bambini 6 e 9 anni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 34 U, Pubblibiellese, Biella.

GIORNALE periodico in preparazione cerca collaboratori. Curriculum. Scrivere cassetta 7372, SPI, Torino. B5166

IMPIEGATO giovane, dinamico, per ufficio vendite, cerca società. Dettagliare curriculum vitae, conoscenza lingue, pretese. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa spedizioni assume elementi giovani, pratici ramo doganale. Scrivere cassetta 6137. SPI, Torino.

IMPORTANTE industria milanese cerca per filiale Torino diplomato esperto vendita prodotti chimici organici per zona Piemonte preferibilmente con nozioni inglese. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 146 C, SPI. Milano. 17835

IMPORTANTE società piemontese costruzioni meccaniche et idrauliche cerca giovane ingegnere possibilità rapida carriera. Scrivere dettagliando curriculum a: Pubbliman Casella 165 G, Milano

INDUSTRIA cerca dattilografa 16-17 anni adibire lavori ufficio. Indicare titoli studio. Referenze. Scrivere cassetta 6140. SPI, Torino. B0090

INDUSTRIA conciaria cerca tecnico specializzato in trattamento capre e montoni. Richiedesi energia e capacità organizzative e direttive. Scrivere cassetta 4138. SPI, Torino. L2659

INDUSTRIA mobili cerca abile segretaria conoscenza stenodattilo. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B9972

LANIFICIO Biellese a ciclo completo, cerca elemento direttivo, pratico fabbricazione con particolare profonda conoscenza materie prime per impasti e lavorazioni. Scrivere 1767 P, Pubblicità Olivo, Biella.

INGEGNERE elettrotecnico, primo impiego, disposto trasferirsi, cerca importante industria, possibilità carriera nell'organizzazione tecnico-commerciale. Manoscrivere dettagliando cassetta 4179, SPI, Torino. L2894

LAUREATI giurisprudenza, economia e commercio, liberi obblighi militari, età massima anni 27 cerchiamo per impiego a Torino. Scrivere cassetta 6134. SPI, Torino. B0062

PRATICO fatturazione lavori manutenzione idraulico lattoniere, referenze, pretese cercasi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B0052

ORGANISMO carattere nazionale, assume elementi 22-40 anni da inserire propria organizzazione ed avviare redditizia carriera. Saranno preferiti elementi pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 10457

SOCIETE française cherche parfaite secrétaire direction études françaises bonne connaissance italien sténo-dactylo. Ecrire à cassetta 1146, SPI, Torino. 6095

TEDESCO francese perfetta conoscenza assumesi corrispondente. Referenziare. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino.

MAESTRA diplomata ortopedagogia cercasi preparazione elementari bambino cinquenne ritardo linguaggio disposta trasferirsi Biella presso distinta famiglia. Scrivere referenziando cassetta 38 U Pubblibiellese, Biella. 17431

SOCIETA' Finanziaria Sisi, via Andrea Doria 15, cerca signorina torinese, non primo impiego, oltre 25enne, stenodattilografa, sicura pratica ufficio. Non presentarsi, manoscrivere precedente impiego, referenze, stato famiglia. 0627

STABILIMENTO metalmeccanico cerca giovane perito meccanico per ufficio produzione. Scriv. cassetta 6117, SPI, Torino

STABILIMENTO zona Madonna di Campagna assume stenodattilografa, possibile conoscenza inglese e francese. Pratica lavori ufficio, paghe, contabilità. Telefonare 200-306. B0104

TECNICO laureato o diplomato, energico e sperimentato per servizio impianti e manutenzione, cerca società. Dettagliare pretese e curriculum vitae. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 31enne, patente 2ª, 3ª nafta, pratico autotreni e autotraslochi, passaporto, referenze offresi ditta o privato. Telef. 686-511. L3639

DICIANNOVENNE militesente, licenza 2ª Tecnica, conoscenza francese, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. B0271

DISPOSTA [illegible] offresi tuttofare cinquantenne. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B0146

GUARDAROBIERA stiratrice conoscenza lingue, 33enne, bella presenza, offresi per albergo. Scrivere Pubbliman Casella 35 B. Alessandria. 17443

OFFRESI [illegible], media età per albergo, pensione, privato. Tel. 767-669.

PATENTE 3 offresi autista fattorino o generico, militesente. Telef. 579-565.

PORTIERE interno hotel, interprete inglese, tedesco offresi. Referenze. Telefonare 361-863. M0685

QUARANTASEIENNE, presenza, referenze offresi assistenza ammalati, aiuto cameriera, mansioni fiducia anche saltuariamente. Telef. 776-523. L3609

REFERENZIATA tuttofare offresi a ore mattino. Telefonare 792-754. L3657

SALDATORE elettrico e autogeno, già occupato, offresi quattro ore al giorno. Telefonare 395-176. L3466

SIGNORA offresi cameriera bar, altro lavoro decoroso. Telefonare 664-426.

AUTISTA tutte patenti pratico, offresi ovunque. Telefonare 670-972. L3493

DICIASSETTENNE apprendista elettrotecnico offresi. Telef. 883-730. L3461

DOMESTICA 45enne occuperebbesi persona sola, modeste pretese. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B0451

GIOVANE signora tedesca occupasi dama di compagnia, massaggiatrice. Telefonare 891-031. F3023

OPERAIO spec. mobili lamiera offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 3037 SPI, Torino. M0804

PARRUCCHIERA apprendista offresi bella presenza, possibilmente [illegible] centrale. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A pensionati, pratici città, offriamo buona percentuale visitando portinerie. Telefonare 871-646 ore ufficio. F3073

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, altra giornata. Alto stipendio. Gillio, via Bouchoron 9. 16795

ABBIAMO lavoro continuativo con [illegible] fisso per signore, signorine. Ol-Ar, via Montevecchio 25. 7081

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enaa, corso Vinzaglio 12.

ABILE commessa panetteria, pasticceria cercasi. Telefonare 582-867. G1658

ABILE cucina, tuttofare, seria compagnia, cercasi fissa per signora sola. Buon stipendio. Scrivere cassetta 4250. SPI. Torino. L3467

ABILISSIME lavoranti [illegible] Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

AFFILATORE prima categoria cercasi per [illegible] giornata. Scrivere cassetta 6122. SPI, Torino. B0455

AGGIUSTATORE meccanico anche non specializzato cercasi, referenze. Scrivere cassetta 6139. SPI, Torino. B0084

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria o comunque provetto, cercasi da stabilimento confezioni per lavori precisione. Età 23-30. Indicare età, esperienza lavoro, titolo studio, pretese a cassetta 1152, SPI, Torino. 17677

AIUTO magazziniere 18-24enne cerca importante industria pratico [illegible] motofurgoncino. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B0024

ALLIEVO meccanico 16-18 anni licenza scuola professionale meccanica cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 1170. SPI, Torino. 17844

APPRENDISTE rifinitrici sarte cercansi. Corso Vittorio Emanuele 95, ore 10.

APPRENDISTE bustaie, apprendista commessa 14-15 anni cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTE imballatrici pacchi spedizioni, svelte, assumiamo subito. Castagnoli. San Maurizio 5. B0006

APPRENDISTE 15-19 anni, cercansi subito da nuovo laboratorio impermeabili. Presentarsi in via Sant'Ottavio 39, cortile. B0475

ASSUMIAMO fattorino giovane [illegible] con motorino leggero e apprendiste commesse pratiche anche lavori ufficio. Scriv. cassetta 5104. SPI Torino

[illegible] ambosessi [illegible] anni per lavoro ad [illegible]. Telefonare 80-007.

ASSUMO elementi [illegible] massimo stipendio. Telefonare 871-576. B0479

ASSUMO tornitori, fresatori, rettificatori e apprendisti. via Renier n. 24.

ASSUMONSI fonditori piombo ed elettricisti accumulatori Tauro, via Belnasco 84. L3682

ASSUMONSI tornitori torni revolver e Covolani e veramente provetti. Paga massima. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino.

BUSTAIE raggipettiste apprendiste 16-18 anni assumonsi interne per lavorazione in serie. Presentarsi via Ricasoli 22.

CAMERIERA apprendista 16-18 anni cercasi Villata. Via S. Pellico 13.

CAMERIERA servizio tutto giorno abilissima trattamento ottimo cercasi per casa signorile. Telefonare 287-938, interno 05. L8202

CAMERIERA tuttofare praticissima, trattamento signorile, referenziata, cercasi da famiglia due persone. Telefonare ore ufficio 30-440. 16855

CASA signorile composta di due persone adulte, cerca seconda cameriera tuttofare fissa, referenziata, settentrionale, giovane. Trattamento retribuzione ottimi. Telefonare 783-450. M0835

CERCANSI aggiustatori 2ª. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B0036

CERCANSI coniugi soli, custodi villa, Torino. Scrivere referenziando geom. Ghirardi, via Ferrone 4. B0547

CERCASI abilissima aiutante lavorante sarta uomo. Telefonare 521-989.

CERCASI aiuto commessa apprendista [illegible]. Osella Stand 107 Piazza Repubblica. Tettoia orologio. L3519

CERCASI apprendista pratico falegnameria. Sizza 78. M0751

CERCASI commessa panetteria [illegible] pratica, libera subito. Tel. 350-898

CERCASI commessa tuttofare per panetteria presentarsi pomeriggio. Corso Casale 310. M1013

CERCASI donna per pulizie alloggio tre volte settimanali. Tel. 63-381. L3330

CERCASI fattorino quindicenne con bicicletta. Telef. 519-124. M0725

CERCASI fattorino sedicenne. Fasoglio, corso Orbassano 132. Telef. 365-481.

CERCASI fresatore specializzato. Telefonare 730-590. L3268

CERCASI fuochista patentato pratico manutenzione, anche pensionato. Presentarsi via Chambéry 45. Telef. 793-133.

CERCASI operai specializzati carpentieri ferro prima categoria. Cantiere offerte senza specializzazione. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L2937

CERCASI operaia capace dirigere reparto apprendiste. Presentarsi via Sizza 107, Rama. B0116

CERCASI per importante maglificio Torino, meccanico specializzato macchine tubolari e cucire. Scrivere cassetta 4090. SPI, Torino. L3693

CERCASI tornitori e adulti macchina dentatrici. Telef. 200-789. F3011

(Continua a pag. 15)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 14)

CERCO apprendisti elettricisti. Telefonare 598-200. F3077

CERCO commesso fattorino 16-19 anni. Moretta, Repubblica 15. L2477

CERCO commesso o commessa pratico salumeria. Tel. 361-837. 80054

CERCO pettinatrice. Rinaldo, via Montanari 51. 80445

COMMESSA salumi formaggi capacissima buoni stipendio, cercasi. Presentarsi Bressy, Bertholet 27. 80114

FALEGNAMERIA [illegible] apprendisti e diciottenni provetti. Strada Pronda 8. Tel. 796-412. 80603

FAMIGLIA 3 adulti cercano domestica fissa ottimo stipendio. Telef. 760-913

FRESATORI 1a e 2a categoria cercasi. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

GENITORI occupati, due bambini media età, cercano governo casa vedova oppure signorina non giovane, sola. Ottimo trattamento familiare. Esigonsi referenze. Presentarsi Rosine 18. G1878

IMPORTANTE ditta cerca ragazzo 15-18enne per lavori ufficio ed esazioni. Necessitano massime referenze. Scrivere Pubbliman, casella 120, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca esperti collaudatori e tracciatori. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

IMPRESA escavazioni cerca abilissimo draghista per Ruston. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. B9668

INDUSTRIA assume personale femminile per imballaggio. Scrivere cassetta 4184 SPI, Torino. L2067

INDUSTRIA cerca fresatori, aggiustatori, stampisti, pialliatore. Telef. 232-497.

INDUSTRIA mobili assume apprendista falegname e provetto macchinista. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.

INDUSTRIA mobili legno cerca abilissimo verniciatore spruzzo e ritocco. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

LABORATORIO plastica cerca ragazze sedicenni. Presentarsi Farano, via Spano 37.

LANIFICIO in Torino assumerebbe provetti garzatore, cimatore, operai pratici altri lavori finissaggio. Scrivere cassetta 4972, SPI, Torino. L3036

MAGLIFICIO Kotty assume stabilmente maglieriste o confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 80882

MECCANICO macchine cucire, retribuzione elevata, cercasi da primario stabilimento confezioni. Età 22-30. Specificare età, posti occupati, pretese a cassetta 1153, SPI, Torino. Assicurasi riservatezza. 17577

MECCANICO saldatore, carpentiere, per manutenzioni cercasi. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 80601

OFFICINA meccanica carpenteria cerca apprendista avente licenza avviamento industriale. Telef. 660-540. L2608

OPERAIO battilastra, altro verniciatore auto, assumerebbe Commissionaria Fiat. Presentarsi corso Unione Sovietica 37.

OPERAIO esperto lavorazione mobili lamiera cercasi. Telefonare 398-491.

OPERATORE energico per reparto torni fresa e operatore per reparto montaggio cerca metalmeccanica. Telef. 589-665.

OPERATORE torni automatici veramente pratico cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 4258, SPI Torino

PASTIFICIO cerca ragazza pratica. Telefono [illegible]. 80112

PERSONA sola cerca domestica fissa. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

SARTORIA cerca sarta aiutante apprendista uomo e donna. Telef. 686-478.

SOCIETA' petrolifera assume autista massimo quarantenne, per autobotte [illegible]. Referenze incensurabili, luogo nascita. Scrivere cassetta 4160 SPI, Torino

STABILIMENTO valle del Pinerolese cerca provetto elettricista per manutenzione generale, impianti. Età 35-45 anni circa, famiglia poco numerosa, disposto trasferirsi sul posto. Si richiede buona istruzione tecnica. Dettagliare posti occupati, referenze, studi fatti, nonché pretese. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino.

STAMPISTI aggiustatori 1a cat. cercansi. Telefon. 519-985 ore 10-14; 20-21,30

TUTTOFARE [illegible] praticissima, buon trattamento, uscite serali, [illegible], presentarsi Rigo corso Francia [illegible].

UFFICIO commerciale [illegible] apprendista fattorino 14enne con bicicletta. Telefonare 576-133 dalle 10 alle 13.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI concessionari esclusivi rappresentanti Shampoo altri prodotti parrucchieri favorevoli condizioni. Comar-Pisa 25/2 Genova. 17259

CERCASI da società ramo elettrauto due viaggiatori già introdotti zona Piemonte a stipendio e diaria. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L3186

FABBRICA orologi svizzera, vecchia reputazione, in grado di offrire tutti gli articoli e novità del ramo, già ben introdotta mercato italiano, cerca concessionario, serio, provata conoscenza ramo, buone garanzie finanziarie per il Piemonte, eventualmente la Lombardia. Inviare offerte, referenze, studio dott. Edoardo Jasch, Milano, via Dante 7. 17592

GIA' appartenente grande industria con mansioni direttive [illegible] macchine mensili, utensileria attrezzature meccaniche, introdotto industrie locali provincia, automezzo, telefono eventuale cauzione, assumerebbe serie rappresentanze, agenzie. Scriv. cassetta 6041 SPI, Torino

GROSSISTA maglieria calzetteria biancheria cerca rappresentanti perfettamente introdotti dettaglio Lombardia Piemonte. Esigonsi referenze o case rappresentate. Scrivere cassetta 36 C, SPI, Genova. 17312

IMPORTANTE azienda commercio [illegible] cerca piazzista competente introdotto clientela Piemonte. Preferibile se fornito di macchina propria. Esigonsi referenze. Scriv. cassetta 6141. SPI Torino

IMPORTANTE Lanificio biellese cerca abile venditore introdotto presso clientela del ramo cui affidare mansioni commerciali. Richiedesi massima serietà e referenze. Scrivere: Q 1763 Pubblicità Oliva, Biella.

IMPORTANTE società prodotti cosmetici largo consumo assume per agenzia Piemonte tre elementi introdotti muniti auto. Dettagliare curriculum e numero telefono. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. F3064

INDUSTRIA calze cravatte cerca rappresentante Piemonte. Scriv. casella 109 C SPI, Milano. 17287

PER vendita penne, maschi, ecc. super rapido e coltello, importante casa estera cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scriv. casella 81 C, SPI, Milano

RAPPRESENTANTE [illegible] dettaglio [illegible] Piemonte [illegible]. Scrivere casella 3447 I, SPI, Como.

SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca personale per vendita capillare proprio prodotto. Carriera assicurata secondo capacità. Corso qualificazione. Età minima 22. Manoscrivere curriculum vitae, titolo di studio, Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L3637

INDUSTRIA detersivi ricerca per capoluogo e province Piemonte elementi capaci documentata introduzione presso ospedali istituti lavanderie alberghi. Scrivere cassetta 7310, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

E' stato smarrito via Valeggio 33 astuccio con gioielli, ricompenso generosa mancia a chi lo riporterà. Dott. Marinotti presso Capelli, corso Matteotti 2.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 30, telef. 682-310, 652-876.

ABBIATE presente l'Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-161. 352

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tas., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 13718

ABBIAMO Appia prima seconda, B 24, Giulietta, 750 Moretti, 1200 nuova, 103, 600 nuovo occasioni, multipla, Dauphine, Hillman. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681.

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 22. 7966

ACQUISTO per contanti [illegible] 1100, 600, 500 C, giardinette, via Montebello 4. Telefonare 832-204. 10637

ALFA Romeo Supercar Colline Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine-Romeo diverse versioni. Fabro 10. Telef. 49-682. 13445

AFFIDATECI vendita vostra [illegible]: ricaverete massimo [illegible]. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11156

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 tel. [illegible], Appia II, 103-1954-1957, 103 lusso, Ardea ultime, 600, Belvedere 1954, rateazioni. 10023

ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Humber modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 11986

MANCIA consegnando [illegible] nera Roma. Tel. 697-585, via Nizza 235, Dorato. G2598

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi, interesse bancario, riservatezza Comedio, corso Re Umberto 5. 10134

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 10311

ABBIAMO pronte 600 sei mesi occasioni, nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo 58-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinette legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone Vinzaglio 5. 16429

ACQUISTO camioncino 500, Tabacchi, Rossini 6. Telef. 882-073. L3196

ALFA, Giulietta, berlina T.I., Sprint, Dauphine, Fiat 103 vari tipi, 600, Bianchina, TV Coupé Allemano, Lancia Appia prima seconda serie, Ardea, [illegible] nuove e occasione, Autosalone Sanvito Caveglia, corso Raffaello 16. 12455

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa, vendesi Appia 3a serie seminuova, Giulietta '58, 1400 B, A bis, multipla seminuova, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 638-652. 12460

ALL'AUTOSALONE Faro, occasionissime: bellissime Sunbeam 1958, 103 '58, T.V. coupé Vignale, 103 normali, 600, [illegible] cino 500, permute, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telef. 883-892. 11985

ALL'AUTOSALONE « Tensione » via Roma 337 bis, telefono [illegible]: Giulietta, normali, T.I., Spider, Sprint, Appia II, liquigas, 1200, assortimento 103, familiare 103-1959, nuova 600, B/12 liquigas. Cambi, rateazioni. 8770

ALL'AUTOSALONE Montienne, Petrarca 6, telef. 651 501, 1800, 1300 nuovi, Appia terza seminuova, Dauphine nuova, Dauphine Gordini seminuova, M.G. Spider, Simca Monthléry, 1100 lusso, 600, 500 [illegible], Giulietta T.I. seminuova, 1400 B Diesel. 10704

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti automezzi, immobili. Finem Bodoni 1 G. Telef. 521-281. [illegible]

APPIA grigia 1955 [illegible] proprietario ottima, vende, corso Unione Sovietica 20

APPIA II, 1959, 10 mesi, come nuova, privato vende. Galliari 35. 9846

APPIA 2a km. 5500 mesi 5 vendo 1.140.000. Telef. 380-173 ore pasti.

... OCCASIONI via Pomba 4 D. Telefono 42-720. Giulietta Sprint veloce 1958 km. 14.000, 1.530.000. Alfa Super 1955 liquigas 420.000, Alfa [illegible] 1954 380.000, 1400 1955 liquigas 410.000.

ARDEA camioncino cinque marce come nuovo 3 q.li portata vendo. Corso Raffaello 18. M0279

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 normali, familiari, 600, 500 C vettura, belvedere, giardinetta. Permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 8129

ATTENZIONE! Torsace, via Pomba 4 D: Augurando buone feste ai signori [illegible], regala un [illegible] auto fermo regolamentare. Per l'occasione [illegible] uno sconto eccezionale sulle [illegible] autovetture: lire 100.000 sulla 600 Granluce Viotti (disponibili soltanto tre), lire 200 mila sulla 1100 giardinetta Sleeping (disponibili due), lire 300.000 sulla giardinetta Alfa Giulietta (disponibili una), altri sconti speciali su autovetture di ogni tipo: Giulietta T.I. 11 mesi 1.050.000, Aurelia B 24 tipo America 1955, 1 milione 100.000; Aurelia balestrata 850.000, Alfa superleggera 450.000, 500 jolly, 2000 km., 500.000; 500 tetto apribile 7 mesi, [illegible]; Simca Elysée nuova, 600 nuova elaborata Viotti, 103 A elaborata Viotti ed altro vasto assortimento.

AURELIA B/10 liquigas gommatissima 175.000, perfetta [illegible] 300.000. Corso Vittorio 117. L3549

AUTOAGENZIA « Cenisia », Groscavallo 3 telefono 774-226: Dauphine seminuova, Appia nuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 Spider, 103 1958, 1400 A, B, seminuova, 1900, 103, 600 diverse, furgone 600 Moretti, pulmino 1958 Cortese; autocarro 526. 20057

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1200, 103, 600, perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 85, telef. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2076

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

BELLA 500 A furgoncino promiscuo, privato vende 90.000. Telef. 794-778.

CAMIONISTI vendo 682, 680, 670, 866 N 7, 642 N 6, 642 N 2, 642 N, 640, 626, 615, Taurus, Leoncini, Alfa 900, Alfa 430, autobotte 4000 litri, Matador normali, ribaltabili, furgonati, rimorchi piccoli, medi, grandi. Carrara, tel. 661-470, Borgo S. Pietro, corso Roma 46, Torino.

CEDESI autoagenzia avviatissima ottima posizione. Selezionata clientela. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 10028

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ifitauto, San Quintino 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 12. 3806

DA immatricolare vendo, cambio, rateale, consegna immediata 600. Telefonare 380-776. 16347

FAIT (Finanziamenti automezzi, immobili, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, [illegible] automobilistica gratuita. 8978

FAMILIARE 103, mod. 1958, unico proprietario, seminuova, vendo, Galliari 35.

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati. corso Belgio 101, [illegible] 534-275, [illegible].

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30. telefoni 652-652, 653-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, [illegible], 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce. Appia. Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FORD Consul 5 mesi vita, 10.000 km., come nuova vendesi. Rivolgersi [illegible] G. Richard, Saluzzo. 17658

FORD Taunus perfetta vende privato. [illegible] via Ardigò 4. 16571

FUNZIONARIO [illegible] Appia 3a Serie, sei mesi, perfetta. Telefonare 511-348.

FURGONE 1100 B 10 q., 103/'55 perfette ordine vendo. Telef. 770-603.

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar », regolamentari con serbatoio. Crescentino 26. Telefono 30-863. 14300

GIARDINETTA 500 metallica secondo proprietario vende perfetta [illegible]. Tel. 44-977. L3487

GIULIETTA nuova da immatricolare pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fobra, Chieti 16, telefono 588-990. 0830

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvola di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini lire 52.000. Auto Giacosa, via Giacosa 26, tel. 687-514

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Sepi Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-904. Milano, Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244, 706-081, 795-560. 15418

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino, Raffaello 1, telefono [illegible]. 18742

LANCIA. Benedetto & C., Commissionaria Torino e provincia, consegna Appia terza serie. Flaminia serie et fuoriserie, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. 16788

LIQUIDGAS, metano impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli [illegible]. Tel. 22-109.

NUOVA 500 mesi 8 grigia. Telefonare 871-707. 9-12. 15-18. 23630

NUOVA 500 sei mesi avorio interno rosso vendo. Telef. 374-478. M1008

OCCASIONE Ardea, giardinetta legno, seminuova, facilitazioni privato vende. Telefonare 756-103. 8878

OCCASIONE vendo privato 600 [illegible] stato 320.000. Tel. 874-814, 355-829.

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, [illegible], 1100, 500, giardinette, topolini, 1400, Ardea. Permute, rateazioni. Vigone 44. 16347

OCCASIONISSIME Giuliette, familiari, pulmino, [illegible] spider, 103, Vignale, Farina, 500, 600 anche nuove, rateazioni. Vigone 44. 16347

PIEMONTE autoagenzia, Tunisi 39, telefono 670 082, 103 familiare, 1400 B, 500 multiple, Aurelia B 12, B 10, Appia furgone, belvedere 500, furgone 1100 ELR, BLR, [illegible] N Sbarasso metano, Leoncino. Rateazioni. 18886

(Continua a pag. 16)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 15)

PRATICHE volturazioni automobilistiche prezzi modici. « Gilio », via Boucheron 8 (Statuto). Telef. 521-974. 18795

PRIVATO vende Giulietta TI vera occasione, 7 mesi. Telefonare 758-685.

PRIVATO vende 600 mesi 6, km. 4000. Telefono 384-062. 30747

PRIVATO vende 1100 lusso sei mesi nuovissima. Telef. 47-222. 13585

RIMORCHI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata quintali 63 liquida ditta privata. Tel. 22-806. Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dorio Ten. Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 10636

SADAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne anticipate vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Riconisle la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 13468

SEIDENTO prezzo listino, cedo contratto per ritiro immediato. Telefonare 42-585.

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa) Telefono 521-613. 9627

VENDO Appia 56-57-54, D 12, [illegible] milano, [illegible] 57-58, 600, camioncino Ardea, camioncino 10 ql., Beta nafta. Rigna 8. 01133

VENDO Autoradio Philips completo accessori. Telefonare 731-688. Clari.

VENDO contratto Fiat 1800, consegna immediata. Telefonare al 21-841. L3081

VENDO 600 km. 3850 bellissima. Telefono 661-983. 30517

VENDO [illegible] lusso sei mesi. Torricelli 37 a. Telefonare 553-115.

600 Ricolora sei mesi km. 6700 vende privato. Telef. 527-283. L3258

600 semestre grigio-chiara vendesi privato km. 4500. Telef. 381-981. 30563

626 rifinitabile, motore revisionato, buona carrozzeria, gomme 60%, vendesi, conto cliente. Telefonare 2342 Pinerolo.

1100 lusso 7 mesi privato vende, telefonare ore pasti 592-200. L3286

1400 Diesel 10 q.li ultimi, 615. Lemcino, vende, facilito. Corso Raffaello 18.

23 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Dino, Antonio Ceccdi 57. 10279

LAMBRETTA! Motofurgone, nuovi modelli. Permute, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244. 17385

LAMBRETTA 125-150 Li seconda serie, quattro marce, miscela 4 %, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, rispondenti norme nuovo Codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Vico », corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-292. 14046

LIQUIDIAMO Iso 200 L. 30.000, Ducati 65 15.000, ciclomotori diversi da 5000 a 20.000. Castagno, S. Maurizio 51.

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35. 12337

M.V. produzione 1960, facilitazioni immediate, comode rateazioni. Cavalleri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 12327

MSU 48, nove modelli da lire 65.000 a 130.000, 175 Supermax 288.000 e 308 mila, 250 Supermax [illegible]. Prenotazioni. Bonafous 2. 17302

VOLETE [illegible] cambiare, [illegible] vespa Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. telef. 293-628. 30687



Curatevi con le piante: nella TISANA KELÈMATA il segreto della salute

STITICHEZZA

La stitichezza è la nemica della salute, provoca le più serie conseguenze ed è causa, molte volte, di disturbi insopportabili (affezioni cutanee, lingua patinosa, alito cattivo, emicranie, depressioni nervose) e di intossicazioni che possono produrre anche ipertensione e arterio-sclerosi. Curare la stitichezza è perciò prima norma di salute.

La Tisana Kelèmata - il farmaco collaudato da un numero infinito di sofferenti - è un perfetto regolatore dell'apparato digerente: vince la stitichezza e ne previene i danni, non irrita le mucose e non assuefà l'intestino.



INFUSO

LE MALATTIE DEL FEGATO E LE LORO CAUSE

Risultati di ricerche effettuate presso la **UNIVERSITÀ DI TORINO**



IL FRATE DELLA SALUTE

L'acroleina, sostanza notoriamente tossica, che si forma per la incompleta combustione dei grassi, viene a formarsi in una larga categoria di alimenti cotti. Dotata di potere lesivo verso la cellula epatica, l'acroleina interviene in Patologia umana nel determinare disturbi funzionali del fegato. È chiarita così una delle ragioni della notoria incompatibilità dei sofferenti di fegato con alcuni cibi (quali, ad esempio, le fritture di qualsiasi genere) che, cotti a calore violento, diventano ricchi proprio di acroleina. È quindi ammissibile che tali alimenti, a lungo andare, possano rappresentare una delle cause importanti di malattie epatiche.

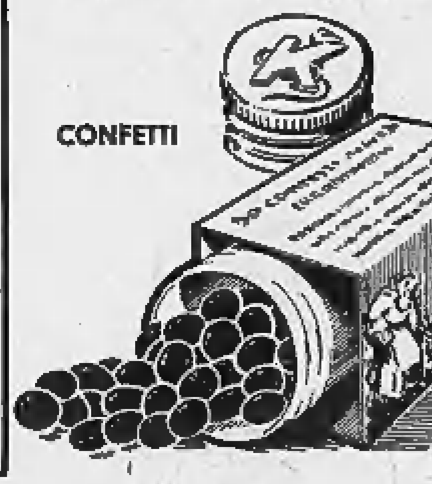
Una evidente azione antiacroleinica della Tisana Kelemata si è potuta dimostrare, nel corso di sistematiche indagini, in seguito a ripetuti esperimenti e ricerche effettuate presso l'Università di Torino. La conclusione di tali ricerche è che la Tisana Kelèmata contiene principi capaci di neutralizzare gli effetti dell'acroleina, ricavando dati esaurienti per la dimostrazione che, in condizioni varie di esperimento, taluni effetti funzionali della acroleina vengono attenuati o addirittura annullati dalla Tisana Kelèmata.

La TISANA KELÈMATA miscela di piante medicinali e aromatiche allo stato naturale ha azione lassativa, depurativa e diuretica: vince la stitichezza, purifica il sangue, cura le disfunzioni epatiche, decongestiona l'organismo, evita malattie cutanee, dona freschezza alla carnagione, combatte l'obesità

OBESITÀ

L'obesità, in casi assai più frequenti di quanto si creda, viene favorita dalle alterazioni del ricambio provocate dalle tossine accumulatesi nell'intestino. Più il ricambio è alterato e più l'obesità può progredire a grandi passi. E poiché fra le cause di tanti malanni è la stitichezza, è indispensabile ricorrere a un farmaco già collaudato, di provata e riconosciuta efficacia e innocuità, quale è la Tisana Kelèmata, che, riattivando e normalizzando le funzioni intestinali, porta naturalmente a un miglioramento del ricambio e combatte innocuamente l'obesità.

CONFETTI



ACIS 63078/63924 M.S. 621/795 - Reg. 367/567 a

un farmaco benefico - un farmaco di fiducia - un rimedio prezioso e innocuo

TISANA KELÈMATA

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 51-355. 16301

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel via Maria Vittoria 18, tel. 45-742, specialità mantelli, tailleur, sera, spose. Convenienta. 2583

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 558-253. 6129

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via [illegible] Pellico 6. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTO azioni Unione Subalpina Assicurazioni, Scrivere casella 8342, SPI, Torino. 60633

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 220.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 882-306. 18598

ARCIOCCASIONE! Astars Radio, via Barbaroux 9, telef. 49-974, 49-507. Televisori di occasione garantiti più dei nuovi: 17 pollici lire 50-60.000, 21 pollici lire 70-90.000. Condizioni di pagamento particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programma). Visitateci! 13843

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8813

ARREDATERI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino. Buoni Enal. Buoni sconto. Visitateci. 10889

AUTENTICI mobili e oggetti '700 privato vende. Tel. 751-205. L3278

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BRILLANTE bello oltre 15 grani inglese perfetto, vendo. Telefonare 206-062. Ore 16-18. 30138

BRILLANTE dieci grani purissimo privata vende occasione. Telefon. 202-435.

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle. Perizie. Accademia Scienze due (P. Castello). 10400

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su polizze. Telefonare ore ufficio: 521-618. 9627

COMPRO mobili, tappeti porcellana ceramiche armi, quadri antichi. Telefonare 254-708. 30727

CUCCIOLI barboncini canarini cocorite regalo gratuito. Zoofila, Camerana 17. telefono 45-083. 30620

DIPINTI 800 Cavalleri, Bozzone, Delleani, ecc. vende collezionista privato. Telefonare 45-493. 18573

DAREI a raro cincillo magnifico cane pastore bianco-pezzato a pelo lungo, di 8 mesi. Mite, [illegible], adatto solo per compagnia. Tel. 731-806. 30537

DITTA francese cerca articoli grande smercio per rivendita a chincaglieria. Inviare offerte in francese per lettera a: Agence Havas N. 6168, Rue de la République, Lyon (Francia). 17468

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

MARKLIN impianto tecnico 2,25 x 1,30, 23 locomotive, 21 scambi, rimesse, 6 treni indipendenti, materiale 1959, nuovo, vendo. Tel. 21-749. Pubblimen casella 118/R Biella. 17284

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte misure 2 porte 20.000, librerie trasformabili letto 35.000. Assortimento. Pastalacqua 6. [illegible] 521-918.

FIDANZATI! buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161. Tel. 279-833 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 26.000, lampadari da 5000 sino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 16851

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16.

MACCHINA maglieria « Knitdar 10/80 » nuova svendo forte sconto. [illegible] Facilitazioni. Carlo Alberto 43, Gallo.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali [illegible], assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9081

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-331. Assortimento camere, sale, impero, cippendal. Matrimoniali da 80.000, salotti da 35.000. Cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 16794

MOBILIFICIO Difoceso. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 769-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 88.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: Arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000. Armadioni 28.000, divanletto 19.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con riatsu 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con o senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Tobias (Succursale via Beatriore 13, Borgo San Pietro). 16461

OCCASIONE pellicce castorino Leopardo, [illegible] convenienti. Telefonare 781-493. [illegible]

OCCASIONE svende camera [illegible] sala pranzo, salottino, Portinaria, San [illegible] 23. 31110

OCCASIONE svendo bel mobile-tavolo [illegible] tinello cucina. Telefonare 534-108

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 515-577. 4108

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telefon. 882-306. [illegible]

PELLICCE! Ultimi arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 180 mila rat-musqué pastello 140.000. Acerolazioni! Pellicceria, piazza Castello 143 angolo Garibaldi. 16348

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 35 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telef. 553-381. 7907

PIANOFORTI « Carmalé », via Lagrange 2, telef. 558-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini. Le migliori marche: televisori, radio, giradischi, cambi, assistenza tecnica. Per i vostri regali, visitateci! Troverete le migliori condizioni.

RADIOGRAMMOFONO Imca modulazione frequenza cambiadischi automatico occasione. Telefonare 521-207. L3619

SALUTE con pochi soldi, erboristeria Carrara, via Belfiore 24. 16738

STOLA visone acquisto occasione. Telefonare 526-879. 30543

TELEVISORI a gettone: novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-082. 6534

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni, serietà. Bricco, corso Vittorio 84. 15660

TELEVISORI per tutti. Propaganda natalizia lire 118.000, assortimento modelli, ultime novità, garanzia totale assistenza. Superradio, Arcivescovado 5. 27647

nelle **SUPER CASSETTE PREMIO**

VECCHIA ROMAGNA RISERVA



3 QUINTALI D'ARGENTO MASSICCIO

in preziosi servizi artisticamente cesellati

e centinaia di migliaia di premi meravigliosi

(motoscafi, Fiat 500, cucine americane, frigoriferi, televisori, aspirapolvere Vespe, macchine da scrivere, ecc.)

In ogni Supercassetta un premio sicuro di valore

L'antico Brandy d'Italia i famosi liquori Buton in una confezione scintillante d'oro